Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 22 Dicembre 1934 - Anno XIII MATTINO - Num. 303

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim.	ESTERO Anno Sem. Trim.
Coi numeri settimanali	L. 52 — 27 — 14 —	L. 150 — 78 — 39 —
Coll'edis. del lunedì	L. 60 — 31 — 16 —	L. 175 — 89 — 46 —

Direzione e Amministrazione: TORINO
Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40943
con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

1

Frangar, non flectar

Inserzioni e pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 4. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile riterrà di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A.
Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 41-022 - 46-006

I soldati d'Italia nella Saar

Il battaglione granatieri ricevuto da una grande folla plaudente

I soldati britannici giunti nel territorio della Saar fraternizzano con gli scolaretti di Saarbrücken.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Saarbrücken, 21 notte.

Il secondo battaglione del Reggimento «Granatieri di Sardegna» (primo scaglione effettivo del contingente inviato dall'Italia nella Saar) è arrivato oggi felicemente alle 14,22 alla stazione centrale di Saarbrücken.

Questo arrivo è stato un successo. Esso ha sorpassato anche le migliori previsioni. Chi avrebbe detto infatti che l'atmosfera fredda e piuttosto apatica, soprattutto verso gli stranieri, che sembra caratterizzare la città, si sarebbe riscaldata di improvviso? E' questo un merito dei soldati italiani.

E' vero che ieri l'arrivo della nostra colonna motorizzata, con la scorta di una quarantina di uomini, benchè fosse avvenuto alla stazione merci, in una regione eccentrica della città e sotto la pioggia, era stato salutato da dimostrazioni calorose; ma queste provenivano in gran parte da quegli italiani residenti a Saarbrücken che avevano voluto porgere il benvenuto ai nostri primi soldati in arrivo. Il ridotto numero di Saarresi che erano stati presenti all'arrivo della nostra colonna di autocarri e di autovetture Fiat aveva seguito più che altro con simpatica curiosità lo sbarco dei nostri soldati automobilisti. E probabilmente molti degli abitanti che assistevano al passaggio della nostra autocolonna non si rendevano neppure esatto conto della sua nazionalità.

Ma oggi dalle ore 13 una vera folla si accalcava già nelle adiacenze della stazione centrale in attesa delle truppe italiane. Tanta folla, che la Presidenza di Polizia, per tenere sgombra la zona dell'uscita, aveva dovuto far stendere cordoni di agenti a piedi e a cavallo, e aveva anche provvisto a tenere in riserva sul posto un colossale torpedone pure carico di azzurri poliziotti saarresi.

Simpatia della popolazione

Alla folla già adunata, altra se ne è andata aggiungendo nell'ora precedente l'arrivo. Questi nuovi spettatori provenivano dai flotti di passeggeri che, specialmente in queste ore, sbarcano da un quasi ininterrotto arrivo di treni. Perciò quello che doveva essere il primo episodio dell'arrivo delle truppe italiane veniva a trasformarsi di colpo in un vero e proprio avvenimento, al quale davano forma e rilievo non gli intervenuti ufficiali e gli schieramenti rituali delle autorità, ma la stessa popolazione di Saarbrücken.

A questo punto bisogna notare un capitale elemento: a questa folla intensamente curiosa davano lievito e anima i numerosissimi nostri connazionali residenti a Saarbrücken e parecchi altri giunti in mattinata dalle [illegible] della Saar. E si può immaginare come essi fossero impazienti di vedere i «Granatieri di Sardegna» che venivano a portare a Saarbrücken la viva immagine di Italia!

Così, per questo improvviso agglomerarsi di pubblico, la mia cronaca — che doveva commisurarsi a questo limitato arrivo di truppe italiane — si è andata naturalmente ingrandendo sotto l'impulso di questi elementi. E sono stati così i fatti a darle l'ampiezza che ha.

Già dalle 13,30 anche lungo le banchine del quarto binario (dove il convoglio italiano arriverà) si va addensando una folla di autorità. Sono ad attendere l'arrivo le seguenti autorità italiane: il comm. Cuturi, rappresentante del nostro Governo nella Saar, il tenente colonnello Oxilia Capo di Stato Maggiore del nostro contingente, il dottor Tremontin, fiduciario del Fascio di Saarbrücken, il Procuratore Generale alla Corte del plebiscito commendatore Martina, il maggiore Macri, e molti altri.

E' pure presente una delegazione della Commissione del Governo della Saar, il Presidente di Polizia e il Comando del contingente inglese, rappresentato da parecchi ufficiali superiori.

Alle autorità fa corona una folla animatissima. Da chi è composta? Nella sua quasi totalità di nostri connazionali residenti a Saarbrücken. Non è eccessivo dire che essi sono impazienti.

Un momento di commozione

Sono le 14,20. Il nostro treno militare, con una precisione che (passatemi la frase di sapore militare e tutt'affatto italiana) «spacca l'orario», appare già. I finestrini delle vetture sono gremiti di teste. Ecco le mostrine scarlatte e argentee dei Granatieri di Sardegna.

Mentre il treno rallenta sotto la tettoia, la folla italiana lo rincorre per stringere le mani dei «grandi fanti», [illegible] mani che si sporgono dai finestrini, mentre voci italiane si intrecciano: «Viva i nostri Granatieri! Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Italia!».

Momento di commozione profonda: sentimento intenso che prende e agita tutti coloro che sentono la lontananza della Patria e sanno che cosa significhi l'incontro fra gente della stessa Nazione.

Dai vagoni italiani, nuovi di zecca, i Granatieri scendono rapidi e decisi. I calci dei fucili risuonano sulla banchina. Gli ordini dati dagli ufficiali si susseguono secchi e precisi. In un momento tutto il battaglione è schierato sulla banchina con la banda dai forbitissimi ottoni.

Il Rappresentante del Governo comm. Cuturi porge il primo saluto al Comandante e agli Ufficiali, seguito dalle altre autorità, fra cui particolarmente cordiali appaiono gli Ufficiali del Comando inglese.

Quindi il battaglione si incolonna ed esce a passo marziale dalla stazione, apparendo nel piazzale.

Imponente spettacolo

Nella folla, che si è andata enormemente ingrossando, l'apparire dei nostri magnifici soldati produce un vasto movimento di ammirazione. Nel Paese della disciplina questi superbi soldati d'Italia appaiono quadratamente, perfettamente disciplinati. Questo battaglione, che proviene dalla più grande e antica stirpe militare del mondo, dà un'impressione veramente quirite che trascende il suo effettivo numerico per dargli un valore simbolico. Questi 328 formidabili ragazzi, equipaggiati magnificamente e magnificamente nuovi, dagli elmetti ai paramani scintillanti, dai cuoi delle loro buffetterie alle loro armi, rievocano non soltanto la immagine della Patria, ma nella linea sobria e dura dei loro elmetti l'eterno volto del legionario romano eternato nei marmi e nei graniti. Li comandano, a sciabola sguainata, Ufficiali che hanno un superbo passato di guerra, espresso nei fregi argentei delle ferite e nei nastri azzurri delle decorazioni al valore. Sono gli uomini disperatamente tenaci ed eroici della Rocca di Monfalcone, delle Cave di Selz, delle dirupate pendici del Cengio.

La folla li guarda, misura con gli occhi le loro altezze imponenti, le loro armi forbite, la precisione del loro allineamento. La folla saarrese senta sprigionarsi da questo schieramento robusto e quadrato la sicurezza, la gagliardia e la generosità; e questo senso si trasfonde tutto intorno. Sono gli italiani dell'Italia nuova, gli italiani di Mussolini. I capi si scoprono.

Le baionette nere con uno scatto tornano dalle canne ai foderi. Il battaglione, davanti al quale marcia il Comandante maggiore Roggero, si incolonna con la stessa precisione. La musica è in testa. Una vivace e ritmata marcia militare erompe dagli ottoni animando l'aria nebbiosa e grigia. Il battaglione incolonnato (ogni compagnia e ogni plotone preceduto dal proprio ufficiale a sciabola sguainata) si mette in marcia a passo cadenzato ed energico verso il cuore della città, seguito dalla folla, alla quale nuova folla si aggiunge nell'animazione insolita della Reichstrasse e quindi della Trierstrasse.

Si direbbe che in questo momento una vibrazione [illegible] percorra la città, le dia una nuova vita. La gente è più gaia. Bocche fino ad ora rimaste ermetiche, sorridono.

Il battaglione dei Granatieri, a passo celere, percorre quindi Saint Johannstrasse e Markstrasse, quindi sbocca in Ludwigpark dove fa alt e quindi prende posto negli alloggiamenti accuratamente preparati in questi giorni. Gli uomini si sistemano. Poi suona la tromba del rancio. Buon appetito, ragazzi!

Questa sera devo spiegare a parecchia gente — la quale ha già forse dimenticato che domani devono giungere un altro scaglione inglese e il contingente svedese — l'origine e le gloriose gesta dei Granatieri di Sardegna.

«Che alti e splendidi ragazzi!» dicono le donne. E nei caffè di Saarbrücken, dove la gente entra ed esce numerosa, e per le vie allietate di una sfolgorante illuminazione ad archi interi di lampadine accese per il prossimo Natale, i radiogrammofoni e le orchestre riversano musiche italiane che non avevano mai udito prima.

Carlo Mortari

L'ultimo battaglione del 1.o Granatieri è partito per la Saar

Roma, 21 notte.

Il battaglione del 1.o Reggimento granatieri che forma l'ultimo scaglione dei soldati italiani destinati alla Saar, è giunto quest'oggi alla stazione di Termini fra due fitte ali di popolo che lo ha accompagnato dalla caserma lungo il percorso.

Il battaglione era preceduto dalla banda del Presidio e dalla gloriosa bandiera del 1.o Reggimento.

Alla stazione era pronto il treno speciale composto di undici carrozze di terza classe, del vagone ristorante, di un vagone di prima classe per gli ufficiali, dove è custodita la bandiera, di tre carrozze di scorta approvvigionamenti e munizioni, e di un bagagliaio. Erano qui convenuti il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, il capo del Compartimento, il capo della sezione movimento e il capo stazione titolare; fra le autorità militari erano il generale Goggia, comandante il Corpo d'Armata, il generale Guzzoni comandante la Divisione, il generale Coxe comandante la brigata granatieri. Era anche presente l'Addetto militare francese.

Il magnifico battaglione dei Granatieri comprende 285 uomini, 23 ufficiali tra cui, oltre al colonnello Melotti, il maggiore Silvestri, comandante di battaglione, e il maggiore Berrettini aiutante maggiore in prima, e 24 sottufficiali.

Quando il treno si è mosso, la banda ha intonato, tra gli applausi della folla, la *Marcia Reale* e *Giovinezza*.

Le 94 mamme prolifiche saranno oggi ricevute dal Duce

Roma, 21 notte.

Come è già stato annunciato, lunedì, all'Augusteo, si svolgerà la solenne cerimonia per la celebrazione della «Giornata della Madre e del Fanciullo». Nella riunione parlerà il Governatore di Roma. Si procederà poi all'assegnazione dei premi per il concorso dell'allevamento igienico del bambino; dei diplomi di benemerenza e dei premi di nuzialità. Saranno, inoltre, distribuite le borse di studio prescolastiche intitolate al nome augusto della Principessina Maria Pia di Savoia. Le borse di lire 120 sono destinate al pagamento delle rette per la frequenza dei bambini agli asili. Alle 50 coppie di sposi che si sono uniti in matrimonio dal 1.o agosto al 26 dicembre corrente, alle quali, all'atto del matrimonio, sono state date in premio lire 500, nella riunione saranno distribuiti buoni da lire 500 da riscuotersi alla nascita del primo figlio, purchè avvenga entro due anni dalla data del matrimonio.

Le 94 mamme prolifiche, che rappresentano, ciascuna, una provincia d'Italia e che sono convenute a Roma per la «Giornata della Madre e del Fanciullo», hanno stamane, sui torpedoni, continuato la visita ai monumenti di Roma. Quest'oggi, nelle prime ore del pomeriggio, le 94 madri hanno visitato la Reggia del Quirinale. Alle 17 ha avuto luogo a Palazzo Braschi un ricevimento offerto dalle patronesse dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e dalle studentesse del Guf dell'Urbe. Poi, alle 21,30, al Cinema teatro Italia, è stato proiettato, in onore delle mamme, uno spettacolo cinematografico.

Domattina, alle 10,30, le rappresentanti delle madri prolifiche di tutta Italia si raduneranno in Piazza Venezia insieme ai dirigenti dell'Opera Maternità ed Infanzia e saliranno l'Altare della Patria per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Alle 12, al Palazzo Venezia, saranno ricevute dal Duce.

L'odierna cerimonia di Napoli per il battesimo di Maria Pia

Napoli, 21 notte.

La cerimonia del battesimo si svolgerà domani alle 15,30. Gli invitati a seconda dell'ordine di precedenza entreranno in palazzo reale dall'ingresso principale e da quello laterale. Quando tutti gli invitati, non più tardi delle 15,15, avranno preso posto e saranno schierati nei saloni e nel vestibolo, si formerà il corteo reale che muoverà dai reali appartamenti per raggiungere la cappella. Nei saloni, lungo il percorso, saranno schierati i collari e le collaresse dell'Annunziata; le dame e i gentiluomini di Corte, i componenti le Case militari effettive e onorarie dei Principi saranno nella sala Coligny.

Il percorso del corteo reale

Il corteo reale, che sarà aperto dal primo ministro delle cerimonie, conte di Cellere, dalle case militari, attraverserà la sala di Loth, di Vittorio Emanuele, di Enrico VIII e perverrà nel salone Umberto I.

Le personalità si aggiungeranno al corteo nell'ordine fissato dal protocollo e il corteo stesso, attraverso la sala di Coligny e la sala delle guardie del corpo, uscirà nel grande vestibolo che gira intorno al cortile centrale.

Quaranta corazzieri reali saranno schierati ai lati della porta da cui uscirà il corteo reale, che girerà a destra dove saranno schierati: a sinistra le rappresentanze del Collegio militare, degli allievi della R. Accademia aeronautica di Caserta, sedici sottufficiali del Corpo d'Armata e 120 fra Balilla e Piccole Italiane; lungo il lato destro saranno invece gli invitati muniti di biglietto grigio. Il corteo, percorso questo lato del vestibolo, girerà ancora a destra, imboccando il lato in cui si apre la reale cappella. Di fronte all'ingresso saranno schierati 150 ufficiali rappresentanti tutte le forze armate, mentre sul lato della cappella, a sinistra, saranno le 24 madri napoletane che consegnarono ai Principi la culla offerta dal popolo della città di Napoli.

Sulla porta della cappella reale, mons. Bosio in rappresentanza del cappellano maggiore di S. M. il Re, assistito da un cappellano palatino, porgerà l'acqua benedetta alle LL. MM. Mons. Cinigia porgerà l'acqua benedetta alle LL. AA., ai membri della Reale Famiglia e resterà sulla porta della cappella mentre mons. Bosio seguirà il corteo collocandosi presso l'altare. La cappella, il cui addobbo in damasco rosso fuoco spiccherà singolarmente sul candore della parete del vestibolo, tutta splendente della luce che pioverà dall'ampia vetrata e dal luccichio delle uniformi offrirà un colpo d'occhio di una armoniosa bellezza.

Nella Cappella

Nel fondo a sinistra dell'altare in «cornu evangeli» prenderanno posto le LL. MM., i Reali principi e il seguito. Su una piccola tribuna sopraelevata in damasco rosso prenderanno posto i figli dei principi d'Assia e quelli di S. A. R. la contessa Calvi. A sinistra in «cornu epistolae» siederanno i vescovi campani. Dinanzi all'altare su poltrone dorate e damascate siederanno S. E. il Ministro delle Colonie gen. De Bono che rappresenterà il Governo, il presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, i collari e le collaresse e nei banchi di damasco le dame di corte e di palazzo e le autorità in ordine di categoria di precedenza e di grado. Nelle poltrone dei banchi di sinistra avranno posto i principi di Ligne e le altre autorità.

Nella prima cappella a sinistra saranno le corti effettive e onorarie delle LL. MM. e dei Reali principi mentre nella seconda cappella, sempre a sinistra, prenderanno posto le attinenze di corte. Nella cappella a destra invece saranno schierati i cavalieri del Sovrano Ordine di Malta nelle loro uniformi e i funzionari della Real Casa; nella seconda cappella saranno i consoli degli Stati esteri e le attinenze di corte.

Mentre il corteo reale prenderà posto, dai reali appartamenti della Principessa di Piemonte partirà un secondo corteo con S. A. R. la Principessina Maria Pia di Savoia che sarà recata nelle braccia della Principessa di Mirto. Il corteo sarà composto da dame di palazzo e di servizio; sarà fiancheggiato da due gentiluomini di palazzo e seguito dalla nutrice e dalla bambinaia.

Il rito battesimale

Non appena questo secondo corteo sarà entrato nel tempio, S. E. il Cardinale Ascalesi andrà incontro alla Reale Principessina che accompagnerà all'altare. Indi si svolgerà il rito battesimale che sarà il completamento delle funzioni svolte col rito della benedizione con l'acqua lustrale. Alla Principessa verrà data la benedizione con sale, coll'olio santo e, quale espressione di candore, verrà offerta una camicina bianca. Il cero acceso che dovrà essere conservato per tutta la vita, verrà infine offerto quale simbolo di purezza nella fede cristiana. Sarà madrina S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, padrino S. M. il Re del Belgio, rappresentato da S. A. R. il Conte di Torino.

All'entrata del corteo, e fino al momento in cui il Re non sarà seduto, sarà suonato l'Inno sardo di Casa Savoia. Appena S. M. il Re sarà seduto, verrà eseguito il nuovo mottetto, composizione del maestro Perosi «*Domine, salvum fac regem nostrum Victorium*»; poi sarà cantato «*Domine [illegible]*». Durante la funzione del battesimo, la professoressa Ada Sassoli proverà all'arpa alcuni brani per dare come uno sfondo sonoro. Dopo il battesimo sarà cantato: *Laudate dominum in cymbalis bene sonantibus*, che il Perosi ha dedicato alla Principessa di Piemonte.

Terminato il sacro rito, uscirà per primo dalla chiesa il piccolo corteo con la Principessina Maria Pia, indi ricompostosi secondo l'ordine protocollare lascerà il tempio il corteo reale che si fermerà nella sala degli ambasciatori ove le LL. MM. riceveranno le alte cariche dello Stato e le autorità di Napoli. Il rito non durerà che cinquanta minuti circa. Gli augusti Sovrani lasceranno Napoli domani sera e così pure quasi tutti i Principi.

La cerimonia del battesimo di Sua Altezza Reale la Principessa Maria Pia di Savoia sarà trasmessa per radio da tutte le stazioni dell'«Eiar». La trasmissione sarà estesa a tutte le stazioni del Nord e del Sud America nonchè a quelle del Belgio e dell'Olanda.

Questa sera S. E. il duca Niutta, regio commissario straordinario del comune di Napoli è stato ricevuto dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, ai quali ha consegnato i quindici volumi contenenti i fogli firmati dei 365 mila cittadini che offrirono la culla. I Principi hanno molto gradito l'omaggio e hanno sfogliato qualcuno dei volumi, il primo dei quali reca le firme di Sua Altezza Reale la Duchessa d'Aosta e delle ventiquattro madri napoletane.

LA VISITA AL QUIRINALE DELLE MAMME PROLIFICHE CHE SARANNO RICEVUTE OGGI DAL DUCE.

(Fotografia trasmessa per filo alla stazione telefotografica de «La Stampa»).

LA CRISI JUGOSLAVA RISOLTA

Jeftic ha composto il ministero

Vienna, 21 notte.

Dopo lunghe e difficili trattative che si sono prolungate per tutta la giornata di oggi, il dottor Jeftic è riuscito stasera a comporre il nuovo Gabinetto jugoslavo.

Verso le 19 di oggi i nuovi Ministri hanno prestato giuramento sulla Costituzione pochi minuti dopo la pubblicazione della lista dei componenti del Governo. Questo comprende 9 serbi, 3 Ministri di nazionalità croata, uno sloveno, ed un esponente dei musulmani. Ciò nondimeno non si può considerarlo un Gabinetto di concentrazione nazionale, poichè Jeftic è bensì riuscito ad assicurarsi la collaborazione di personalità già appartenenti agli antichi partiti politici, ma non a guadagnare anche i gruppi nazionali dai quali esse derivano.

I nuovi ministri

Il Gabinetto risulta così composto:

Presidenza ed Esteri, Jeftic; Guerra, generale Zivkovic; Giustizia, Kojic; Finanze, Stojadinovic; Foreste, Svetozar Popovic; Interni, Velja Popovic; Istruzione, Stepan Ciric; Trasporti, Dimitri Vujic; Lavori Pubblici, Kozulj; Assistenza sociale, Marusic; Commercio, Urbanic; Agricoltura, Jankovic; Educazione Fisica, Auer; senza portafoglio, Hassan Begovic.

Di tutta la lista soltanto tre Ministri facevano già parte del precedente Gabinetto Uzunovic e cioè Jeftic, Zivkovic e Kojic, i quali hanno conservato i loro portafogli. Il Ministro delle Finanze Stojadinovic ha già diretto in passato lo stesso Dicastero, e fa parte del Comitato centrale di quello che fu già il vecchio partito radicale serbo di Pasic. A meno che non si voglia ritenere che egli l'abbia pagato con una infrazione alla disciplina del partito, la sua presenza nel Governo Jeftic fa pensare che da ultimo gli ex-radicali si siano mostrati meno intransigenti nelle loro pretese di quel che ieri mostrassero di volere [illegible].

Il portafoglio dell'Interno non è stato affidato infatti ad uno dei loro, bensì a Velja Popovic, uomo di fiducia di Jeftic e finora Bano di Serajevo; ed anche i Sindacati agrari serbi, di cui i radicali chiedevano l'esclusione, sono rappresentati nel Gabinetto dal loro presidente, il professore universitario Dragutin Jankovic.

Svetozar Popovic, Stepan Ciric, e Dimitri Vujic sono deputati del partito governativo, i Ministri Kozulj ed Auer, il primo dalmata ed il secondo di nazionalità croata, facevano anche essi parte della Scupcina, il primo quale membro del partito governativo, il secondo quale esponente del Club dell'opposizione. Il terzo croato, senatore Urbanic, è il Presidente dell'Unionbank di Zagabria, e contemporaneamente presidente della Lega delle banche e degli Istituti finanziari in Jugoslavia. Il Ministro per l'Assistenza Sociale, Marusic, era finora Bano di Lubiana; e Hassan Begovic, musulmano bosniaco, detiene la vice-Presidenza della Scupcina.

Come si vede le personalità di nazionalità non serba che sono entrate a far parte del Governo non possono considerarsi esponenti dei diversi gruppi nazionali, poichè — come si rileva dalle cariche da esse finora ricoperte — non ne hanno mai rappresentati gli interessi.

Ricevendo stasera sul tardi i giornalisti, Jeftic si è rallegrato di essere riuscito a far entrare nel proprio Governo anche personalità che finora si erano tenute da parte, o si erano ritirate a vita privata, o erano passate all'opposizione.

Sta di fatto che sette dei membri del nuovo Gabinetto non erano finora mai stati Ministri. Tutti poi hanno un'età inferiore ai cinquant'anni, sicchè a Belgrado si parla di un Governo della nuova generazione. Parlando ai rappresentanti della stampa Jeftic ha dichiarato di non voler dilungarsi in esposizioni circa le sue intenzioni avvenire dato che ampi particolari sul suo programma di lavoro si avranno dalle prossime dichiarazioni di Governo. Ha messo in rilievo di aver avuto i pieni poteri sia per quanto si riferisce alla composizione del Gabinetto, sia per quanto riguarda il programma di lavoro, e si è rallegrato di aver constatato, durante consultazioni svolte nei giorni scorsi, che non esistono tra le personalità più in vista divergenze di idee circa le istituzioni statali e le linee fondamentali della politica jugoslava.

Jeftic ha ringraziato il capo dei radicali Stojanovic per l'appoggio datogli nel corso dei negoziati. Che il suo partito non sia entrato come tale a far parte del Governo sarebbe dovuto, per così dire, soltanto ad un aspetto tecnico della politica dell'attuale momento. Il nuovo Presidente del Consiglio ha concluso col dire che finora i principi della politica estera jugoslava hanno avuto per obiettivo la comprensione e la collaborazione. Essi hanno dato buoni frutti e v'è da augurarsi che gli stessi principi applicati alla politica interna abbiano pure ben presto effetti favorevoli.

In realtà da tale punto di vista della politica estera l'assunzione del potere da parte di Jeftic è forse da preferirsi a altre soluzioni. Circa la politica interna v'è da prevedere che l'attuale Scupcina cercherà di creare ostacoli al nuovo Gabinetto. Ma poichè il mandato di essa decade col settembre 1935 è probabile che Jeftic riesca a tenerle fronte fino alle nuove elezioni che, a quanto si afferma, dovrebbero avvenire su nuove e più libere basi.

La rivincita del Principe Paolo

La soluzione adottata oggi a Belgrado procura al Reggente principe Paolo una rivincita su Uzunovic e su quel partito statale che, morto a Marsiglia Re Alessandro, aveva preteso di essere il vero fiduciario della volontà del Sovrano defunto.

Il primo scontro fra Uzunovic e il principe Paolo si verificò al momento dell'apertura del testamento che Uzunovic non avrebbe voluto pubblicare — cosa alla quale il Reggente si oppose — nella forma originale.

Poco dopo, per consiglio dato dal principe Paolo all'Arcivescovo di Zagabria dott. Bauer, gli intellettuali croati inviavano alla Reggenza il famoso memoriale invocante il ritorno alla legalità e la concentrazione delle forze nazionali in un'ora di pericolo; ma il Gabinetto Uzunovic lo deplorava, e la Reggenza si trovò costretta a respingere l'interessante documento.

Oggi, dicevamo, essa è andata alla riscossa. Col Gabinetto Jeftic, che è lungi dall'essere un Gabinetto di concentrazione nazionale malgrado la presenza di esponenti di gruppi definiti di opposizione, noi vediamo il potere affidato al trinomio principe Paolo, generale Zivkovic, Jeftic. Sorprenderà il fatto che anche il generale Zivkovic sia della partita; però in una precedente occasione noi dicemmo che secondo una versione molto accreditata il generale nel gennaio 1929 accettò di presiedere un Gabinetto dittatoriale senza essere convinto della bontà del metodo. Più tardi, Zivkovic, ritiratosi dal potere, formò un proprio gruppo che dall'albergo in cui soleva riunirsi assunse il nome di «gruppo Bristol» e che si mise a propagare idee delle quali adesso sarà forse tentata la realizzazione.

Tra queste idee la principale è la formazione dell'unità nazionale jugoslava, senza il riconoscimento dei privilegi ai quali i vecchi serbi aspirano; dal canto loro croati e sloveni dovrebbero, per facilitare questa fusione nazionale basata sull'uguaglianza dei diritti, rinunciare a tutte le pretese autonomiste che negli ultimi anni hanno costituito oggetto di aspri litigi.

I consigli di Parigi e di Praga

In altri termini il generale Zivkovic è anche lui un centralista, ma vuole sostituire al centralismo un centralismo jugoslavo. Quanto a Jeftic è risaputo che sulle sue tendenze concilianti verso i croati e gli sloveni hanno molto influito i consigli di Parigi, e forse anche di Praga che temevano di vedere l'alleata Jugoslavia ulteriormente indebolita da una ripresa di conflitti intestini: da questo punto di vista il Gabinetto Jeftic significa che in Jugoslavia riconosce di trovarsi nell'impossibilità di svolgere una ferma politica internazionale finchè non le sia riuscito di consolidarsi all'interno, e in conseguenza significa che l'azione interna passa, con la data odierna, in primo piano.

Il resto lo si vedrà: se Korosec per gli sloveni e Macek per i croati non tratteranno col nuovo regime e non stringono accordi con esso, anche l'iniziativa del trinomio principe Paolo-generale Zivkovic-Jeftic, è condannata a fallire. I personaggi che del nuovo Gabinetto vengono indicati come radiciani non rappresentano la massa schieratasi dietro a Macek.

Nei riguardi della politica internazionale bisogna salutare compiaciuti il fatto che il consiglio della Reggenza ha saputo imporre all'opinione pubblica e all'ambiente politico il rispetto delle decisioni prese dal consesso ginevrino.

Il processo agli attentatori di Venizelos

Una bomba contro la casa d'un giurato

Vienna, 21 notte.

Mandano da Atene che, la notte scorsa, una bomba è stata gettata nel quartiere del Pireo contro l'abitazione di un giurato nel processo contro coloro che il 6 giugno 1933 attentarono alla vita di Venizelos. Tale processo dovrebbe ricominciare sabato prossimo.

La bomba è stata lanciata da un'automobile in corsa ed ha causato gravi danni. Non si esclude che in seguito all'attentato il processo debba essere rinviato.

Commossi riti in tutta Italia

nel terzo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini

La commemorazione a Milano

Milano, 21 notte.

Milano ha degnamente e affettuosamente commemorato il terzo anniversario della scomparsa di Arnaldo Mussolini, l'indimenticabile maestro di fede e di bontà, così caro al cuore dei milanesi, da lui costantemente prediletti. Tutta Milano non dimentica infatti l'esemplare Direttore del *Popolo d'Italia*, che nel giornale glorioso continuò a tener viva la grande fiaccola accesa dal Duce, ammaestrando, ammonendo, illuminando. E il cordoglio per la sua crudele scomparsa è tuttora tanto intenso e vivido, che il grande lutto sembra di ieri.

Austeri riti alla memoria dell'indimenticabile Scomparso si sono compiuti. Nella mattinata, nell'atrio della sede del *Popolo d'Italia*, è stato collocato un busto in bronzo di Arnaldo Mussolini, opera dello scultore Ettore Lotti, ritraente l'indimenticabile fratello del Duce nel suo caratteristico atteggiamento di paterna bontà. Una corona di alloro e moltissimi fiori vi sono stati deposti dagli appartenenti alla famiglia del giornale primogenito.

Pure stamane il Capo ufficio stampa federale e direttore del *Popolo di Lombardia* si è recato al *Popolo d'Italia*, con i redattori dell'organo della Federazione provinciale fascista e i direttori dei giornali *Popolo di Lodi*, *Popolo di Monza*, *Popolo di Sesto* e *Popolo di Abbiategrasso*. Il Capo dell'ufficio stampa e gli altri colleghi hanno deposto nel « Salone Bonservizi », dinanzi al busto di Arnaldo Mussolini, un mazzo di fiori, omaggio personale del Segretario federale Rino Parenti, e un cuscino di fiori.

La Podesteria ha poi inviato al direttore del *Popolo d'Italia* il seguente telegramma: « Nel terzo anniversario della perdita di Arnaldo Mussolini, maestro indimenticabile di giornalismo e fulgido esempio di virtù civili, esprimo a lei e al *Popolo d'Italia*, nel quale ella continua le nobilissime tradizioni del padre suo, la devozione e l'amore della città di Milano ».

Nel tardo pomeriggio S. E. Starace, giunto appositamente da Mercato Saraceno, è arrivato nella nostra città [illegible] immediatamente alla sede del *Popolo d'Italia*. Schierate lungo la via Arnaldo Mussolini erano le Legioni dei Giovani Fascisti, la Legione universitaria che porta il nome dell'indimenticabile Scomparso. I giallo-rossi hanno porto al Segretario del Partito l'entusiastico saluto alla voce. A ricevere S. E. Starace erano il direttore Vito Mussolini, il redattore capo grand'uff. Giuliani, il Prefetto, il Segretario federale, il Comandante federale dei Giovani Fascisti e tutti i redattori del giornale primogenito. Il Segretario del Partito si è inoltrato nello studio dello Scomparso, ed ha deposto sul tavolo di lavoro che fu di Arnaldo Mussolini un fascio di fiori. Poi nel « Salone Bonservizi » si è svolto poco dopo un austero rito di omaggio. S. E. Starace si è fermato dinanzi al busto che raffigura il Direttore del giornale primogenito, levando il braccio nel saluto fascista e sostando in commosso raccoglimento assieme alle autorità presenti.

Successivamente, nell'ufficio di Vito Mussolini, il Segretario del Partito, presenti il Segretario federale Rino Parenti e il Comandante in prima dei Fasci giovanili di combattimento, ha consegnato al giovane direttore del giornale del Duce le cordelline e le insegne del grado di Addetto federale al comando dei Fasci giovanili di combattimento, grado recentemente conferitogli. All'uscita dal *Popolo d'Italia* una nuova incontenibile manifestazione attendeva il Gerarca; i Giovani Fascisti si serravano infatti intorno a S. E. Starace innalzando fragorosi alalà al Duce e al Fascismo.

La giornata commemorativa si è chiusa con la rievocazione di Arnaldo Mussolini liricamente fatta da Gino Rocca al Teatro dei Filodrammatici, alla presenza del Segretario del Partito S. E. Starace.

La cerimonia era stata fissata per le 21, ma un'ora prima la piazzetta antistante l'ala destra della *Scala* brulicava di Camicie nere e di popolo, di rappresentanze, di gruppi fascisti rionali e di gagliardetti. Il teatro ben presto fu strabocchevole, dalle gallerie alla platea all'atrio, e molta folla si è accalcata agli ingressi. Sul palcoscenico era stato collocato da un lato il busto dello Scomparso, cui facevano corona per l'intera ribalta i gagliardetti del Fascio primogenito, del Guf, dei Combattenti, del Nastro Azzurro, dei Gruppi rionali, ecc.

Sul boccascena e nei palchi erano le maggiori autorità, da S. E. Rossoni, giunto stamani, a S. E. il Prefetto, ai rappresentanti del Podestà; autorità civili, militari, sindacali, artistiche, giornalistiche, l'intera redazione de *Il Popolo d'Italia*, unitamente ai Direttorii di Milano e del Guf cittadino. Difatti la cerimonia di stasera doveva nel contempo significare l'apertura dei corsi annuali della Scuola di Mistica Fascista, creata quattro anni or sono dagli universitari fascisti, auspicata, protetta ed incoraggiata dal vigile spirito di Arnaldo, che nella elevazione della gioventù studiosa tanto si era prodigato offrendo incessantemente il suo prezioso appoggio.

Allorchè in teatro, accompagnato dal Segretario federale Rino Parenti e dal gr. uff. Sandro Giuliani, redattore-capo de *Il Popolo d'Italia*, comparve S. E. Starace, scattò in un coro formidabile il « saluto al Duce ».

Quindi si è iniziata l'austera celebrazione col discorso di Rocca; un discorso commovente e vibrante, che fece rivivere la figura del Maestro in tutti i suoi aspetti più nobili, caratteristici ed esemplari.

L'oratore, affermando come la più vera e schietta e singolare vita di Arnaldo Mussolini sia stata quella da lui vissuta ed espressa dopo la morte dell'adorato figlio Sandrino, per cui sembrò veramente che egli fosse guidato da una purissima luce apostolare, volle rileggere i brani più salienti e scultorei di quella memorabile orazione intitolata « *Coscienza e Dovere* » con la quale lo Scomparso pochi giorni prima di morire inaugurò la Scuola di Mistica fascista. Una orazione, come si ricorderà, davvero lapidaria che è e rimarrà il più idealistico breviario di fede fascista. Molti e molti brani tornarono a commuovere ancora tutto il foltissimo uditorio. Ma il Rocca, ottimamente, volle anche ricordare un altro documento che testimonierà sempre il fulgore della fede e della mente del compianto Maestro; quel suo testamento spirituale, che rappresenta il credo morale più limpido e fulgido del perfetto fascista.

Poi l'oratore, con immagini altamente suggestive, tratteggiò di Arnaldo la giovinezza ribollente nella terra di Romagna; i suoi palpiti ed i suoi aneliti nella vita friulana, gli ardori guerreschi che lo animarono in trincea, fino a quando, [illegible] il grigio-verde, accorse ad un'altra trincea, quella di via Paolo da Cannobio, per affrettare, accanto al genio del grande Fratello, il riscatto dell'Italia vittoriosa.

Oggi l'Italia da Lui sognata è una realtà che ammaestra il mondo, e il suo spirito nell'al di là certamente ne è pago. Gino Rocca ha concluso onorando la memoria del Maestro nel modo migliore, cioè col « saluto al Duce », cui ha risposto fremendo il gremitissimo teatro.

Il busto a Montecitorio

Roma, 21 notte.

Questa mattina alla Camera dei deputati, ricorrendo l'anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, si è svolta con una sobria, raccolta cerimonia la commemorazione dell'Estinto.

Nei locali del Sindacato dei giornalisti parlamentari — locali che da anni la Camera tiene a disposizione dei colleghi per il disimpegno del loro lavoro — è stato inaugurato un busto al grande Scomparso, opera dello scultore Giurgola — che lo ha raffigurato in uno dei suoi atteggiamenti caratteristici, rendendone, con efficacia, lo spirito grande e buono. Nella sala, sgombra di tavoli e di sedie, il busto era stato addossato alla parete esterna, fra le due finestre che dànno in piazza Montecitorio, e ricoperto da un drappo nero al centro del quale campeggiava un aureo fascio littorio.

Un manipolo di funzionari subalterni della Camera, scelti fra gli ex-combattenti e i fascisti della vigilia, prestava servizio d'onore, schierato ai due lati dell'erma.

La sala era adorna di piante. Presso il busto era stato disposto un fascio di rami d'alloro legati da un nastro azzurro, con la scritta: « La Camera dei deputati ad Arnaldo Mussolini »; di rose rosse e bianche era invece, poco discosto, una corona legata da un nastro tricolore della Presidenza dell'Istituto nazionale fascista di Previdenza per i giornalisti italiani, che in Arnaldo Mussolini ebbe il proprio fondatore e al suo nome si intitola. Altre due corone erano, l'una del *Popolo d'Italia* e l'altra del Sindacato interprovinciale dei Giornalisti di Roma.

Nei saloni e nei corridoi adiacenti alla sala per tempo si sono radunati numerosissimi deputati, senatori e giornalisti, fra i quali [illegible], gruppo completo e compatto, i redattori dell'Ufficio romano del *Popolo d'Italia*.

Sono anche intervenuti il Presidente del Senato, sen. Federzoni, con l'ufficio di presidenza al completo, i Ministri De Bono, De Francisci, Acerbo, Puppini, Ercole, i Sottosegretari Galeazzo Ciano, Solmi, Renato Ricci, Valle, Romano, Lessona, Guidi-Buffarini, Arcangeli e altri. Il Partito era rappresentato dal vice-Segretario on. Serena.

Alle 9,30 è giunto il Presidente della Camera, S. E. Costanzo Ciano, con i vice-Presidenti, i questori e i segretari. Egli è subito entrato nella sala del Sindacato e dietro di lui, in silenzio, vi hanno fatto ingresso tutti gli intervenuti.

La sala si è così affollata, mentre il Presidente si poneva dinanzi all'erma. Ad un suo gesto è stato fatto cadere il drappo e il busto di Arnaldo è apparso agli occhi dei presenti fra la generale commozione.

Si è poi compiuto, rapido e serrato, il rito fascista. Costanzo Ciano ha fatto l'appello, chiamando con voce commossa:

Camerata Arnaldo Mussolini!

I presenti hanno risposto: *Presente*, mentre tutte le braccia si levavano nel saluto romano. Quindi, dopo aver sostato cinque minuti immobile nell'intimo raccoglimento, l'assemblea si è sciolta.

L'immagine paterna di Arnaldo Mussolini, maestro di giornalismo oltre che di vita, resterà a confortare il lavoro dei giornalisti che lo amarono vivo e lo ricordano con venerazione e cordoglio, estinto.

La morte improvvisa di Gian Capo

Milano, 21 notte.

Questa mattina è morto improvvisamente alle 8, nella sua abitazione in viale Montenero 50, Giovanni Capodivacca (Giancapo), direttore dell'*Illustrazione Italiana*.

La notizia è tanto più dolorosa quanto inaspettata, perchè il povero collega aveva in questi giorni atteso con la consueta alacrità al lavoro e nulla lasciava presagire la sciagura.

Soltanto questa mattina egli aveva comunicato ai familiari che si sentiva un nodo alla gola, di cui non sapeva spiegarsi l'origine e che gli rendeva difficile il respiro. Voleva alzarsi, come sempre, per recarsi al lavoro, ma non ha potuto e il malore si è fatto sempre più grave: poco dopo sono seguiti il collasso e la fine.

In serata la salma di Giancapo è stata visitata da S. E. Starace e da S. E. Rossoni, che si sono trattenuti nella camera ardente in commosso raccoglimento.

Giovanni Capodivacca apparteneva alla schiera gloriosa dei Sansepolcristi.

Egli era nato a Cervarese Santa Croce, in provincia di Padova, il 1.o marzo 1884. Dopo avere insegnato per vari anni nelle scuole comunali di Padova, nel 1906 entrò nel giornalismo fondando e dirigendo con Alceste De Ambris la rivista politica e sindacale *Il Risorgimento*. Negli anni dell'intervento e in quelli primissimi del Fascismo fece parte della Redazione del *Popolo d'Italia*, per passare poi al *Secolo*, del quale fu redattore capo negli anni dal 1923 al 1926. Quando il *Secolo* si fuse con la *Sera* [illegible] la direzione del nuovo foglio.

Nel 1927 fu capo dell'ufficio parigino di corrispondenza del *Corriere della Sera*. Ritornato a Milano, diresse l'ufficio stampa del Comune e quello del Teatro alla Scala, fino ad un anno e mezzo fa, quando venne assunto alla direzione dell'*Illustrazione Italiana*, alla quale aveva apportato innovazioni radicali.

La Stampa prende viva parte al lutto del Fascismo e del giornalismo milanese per l'immatura scomparsa di Giovanni Capodivacca, e porge le sue condoglianze alla famiglia dell'illustre Estinto.

L'accordo Cianetti-Pirelli

Rapida ed efficace attuazione

Roma, 21 notte.

L'azione intesa a dare pratica attuazione all'accordo interconfederale dell'ottobre scorso per la settimana di 40 ore e il conseguente riassorbimento di mano d'opera disoccupata, si svolge con rapidità ed efficacia notevolissime.

Per avere un'idea della sollecitudine con la quale le federazioni nazionali di categoria hanno stipulato gli accordi interconfederali, basterà accennare ad alcune cifre. Al 2 dicembre scorso gli accordi già conclusi nel settore industriale riguardavano 87 mila ditte, con un complesso di 1 milione 700.000 operai.

Dal 2 dicembre a tutto oggi, 21 dicembre, altri numerosi e importanti accordi sono stati conclusi, tanto che, con quelli stipulati in precedenza, può dirsi che oggi il 99 per cento della consistenza in ditte ed operai del settore industriale e cioè praticamente tutta la detta consistenza, mancando solo alcuni accordi di categorie secondarie che stanno per essere stipulati, ha attuato l'accordo interconfederale.

Se si riflette che tali accordi riguardavano un complesso di due milioni e un quarto di operai, la rapidità di attuazione è veramente notevole. Fra giorni, sulla base delle segnalazioni che da varie parti affluiscono in proposito al Ministero delle Corporazioni, sarà accertato il numero dei disoccupati assorbiti, numero che fin da ora, dai rilievi locali fatti, appare molto cospicuo.

I premi del redimibile

Roma, 21 notte.

Stamane sono continuate le estrazioni dei premi delle 60 serie del Prestito Redimibile. Ecco i numeri vincenti i premi da un milione e da mezzo milione per le serie estratte stamane:

Dodicesima Serie

Premi di un milione di lire:
2.782.134 7.395.083 9.616.097
Premi di cinquecentomila lire:
1.318.426 1.784.378 4.754.259
4.970.410 6.773.234 7.469.234
Premi da centomila lire:
103.175 494.503 814.521 1.114.095
1.372.227 1.437.283 1.547.540 1.571.540
1.626.321 1.767.913 2.045.567 2.212.169
2.362.746 2.486.656 2.490.324 2.739.882
2.970.180 3.704.036 4.413.423 4.814.721
5.130.725 5.233.772 5.311.633 5.375.618
5.862.382 5.985.048 5.972.483 6.503.600
6.655.054 6.764.617 6.960.523 7.082.865
7.383.341 8.232.290 8.569.996 8.590.383
8.695.451 8.759.630 8.881.481 9.584.815

Tredicesima Serie

Premi di un milione di lire:
2.293.932 5.454.407 9.554.781
Premi di cinquecentomila lire:
2.865.449 3.968.133 5.861.077
6.972.693 7.052.723 8.189.189
Premi da centomila lire:
72.052 102.146 296.337 630.179
725.108 1.046.200 1.351.402 1.503.631
1.056.700 1.952.043 2.295.769 2.571.994
2.644.904 2.796.714 3.034.320 3.985.136
4.146.789 4.402.666 4.608.860 4.792.734
5.234.841 6.198.317 6.580.430 6.837.408
7.120.545 7.920.411 8.220.693 8.465.616
8.521.621 8.678.518 8.751.372 8.854.024
9.244.176 9.453.413 9.465.873 9.475.914
9.650.177 9.767.085 9.830.705 9.904.246

Quattordicesima Serie

Premi di un milione di lire:
664.386 1.100.501 5.523.462
Premi di cinquecentomila lire:
628.188 1.224.808 2.486.082
6.348.296 6.344.407 9.441.202
Premi da centomila lire:
238.713 423.301 1.046.687 1.137.876
1.736.202 1.670.358 2.287.640 2.529.382
2.902.846 2.908.162 3.242.286 4.081.808
4.119.606 4.241.005 4.393.319 4.396.420
4.576.793 4.653.184 5.312.463 5.420.876
5.850.287 5.851.212 6.271.465 6.295.405
6.305.344 6.828.495 6.976.884 7.103.166
7.166.588 7.202.835 7.535.404 7.611.396
7.904.069 8.250.045 8.501.253 9.179.525
9.315.320 9.437.991 9.568.833 9.996.409

Quindicesima Serie

Premi di un milione di lire:
3.241.640 4.556.420 9.800.279
Premi di cinquecentomila lire:
2.217.622 2.504.386 2.615.559
3.735.103 4.292.586 9.753.673
Premi da centomila lire:
354.210 579.134 625.832 718.777
1.001.158 1.058.093 1.243.349 1.654.090
1.672.580 1.861.404 2.098.352 2.245.849
2.571.310 2.702.673 2.809.600 2.910.569
3.076.001 3.333.678 3.804.290 4.058.144
4.070.495 4.261.274 4.324.077 4.889.065
5.454.526 5.933.225 5.965.643 6.270.944
6.821.353 6.970.015 7.219.349 7.283.781
8.362.095 9.020.126 9.021.692 9.212.353
9.334.744 9.401.724 9.511.001 9.624.311

Sedicesima Serie

Premi di un milione di lire:
112.909 3.633.565 5.461.343
Premi di cinquecentomila lire:
4.765.714 4.700.667 6.563.394
8.775.565 9.457.340 9.567.736
Premi da centomila lire:
1.565.845 1.655.460 1.945.416 1.907.202
2.416.584 3.181.310 3.205.453 3.283.969
3.573.956 3.607.512 3.614.404 3.678.461
4.270.397 4.331.059 4.510.318 4.679.820
4.806.215 4.547.026 4.895.063 5.066.377
5.218.527 5.306.384 5.305.569 5.428.590
5.472.832 5.683.973 6.059.427 6.096.305
7.337.619 7.851.179 7.883.393 8.037.717
8.462.934 8.529.237 8.613.055 8.809.149
8.901.661 9.691.730 9.742.213 9.912.573

Diciassettesima Serie

Premi di un milione di lire:
2.276.692 3.220.843 6.320.433
Premi di cinquecentomila lire:
120.314 322.165 1.162.720
6.389.511 9.002.083 9.739.906
Premi da 100 mila lire:
181.261 253.009 301.040 [illegible]
451.414 477.725 544.267 1.017.721
1.105.017 1.825.505 2.440.596 3.170.464
3.233.927 3.436.871 3.403.497 3.775.071
3.931.429 4.355.328 4.446.055 4.802.143
4.612.885 4.964.340 4.983.456 5.011.876
5.149.431 5.491.013 5.762.163 5.872.935
6.835.823 6.865.832 7.682.662 7.935.310
8.015.093 8.317.759 8.420.210 8.514.629
9.662.353 9.407.022 9.667.464 9.756.700

Diciottesima Serie

Premi di un milione di lire:
2.013.128 7.558.282 8.526.140
Premi di cinquecentomila lire:
2.346.301 3.399.696 4.992.286
7.274.845 7.670.180 9.209.122
Premi da centomila lire:
224.600 330.066 331.456 844.114
1.159.677 1.427.000 1.921.046 2.386.363
2.457.472 2.591.386 2.918.257 3.065.940
3.253073 3.622.805 3.673.552 3.709.784
3.937.901 4.120.141 4.540.503 4.602.141
4.906.116 5.121.909 5.248.659 5.306.586
5.472.852 5.490.241 5.692.785 6.117.091
6.209.858 6.259.028 6.771.279 7.591.230
7.722.527 7.724.835 7.833.617 8.740.055
8.184.824 9.535.009 9.764.341 9.884.503

Diciannovesima Serie

Premi di un milione di lire:
7.668.697 8.642.371 9.996.273
Premi di cinquecentomila lire:
681.423 1.296.650 2.442.018
3.680.962 5.116.123 8.051.564
Premi da 100 mila lire:
197 231.242 328.101
540.048 1.097.139 1.604.061
1.710.585 1.819.010 1.827.315
2.135.722 2.167.304 2.243.204
2.566.555 3.448.182 3.758.638
3.760.088 4.135.537 4.832.360
4.918.484 4.932.179 4.934.274
5.140.492 5.853.694 6.153.612
6.473.198 6.695.692 7.012.785
7.120.654 7.216.708 7.882.901
8.081.916 8.063.124 8.840.843
9.313.055 9.321.732 9.333.606
9.516.788 9.636.308 9.875.096
9.751.781.

Ventesima Serie

Premi da un milione di lire:
710.012 3.445.163 8.161.810
Premi da 500.000 lire:
5.239.183 6.423.620 6.825.805
8.665.947 8.833.726 9.333.335
Premio da 100.000 lire:
721.493 723.773 909.292
1.121.149 1.239.026 1.381.810
1.754.442 1.761.765 1.963.449
2.329.090 2.558.094 2.613.404
3.359.271 3.392.036 3.817.012
4.261.098 4.357.445 4.730.867
4.993.367 5.206.325 5.298.407
5.703.009 5.765.035 5.870.292
6.259.749 6.401.067 6.473.743
6.872.385 7.037.426 7.039.538
7.101.972 7.136.953 7.684.438
7.702.509 7.891.892 8.114.910
9.093.051 9.101.798 9.200.873
9.354.326.

Ventunesima Serie

Premi da un milione di lire:
1.157.583 6.433.988 9.576.978
Premi da 500.000 lire:
845.063 990.440 4.489.296
6.096.155 6.536.834 8.904.285
Premi da 100.000 lire:
64.754 573.469 836.745
863.702 932.409 1.054.031
1.364.615 1.928.926 1.980.565
2.139.895 2.236.288 2.738.709
2.984.712 3.092.234 3.822.420
3.732.086 3.740.107 3.773.211
3.807.015 4.087.882 4.110.785
4.121.751 4.779.860 4.786.300
4.938.981 5.192.853 5.200.387
5.401.278 5.879.360 6.061.073
6.140.745 6.146.667 6.516.884
6.878.141 7.361.341 7.935.083
8.807.871 8.684.230 8.906.446
9.702.432.

Ventiduesima Serie

Premi da un milione di lire:
140.192 7.715.047 7.984.092
Premi da cinquecentomila lire:
70.446 502.071 [illegible]
8.293.126 6.980.515 8.300.800
Premi da centomila lire:
247.282 281.034 600.798 664.012
1.048.286 1.412.986 1.727.912 1.950.566
2.295.931 2.305.064 2.569.244 2.970.529
3.274.773 3.291.605 3.648.929 4.431.215
4.584.150 4.866.173 5.283.956 5.825.976
6.132.171 6.174.252 6.535.071 6.576.989
6.745.415 6.753.417 7.274.075 7.292.796
7.535.564 7.623.491 8.049.207 8.194.665
8.244.357 8.289.827 8.680.933 9.035.666
9.299.814 9.380.292 9.755.704 9.942.043

Ventitreesima Serie

Premi da un milione di lire:
934.084 3.684.626 6.032.825
Premi da cinquecentomila lire:
90.808 1.097.119 3.320.756
6.837.136 7.302.890 8.785.676
Premi da centomila lire:
1.308.168 1.707.198 1.823.017 2.002.212
2.310.685 2.604.430 2.667.887 2.817.214
3.061.742 3.168.838 3.406.742 3.642.006
3.607.808 3.645.590 4.040.330 4.047.111
4.072.045 4.152.083 4.297.751 4.774.864
4.902.583 4.999.033 5.023.944 5.100.859
5.605.625 5.750.420 5.898.923 6.811.265
6.996.461 7.325.519 7.508.852 7.580.574
7.906.947 8.093.221 8.312.066 8.938.891
9.182.705 9.494.480 9.677.730 9.890.060

Ventiquattresima Serie

Premi da un milione di lire:
4.753.757 6.891.428 7.906.443
Premi da cinquecentomila lire:
1.829.080 3.058.370 5.158.245
7.695.542 8.330.983 9.442.335
Premi da centomila lire:
482.113 660.629 886.121 983.981
1.113.212 1.383.709 2.220.737 2.339.007
2.659.005 3.004.355 3.132.289 3.146.015
3.258.234 3.263.480 3.718.010 3.786.529
3.866.362 3.958.541 4.053.590 4.056.560
4.611.355 5.180.419 5.347.831 5.377.389
5.945.102 5.974.540 6.177.656 6.450.554
6.595.087 6.856.273 7.730.081 7.958.722
8.387.433 8.446.373 9.243.458 9.390.871
9.425.264 9.537.450 9.623.756 9.639.733

Venticinquesima Serie

Premi da 1.000.000:
1.111.331 2.336.249 7.262.663
Premi da 500.000 lire:
239.378 455.638 3.865.097 6.449.062
7.805.492 9.743.368
Premi da 100.000 lire:
312.732 377.554 452.509 560.242
1.108.128 1.992.796 2.031.223 2.407.236
3.437.753 3.498.118 3.581.389 3.657.064
3.774.970 3.829.424 3.984.249 4.592.793
4.721.740 5.011.039 5.020.765 5.091.512
5.314.083 5.321.651 5.504.494 5.706.224
5.707.820 6.032.864 6.150.157 6.225.383
6.911.382 7.025.197 7.511.094 7.556.897
8.157.316 8.559.415 8.767.096 9.549.450
9.802.212 9.840.682 9.877.642 9.946.140.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

21 Dicembre 1934 - XIII

LOCALITÀ	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	13	5	coperto	l. mosso
San Remo	15	8	piovoso	»
Milano	8	—0	nebbia	—
Venezia	11	1	½ cop.	l. mosso
Trieste	13	10	coperto	»
Fiume	12	9	»	»
Trento	7	1	½ cop.	—
Bologna	10	2	½ cop.	—
Firenze	14	4	½ cop.	—
Ancona	10	9	coperto	agitato
Roma	12	6	»	l. mosso
Napoli	12	8	»	mosso
Bari	13	8	»	l. mosso
Taranto	15	9	piovoso	»
Palermo	15	9	½ cop.	»
Catania	17	6	½ cop.	»
Messina	14	11	coperto	calmo
Cagliari	15	9	½ cop.	l. mosso
Tripoli	17	9	sereno	agitato
Bengasi	18	14	coperto	grosso
Rodi	18	14	piovoso	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 6,7
Minima	— 1,5
Pressione barometrica	737,7
Umidità	90 %

Dal [illegible] di Pino

Massima	+ 8,9
Minima	+ 3,1

Cielo sereno.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 21. — Le favorevoli disposizioni già manifestate ieri dal mercato hanno avuto stamane un più ampio sviluppo. Appena iniziate le contrattazioni l'attività si fa intensa ed i prezzi, superiori subito alla precedente chiusura, migliorano ancora dopo per consolidarsi sui massimi. Brillante il contegno dei Fondi Pubblici dove Rendita e Redimibile lasciano con oltre mezzo punto di vantaggio. Più attivi e progrediti, fra i valori azionari, Fiat, Viscosa e Burgo, che hanno dato il maggior alimento agli scambi, seguite in tono minore dagli altri.

Valore nominale	TITOLI	Ultima cedola pagata	[illegible]	Preced.	Odierno
100	Rend. 3,50 %	[illegible]	—	84 30	85 10
100	Id. cont.	[illegible]	—	84 40	85 —
100	Pr. conv. 3,50	[illegible]	—	84 675	84 80
100	Id. cont.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
100	— 1941	—	—	[illegible]	[illegible]
100	— 1943	—	—	[illegible]	[illegible]
500	Torino 5 %	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
300	Id. 5 %	—	—	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 5 %	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	Id. 3,50 %	—	—	471 50	471 50
500	Ferrov. 5 %	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	I. R. I. 4,50 %	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	El. Ferr. 4,50 %	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	Cr. A. M. 5 %	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	Cr. A. M. 6 %	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	S.T.E.T. 4 %	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
1000	B. Italia	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	B. Comm.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	Credito It.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
100	Banco Roma	[illegible]	—	105 —	105 —
25	Sabauda	—	—	77 —	77 50
500	Mediterranea	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Torino Nord	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
200	N. A. I.	—	—	[illegible]	[illegible]
10	Italgas	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	E. A. L.	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Sip	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Terni	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
100	Valdarno	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
250	Merid. Elettr.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
75	P. C. E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Seso	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
250	Edison	[illegible]	—	[illegible]	710 —
10	Unes	—	—	10 20	10 40
500	Savigliano	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
200	Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
60	Tedeschi	[illegible]	[illegible]	77 —	[illegible]
125	Moncenisio	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
200	Ilva	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
35	Ansaldo	—	—	[illegible]	[illegible]
200	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	C. I. R.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
5	Schiapparelli	—	—	[illegible]	[illegible]
100	Mira Lanza	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
200	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
50	M. Amiata	—	—	[illegible]	[illegible]
100	Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Acqua Pot.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
70	Florio	—	—	[illegible]	[illegible]
65	Unica	—	—	[illegible]	[illegible]
90	Venchi = 1½ az. Unica	—	—	—	—
450	Lane Borgos.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
35	Valli Lanzo	—	—	[illegible]	[illegible]
200	Viscosa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
100	Cart. Ital.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
200	Cart. Burgo	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	Ferr. Riva	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
65	Pittaluga	—	—	[illegible]	0 50

CAMBI: Parigi 77,275; Svizzera 379,50; Belgio 274; Olanda 793,30; Londra 57,95; New York 11,735.

MILANO, 21. — L'odierno mercato, con una buona attività dall'esordio alla chiusura, ha mantenuto un contegno veramente soddisfacente. La Rendita ha progredito a 85,40, 85,50, ed il Convertito da 84,20 a 84,70, 84,70 per il prossimo contratto. Nei diversi comparti azionari [illegible] di vantaggio le Fiat, Generali, Rubattino, Edison, Viscosa, Pirelli Italiana, Pirelli e C., Breda, Centrale, Ilva e la Snia. Ricercati anche gli Alimentari. Da oggi i prezzi s'intendono per fine gennaio prossimo venturo.

Rend. It. 3,50 % 85,50; Conv. 3,50 % 84,70; B. Italia 1625; B. Comm. It. 965; B. Roma 106; Cr. It. 620; Cr. Marit. 500; Ass. Gen. 3940; Centrale 662; Mediterranea 430; Meridionali 614; Veneta Costruz. 206; Cosulich 13; Rubattino 132,50; Libera Triestina 23; Cantoni 1400; Furter 62; Val d'Olona 80; Valle Seriana 7; Val Ticino 80; Olcese 210; Stampati 457; Cantoni Coats 304; Unif. Can. Nor. 199,50; [illegible] 301; Rotondi 199; Tosi 15; Coton. Merid. 11,75; Unmanif. 324; Gavardo 920; Rossi 2925; Targetti 60; Cucirini 391; Bernasconi 32; Snia 390,25; [illegible] 83,50; Ansaldo 36; Ilva 167,75; Metall. It. 171; M. Amiata 22,50; Montecatini 133,50; Dalmine 184,50; Breda 137,50; Bianchi 64; Isotta Fraschini 14 5/8; Fiat 276; Bossi Silvestri 8,50; Reggiane 24; Adriatica Elettr. 141; Piacentina 170; Cieli 275; Dinamo 251,50; Bresciana 270; Valdarno 158; Alta Italia 95; Emiliana 363; Trezzo d'Adda 337; Cisalpina privil. 131,25; Id. ordin. 61; Sesa 79; Edison 708,50; El. [illegible] 500; Sip 40; Tirso 56,25; Viscosa 366,50; Merid. Elettr. 243; Terni 196; Unes 10,45; Italcable 78; Terme [illegible] 69,25; Distill. It. 160; Eridania 344,50; Industria Zuccheri 1270; Raffineria L. L. 388,50; Italiana Gas 13,15; Mira Lanza 94; Petroli d'Italia 6 7/8; Ardes 115; Fond. Reg. 1; Id. 7 %; Fondi Rustici 66; Beni Stabili 189; Saturnia 23; Pastif. Baroni 12,50; Alberghi Venezia 41,00; Italcementi 362; Pirelli It. 930; Pirelli e C. 317; Brasilia 41; Dell'Acqua 133. — CAMBI: Parigi 77,275; Zurigo 379,50; Londra 57,95; Amsterdam 793,20; Madrid 160; Bruxelles 274; Berlino 469,04; Praga 49,10; New York, chèque 11,7250.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3%	61 —	F.Sarde 4½ %	485 —
Redimib. 3½	423 —	» 5 %	489 —
» 3 ½ %	451 —	» 6 %	486 —
» 4 ½ %	496 50	Id.C.F.T. 6%	490 —
Pr.Ven. 3 ½	91 50	» 5 %	496 —
» 4½ % 1918	99 50	F. Ven. 4 %	491 50
» 5 % 1918	100 95	» 5 %	492 —
Ferr. It. 3%	349 50	» 6 %	492 75
Nav. 5% 1934	— —	Pub. ut. 6%	494 —
» 1940	103 15	» [illegible] 6%	501 —
» 1941	103 50	Cr. Nav. 6%	500 50
» 1943 4%	99 27	F. Roma 4 %	489 50
Cogne 6 %	[illegible]	» 4 ½ %	469 —
» 5 ½ %	[illegible]	» 5 %	491 —
O. Pubbl. 5%	496 —	» 6 %	493 —
I. R. I. 4 ½ %	499 75	I. M. I. 3 %	[illegible]
Elfer 4 ½ %	500 50	Emiliano 3½ %	425 50
Dan. Sava	189 —	» 6 %	495 —
Stet 4 %	520 —	S.Paolo 3½ %	479 50
Pr. Austr. 4½	498 50	» 3 ½ %	496 —
» 7 %	778 —	» 5 %	497 25
» Bulg. 7½ %	245 —	Acqua P. 6%	508 —
» Germ. 7%	190 —	Unif. Mil. 4%	[illegible]
» Greco '28 6%	320 —	Aut.Serr. 6%	458 —
» 1931 6%	365 —	» Tosc. 6½ %	501 50
» Young 5½	350 —	Mediterr. 4%	498 50
» Polacco 7%	499 75	» 6 %	504 50
» Rumeno 7%	425 —	Meridion. 3%	343 —
» S.Paolo 7%	3460 —	Nord Mil. 4%	490 —
» Ungh. 7%	255 —	» 4½ %	500 —
C.A.Bol. 3½ %	460 —	» 5½ %	500 —
» 4 %	494 —	» 6 %	504 50
» 5 %	494 —	Adriatica 6%	503 —
» 6 %	496 —	Edison 6 %	508 —
C.S.Mil. 3½	466 75	Emil. 6 %	500 50
» 4 %	496 50	Sri 6 %	498 —
» 5 %	495 —	Sfil 6 %	497 50
» 6 %	497 —	Forze Idr. 6%	499 —
Terrem. 4%	487 —	Trezzo 6 %	501 —
» 5 ½ %	495 —	Cisalp. '34 6%	500 —
C.A.Migl. 4%	486 —	» 1930 6 %	499 75
» 5 %	489 —	» Concent. 6	500 —
» 6 %	491 —	» 1934 6 %	502 50
B.N.Lav. 4%	493 —	Sesa 5 %	491 50
» 6 %	493 50	» 6 %	493 —
» 6 ½ %	492 —	Mer. El. 6%	501 50
F.Siena 3½ %	481 —	Stipel 6 %	499 —
» 4 %	495 —	Unes 6 %	495 —
» 4 ½ %	494 —	C.P.Ez. 4½ %	494 —
» 6 %	493 —	Centrale 6%	498 50
» 6 %	490 25	Rimasc. 6 %	474 —

GENOVA, 21. — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 85,20; Convers. 3,50 % f.m. 84,70, Id. id. cont. 84,40; Obbl. Ven. 3,50% 91,50; B. Tesoro nov. 5 % (1940) 102,95, Id. id. (1941) 103,70, Id. id. 4 % (1943) 99,25; Cons. Cred. Miglior. 5 % 489, Id. id. 6 % 494; San Paolo Torino 5 % 498; Banca Italia 1625; Banca Comm.le Ital. 965; Banco Roma 106; Credito Ital. 623; Meridionali 613; Mediterranea 430; Rubattino 133,50; Lloyd Sab. 27; Cosulich 14; Alta Italia 97; La Polare 21; Snia 390; Montecatini 133; M. Amiata 22; Ilva 167,50; Ansaldo 36,50; Metallurg. Ital. 173; San Giorgio 166; Fiat 278; Un. Eserc. Elettr. 1000; Sip 39,50; Terni 196,50; Eridania 344,50; Ind. Zucch. 1255; Raffin. Lig.-Lomb. 388; Distillerie Ital. 161; Molini Alta Italia 244; Ardes 115; Beni Stab. 190 — CAMBI: Parigi 77,275; Svizzera 379,50; Londra 57,95; Olanda 793,20; Spagna 160; Belgio 274; Berlino 469,04; Praga 49; Buenos Aires carta 2,95; New York 11,72,50.

ROMA, 21. — Rend. It. 3,50 % cont. 85,50; Id. f.m. 85,50; Conv. 3,50 % cont. 84,20; Id. f.m. 84,675; Obbl. Venezie 3,50 % 91,55; Buoni Tes. Nov. 5 % (1940) 103,20; Id. (1941) 103,55; Id. 4% (1943) 99,35; B. Lavoro 5,50% 494; Cr. Miglior. 5 % 493,50; Id. 6 % 490; B. Italia 1619; Cr. Fond. 534; B. Comm. It. 967; Cr. It. 620; B. Roma 105; Cr. Marit. 500,50; Centrale 661; Meridionali 615; Tramways 266; Rubattino 133,50; Coton. Merid. 11,50; Snia 390,50; Metall. It. 170; Ilva 167,50; Montecatini 133; M. Amiata 22,50; Ansaldo 37; Fiat 278; Terni 196; Romana Elettr. 337; Romana Zuccheri 112,25; Fondi Rustici 68; Immobiliare 563; Beni Stabili 191; Imprese Fond. 59; Risanamento 1001; Acqua Marcia 735. — CAMBI: Parigi 77,275; Londra 57,95; Zurigo 379,50; New York 11,7350.

TRIESTE, 21. — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 84,70; Convers. 3,50 % 84,55; Obbl. Venezie 3,50 % 91,70; Buoni Tesoro nov. 5 % (1940) 103,125; Id. id. (1941) 103,60; Id. id. 4 % (1943) 99,50; Adria 24,50; Cosulich 14,25; Libera Triest. 251; Lloyd 87; Assicurazioni Generali 3940 — CAMBI: Parigi 77,275; Londra 57,95; New York 11,72,50; Zurigo 379,50.

Media dei Consolidati e Cambi

Roma, 21 Dicembre 1934-XIII

Rend. 3½ 1906	85 10	Svizzera	379 ½
Id. 1902	83 85	Argentina	2 95
Id. 3 % lordo	63 425	Belgio	274 —
Cons. 3,50 %	84 20	Canadà	11 80
B. N. 5 % '40	103 10	Cecoslov.	49 05
Id. 1941	103 725	Danimarca	259 5
Id. 4 % 1943	99 275	Germania	469 04
Ven. 3,50 %	91 575	Norvegia	290 5
CAMBI		Olanda	793 2
Stati Uniti	11 725	Polonia	221 —
Inghilterra	57 95	Spagna	160 —
Francia	77 275	Svezia	299 5

SETE

MILANO, 21. — [illegible] merci - Chiusura: gennaio 9,40; febbraio 9,60; marzo 9,70; aprile 9,75; maggio 9,75. — Sete greggie 13/15: chiusura: febbraio 41,50; marzo 43; aprile 44; maggio 44. — Sete greggie 20/22: chiusura: gennaio 37,50; febbraio 39,75; marzo 40,25; aprile 40,75; maggio 42.

Società Torinese, 20. — Operazioni di stagionatura: Organzino stagionati, colli 3, Kg. 309,25; Greggia, colli 3, Kg. 204,60; Bozzoli, colli 86, Kg. 3875,90 — Operazioni d'assaggio: Greggie, N. 7; Varie 4.

BORSE ESTERE

PARIGI, 21. — Anche oggi il mercato è stato favorevolmente orientato e, quantunque gli ultimi corsi non siano stati sempre i migliori della giornata, la chiusura si è effettuata con una tendenza ferma e in progresso pressochè generale in confronto della seduta di ieri.

Sul mercato dei cambi la calma è stata completa. La sterlina ha mostrato un po' di debolezza, passando da franchi 74,96 a 74,59. Il dollaro si è immobilizzato a franchi 15,15, mentre la lira italiana rimaneva a 129,60.

Chiusura titoli	20	21
Rendita Francese 3 %	76 30	77 —
Prest. Franc. 4 ½ '32 A	90 75	91 —
Banca di Francia	10.000 —	10.040 —
Crédit Foncier	3.650 —	3.675 —
Crédit Lyonnais	1.700 —	1.720 —
Azioni Suez	18.155 —	18.700 —
C.ia Generale Elettricità	1.155 —	1.150 —
Thomson-Houston	120 ½	119 ½
Stabilimenti Kuhlmann	499 —	504 —
C.ia Gen. Transatlantica	27 —	— —
Citroën	59 —	55 —
Wagons-Lits	65 —	64 50
Rio Tinto	1.015 —	1.040 —
Royal Dutch	13.800 —	13.600 —
Paris-Lyon-Méditerranée	916 —	922 —
Creusot	— —	1.340 —
Shell Transport	163 —	164 ½
De Beers	340 —	340 —
Geduld	712 —	714 —
Montecatini (p. contanti)	166 —	167 —
Idem (p. termine)	166 —	165 —

CAMBI

Italia	129 60	Svizzera	490 7/8
Londra	74 75	Danimarca	333 ½
New York	15 15	Olanda	10 24 ½
Belgio	354 80	Norvegia	376 60
Spagna	207 ¼	Svezia	387 ½

LONDRA, 21. — Nonostante la prossimità del Natale lo Stock Exchange è stato molto attivo. Erano in domanda specialmente le Rendite e numerose azioni industriali, fra cui quelle automobilistiche, quelle del ferro e dell'acciaio e le carbonifere. Sono poi essenziate le operazioni sul nuovo prestito australiano convertibile 4 e mezzo per cento, il quale ha chiuso con un premio di tre scellini. La sterlina era leggermente debole in seguito alla forte domanda di dollari.

Chiusura titoli	20	21
Consolid. inglese 2,50%	90 ½	91 5/8
Prest. di guerra 3,50%	107 ½	108 —
Prest. Germ. Dawes 7%	54 —	54 ½
Id. id. Young 5,50%	48 —	47 7/8
Id. Rumeno 7%	34 ½	33 —
Id. S. Paulo Caffè 7%	96 ½	96 ½
Rendita Italiana 3,50%	36 ½	37 —
Great Western ord.	50 ½	51 ½
White Star	0 10½	0 10½
Gas Light Coke	28 —	28 —
Cables Wireless pref.	62 1/8	62 1/8
Id. id. ord. A	18 1/8	18 —
Id. id. ord. B	7 1/16	6 7/8
British Celanese	11 1/4	11 —
Courtaulds	46 6	46 4½
Snia Viscosa	70 9	70 —
British Am. Tobacco	6 7/32	6 9/32
Royal Dutch	18 ½	18 3/16
Rio Tinto	13 5/8	13 ¾
De Beers	4 5/16	4 5/8
Consolidated Goldfields	69 4½	69 4½

CAMBI

Italia	57 75	Budapest	26 —
New York	4 95[illegible]	Belgrado	216 —
Francia	74 94	Sofia	417 —
Germania	12 28½	Bucarest	492 —
Spagna	36 07	Costantin.	610 —
Amsterdam	7 29½	Atene	521 —
Belgio	21 10½	Austria	26 75
Svizzera	15 34½	Varsavia	26 12
Copenaghen	22 40	B. Aires, oro	36 3/8
Stoccolma	19 39½	Id. non uff.	27 84
Oslo	19 90 3/8	Rio Janeiro	4 12
Helsingfors	226 ½	Id. non uff.	3 25
Praga	118 —	Yokohama	14 01

ZURIGO, 21. — La tendenza pesante di fine annata non lascia prevedere cambiamenti alla balìa del mercato.

CAMBI

Italia	26 40½	Belgio	72 24
Francia	20 37 1/8	Spagna	42 22½
Inghilterra	15 23½	Olanda	208 77½
New York	3 0862	Germania	124 —

Mercato dei cotoni

New York, 21. — Chiusura cotoni. Disponibili: Middling 12,75.

Futuri	20	21		20	21
Dicemb.	12 47	12 51	Giugno	12 60	12 66
Genn.'35	12 47	12 50	Luglio	12 61	12 65
Febbraio	12 52	12 54	Agosto	12 56	12 61
Marzo	12 57	12 59	Settemb.	12 50	12 57
Aprile	12 58	12 62	Ottobre	12 44	12 53
Maggio	[illegible]	12 66			

New Orleans, 21. — Disp.: Middling 12,77.

Futuri	20	21		20	21
Dicemb.	12 43	12 49	Luglio	12 61	12 63
Genn.'35	12 46	12 47	Ottobre	12 45	12 51
Marzo	12 57	12 57	Dicemb.	12 47	12 53
Maggio	12 61	12 62			

Liverpool, 21. — Chiusura cotoni disponibili ufficiale:

	20	21
American Middling	7 13	7 15
Egyptian Sakell F.G.F.	8 95	9 —
» Upper F.G.F.	7 75	7 80
Surtee F. G.	6 67	6 63
Broach F. G.	5 67	5 71
M.G. Punjab-Amer. F.G.	5 71	5 75
Omra N. 1 Staple Sup.	5 57	5 61
Bengal F. G.	3 75	3 77
Bengal Superfine	3 93	3 97
Sind F. G.	3 73	3 77
Sind Superfine	3 93	3 97
Import. d. giorn. balle		17.900

Liverpool, 21. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza sostenuta:

	20	21		20	21
Dicemb.	6 65	6 66	Settemb.	6 64	6 66
Genn.'35	6 63	6 63	Ottobre	6 60	6 62
Febbraio	6 61	6 62	Novemb.	6 57	6 59
Marzo	6 60	6 61	Dicemb.	6 56	6 58
Aprile	6 78	6 79	Genn.'36	6 56	6 58
Maggio	6 76	6 78	Marzo	6 56	6 58
Giugno	6 74	6 75	Maggio	6 56	6 57
Luglio	6 73	6 75	Luglio	6 56	6 56
Agosto	6 64	6 60	Ottobre	6 52	6 53

Futuri egiziani: tendenza poco stabile:

	20	21		20	21
Dicemb.	8 58	8 60	Luglio	8 56	8 63
Genn.'35	8 55	8 60	Ottobre	8 56	8 61
Marzo	8 58	8 62	Novemb.	8 56	8 61
Maggio	8 56	8 63			

Upper F. G. F.:

	20	21		20	21
Dicemb.	7 53	7 56	Luglio	7 44	7 44
Genn.'35	7 53	7 56	Ottobre	7 43	7 44
Marzo	7 52	7 54	Novemb.	7 46	7 44
Maggio	7 52	7 54			

Futuri indiani:

	20	21		20	21
Genn.'35	5 51	5 55	Luglio	5 55	5 58
Marzo	5 50	5 54	Ottobre	5 51	5 56
Maggio	5 50	5 54			

METALLI

LONDRA, 21 Dicembre 1934

Rame b. Sel.	30,15	Zinco c.m.	11,13,9
» massimo	31	» 3.o mesi	12,1,3
Standard c.	28,4,3	Alluminio	100
» tre mesi	28,16	Antimonio	66
Stagno c.	228,5	» massimo	67
» tre mesi	228,5	Nichelio	200-205
» degli Stretti	230	Oro	140,11
Piombo c.m.	10,8,9	Argento D	23 13/16
» 3.o mese	10,8,9	Argento L	23 15/16

Rassegna agraria settimanale

Nonostante che non si sia manifestata una maggiore richiesta di frumento in quest'ultima settimana, ma anzi si constati la predominanza di una certa calma, il mercato granario nazionale ha continuato a mantenere un contegno di fermezza. Ciò dimostra come esso si trovi bene orientato e tale da non dar luogo in avvenire a movimenti di sorpresa. L'industria molitoria per il momento si è abbastanza sufficientemente rifornita, ma fra qualche tempo dovrà riprendere gli acquisti: si faranno sentire allora le resistenze degli agricoltori e di quei detentori che hanno saputo giustamente prevedere l'andamento del mercato in seguito ai risultati della campagna granaria.

Il granoturco è trattato con calma ed i prezzi perciò tendono piuttosto a cedere; mentre si contrae il consumo del granoturco per l'industria zootecnica, costante perdura quello per l'alimentazione umana.

Tanto per il riso, quanto per gli altri cereali minori, non vi è nulla di variato: il risone attraversa un periodo di relativa crisi, pur conservando una situazione favorevole.

Se si eccettua qualche lieve movimento di esportazione, il mercato foraggero non dà segni di risveglio, benchè l'inverno ormai si stia rivelando in pieno. La paglia, anche se richiesta a prezzi proibitivi, non è facilmente disponibile, stante i limitati quantitativi esistenti. Aumentato è il consumo di panelli e mangimi concentrati.

Il bestiame si trova nuovamente in un periodo di depressione, che ormai era ritenuto del tutto sorpassato: è vero che per i bovini si tratta solo dei capi di taglia più grossa e di qualità media, ma essi rappresentano i capi più largamente destinati al consumo. Inoltre non possono per riflesso non risentirne presto o tardi anche le altre categorie. I più provati però sono i suini tanto grassi quanto magroni e lattonzoli. E' questo il momento più favorevole per procedere agli acquisti a buon mercato allo scopo di preparare per il venturo anno animali grassi.

Nelle regioni a forte produzione casearia si stanno attendendo ansiosamente i prezzi medi del latte, che non si presumono molto favorevoli.

I vini trovano facilmente compratori a prezzi rimunerativi; i vini fini, vecchi, di aroma speciale in questi giorni vengono venduti largamente per il consumo delle feste e sono abbastanza cari, perchè esistenti in quantità ridotta in conseguenza della diminuita produzione passata e della aumentata esportazione.

MERCATI

CEREALI

Casale Monf., 21. — Grano nostrano nuovo al Ql. da L. 86 a 92; meliga da 48 a 51; segale da 70 a 72.

Mortara, 21. — Frumento mercantile al Ql. da L. 89 a 92; risone vialone da 70 a 74; risone maratelli da 60 a 64; originario comune da 52 a 55; segale da 67 a 72; avena da 59 a 63; granoturco nostrano da 50 a 52.

Ivrea, 21. — Frumento nostrano al Ql. da L. 90 a 95; granoturco da 53 a 56; segale da 80 a 85; avena da 65 a 70.

Nizza Monferrato, 21. — Grano nazionale al Ql. da L. 84 a 86; meliga da 50 a 52; segale 80; crusca 45; grano estero manitoba 126.

Vercelli, 21. — Risone originario, media ponderata al Ql. L. 56,28; riso raffinato da 100 a 103; riso originario sgusciato da 91 a 93; id. id. brillato da 103 a 104; id. id. camolino da 101 a 105; riso maratelli da 124 a 126; frumento fino da 88 a 89; buono mercantile da 86 a 87; mercantile da 80 a 85; segale da 73 a 76; avena nostrana com. da 64 a 66.

Varzi, 21. — Grano al Ql. da L. 88 a 90; meliga da 52 a 58; segale da 60 a 65; fave da 80 a 90; ceci da 100 a 120.

Voghera, 21. — Frumento fino al Ql. da L. 92 a 93; mercantile da 89 a 90; inferiore da 87 a 88; granoturco da 53 a 54.

BESTIAME

Bra, 21. — Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 16 a 18; buoi da 16 a 19; vacche da 8 a 14; vitelli della coscia da 38 a 44; id. nostrani da 28 a 32; sanati da 48 a 56; maiali da 32 a 36.

Casale Monf., 21. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 16 a 18; vacche per capo da 900 a 1600. Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 14 a 16; buoi da 18 a 20; vacche da 6 a 12; vitelli e manzi da 20 a 25; sanati da 30 a 36; maiali da 37 a 41; lattonzoli per capo da 22 a 26; agnelli e capretti al Mg. da 30 a 50; maiali magroni da 35 a 40; vacche romane da 16 a 17; vitelli da allevamento da 20 a 23.

Ivrea, 21. — Buoi al Mg. da L. 23 a 26,50; vacche da 13 a 15; manze da 23 a 27; vitelloni da 24,5 a 28; vitelli da latte da 30 a 44; tori da 19 a 21.

Moncalieri, 21. — Bestiame da macello: vitelli di 1.a qual. al Mg. da L. 39 a 42; id. 2.a qual. da 33 a 36; buoi di 1.a da 22 a 26; id. di 2.a da 18 a 21; moggie da 16 a 23; tori da 25 a 27; vacche da 12 a 20; agnelli da 30 a 35.

Nizza Monferrato, 21. — Bestiame da macello: buoi al Mg. da L. 20 a 24; vacche da 9 a 10; vitelli da 34 a 38; sanati da 35 a 40; manzi da 21 a 23.

VINI

Bra, 21. — Barbera da pasto gradi 11-12 per Hl. da L. 120 a 140; comune da pasto gradi 10-11 da 100 a 110; barbera da bottiglie gradi 12-13 da 180 a 200; dolcetto gradi 11-12 da 120 a 140; nebiolo rosso finissimo gradi 13-14, di un anno da 260 a 280, di due anni da 280 a 300; barolo e barbaresco gradi 13-14 di un anno da 250 a 275, di due anni da 300 a 325, di tre anni da 350 a 380, di quattro anni da 400 a 430, di cinque anni da 460 a 480, di sei anni da 500 a 525; bianco secco gradi 11-12 da 130 a 160; bianco dolce filtrato e chiarificato da 150 a 190.

Casale Monf., 21. — Barbera per Hl. da L. 116 a 130; comune da pasto da 110 a 115; barbera fino da 140 a 145; grignolino e freisa da 170 a 180.

Nizza Monferrato, 21. — Barbera comune al Ql. da L. 120 a 140; comune da pasto da 80 a 90; barbera di Nizza da 145 a 165; moscato da 150 a 160; vini finissimi da bottiglia da 160 a 190.

Varzi, 21. — Barbera per Hl. da L. 120 a 140; comune da pasto da 60 a 80; bianco secco da 70 a 80; dolce da 100 a 110.

Voghera, 21. — Il mercato quindicinale dei vini di produzione dell'Oltrepò, secondo i dati rilevati in detto periodo, denota una sostenutezza dei prezzi ovunque. Il prodotto si mostra ottimo e nettamente superiore a quello della scorsa annata, mentre il quantitativo, per le condizioni note, è inferiore. Le quotazioni nella settimana sono state le seguenti: vini tipici bianchi e rossi a forte gradazione da L. 150 a 180 l'ettolitro; vini di 1.a da 100 a 150; comune da 80 a 100 (tutti quanti sul posto).

Nella zona continua pure attivissimo, ma limitatamente alla vallata della Staffora, il commercio delle uve conservate, che i produttori hanno industrializzato secondo le precise direttive della locale Cattedra Ambulante: i prezzi sono i seguenti, specialmente per le qualità destinate all'esportazione: uva [illegible] da L. 22 a 23 al Mg., [illegible] da 24 a 26; da esportazione da 25 a 26 al Mg.

Fallimenti

TORINO, 21. — **Roberto Francesco**, Caffè del Commercio, piazza Madama Cristina 4; ist. propria; sent. 20 corr.; giud. deleg. cav. Pirani Domenico; curatore avv. Norzis Riccardo; giorni 30 produz. titoli, verifica crediti 5 febbraio ore 9; attivo L. 29.000, passivo L. 54.366,45 — **Cappellini Guglielmo**, esercente in porcellane, via Saracena 7; con sent. 20 corr. revocato il fallimento e passando procedura al pior. fall.; Pretura locale; omm. giud. avv. Carta Giovanni — **Pievano Antonio**, negoziante, Chieri; ist. cred.; sent. 20 corr.; giud. deleg. cav. Pirani Domenico, curatore avv. Castino Carlo; giorni 30 produz. titoli, verifica cred. 5 febbraio ore 9 — **Soc. An. C. A. R.** Carrozzeria automobili e riparazioni, via Canova 7; istante l'amministratore delegato; sent. 20 corr.; giud. deleg. cav. Pirani Domenico, curatore rag. G. B. Belli; giorni 30 produz. titoli, verifica cred. 5 febbraio ore 9; attivo L. 15.453,10, passivo 34.278,45 — **Roselli Ernesto**, commerc. in gioielli, via F. Giordana 1; ist. cred.; sent. 20 corr.; giud. deleg. cav. Delmastro Paolo, curatore avv. Castellani Evasio; giorni 30 produz. titoli, verifica cred. 31 gennaio ore 9,30 — **Cobiaglia Giovanni**, già presidente della S.A.C.E., Como, via Giulini 15; istante il curatore del fallim. S.A.C.E.; sent. 20 corr.; giud. deleg. cav. Rosian Giovanni, curatore rag. Zuccarelli Giuseppe; giorni 30 produz. titoli, verifica cred. 25 gennaio ore 9,30.

Una ispiratrice della letteratura

NEW YORK, dicembre.

In un torrido pomeriggio di luglio un professore di matematica della Università di Oxford, dignitario e predicatore della «Christ Church» di quella istituzione, sedeva all'ombra di un gran mucchio di fieno in vicinanza di una cittadina sulle rive del Tamigi. Era circondato da tre ragazzette, tre sorelline che non gli davano pace con un fuoco di fila di domande insistenti mentre egli aveva una gran voglia di stendersi a dormire. Era tanto stanco: aveva remato durante tutto il tragitto fin da Oxford sotto un sole cocente per portarle in barca nelle vicinanze di Gostow e per via le ragazzine lo avevano assalito pregandolo di raccontar loro una storia. All'ombra del mucchio di fieno non si quietavano ancora:

— E che avvenne dopo?

— E dopo? E dopo?

Il professore non vide altra via di salvezza che fingere di appisolarsi. Non senza però che la ragazza più grandetta di nome Alice non gli avesse carpita una promessa.

— Lo scriverete questo per me, per piacere?

— Sì, sì lo scriverò per te, purchè adesso mi lasciate in pace.

— E ci metterete anche delle belle figurine dentro?

— Sì, sì ce le metterò, ma adesso andate via finchè mi riposo un poco.

Quel caldo pomeriggio era del 4 luglio 1862, il professore di matematica era Charles Ludwig Dodgson, diacono della «Christ Church» e le ragazze erano le tre sorelle Liddell, figlie del Rettore del Collegio della «Christ Church». Il professore Dodgson segnò nel suo diario: «Ho fatto una escursione lungo il fiume fino a Gostow con le tre ragazze Liddell. Prendemmo il tè sulla riva e non tornammo alla «Christ Church» fino alle otto e mezza. In questa occasione ho raccontato loro una storia fantastica delle «Avventure di Alice sotto terra» che ho intrapreso a scrivere per Alice Liddell».

Nacque così uno dei più noti ed amati classici della letteratura infantile anglosassone, quella «Alice in Wonderland» che per molte generazioni ha fatto sbarrare gli occhioni di milioni di bambine in tutte le terre dove risuona la lingua inglese e che fa desiderare loro di diventare, non fosse che per un momento, la fortunata Alice della Terra delle Meraviglie. Quale bambina in America, in Inghilterra, in Australia non ha sognato di viaggiar sottoterra e incontrarsi col Coniglio Bianco, il superbo Bruco, la Lepre di Marzo, il Tricheco, il Carpentiere che andava a passeggiare con le ostriche lungo la riva del mare, il Cappellaio pazzo, la Duchessa e tutta la strana popolazione uscita dalla fantasia del professore di matematica di Oxford. Perchè, altri libri per ragazzi, di cui è ricchissima la letteratura anglosassone possono apparire, piacere per qualche anno, essere facilmente dimenticati. Ma di «Alice in Wonderland» si moltiplicano edizioni su edizioni.

Fu un mattino incantato del giorno di Natale del 1862 quando la piccola Alice aprendo la scatola dei doni vi trovò un volumetto manoscritto con illustrazioni a penna, legato in un marocchino che portava il titolo in lettere d'oro: «Alice's Adventures Underground». Il nome dell'autore: Lewis Carroll. Il degno diacono e professore di matematica aveva stimato non conveniente alla propria dignità apporre il suo nome vero ad un libro di fiabe. Gli strani scherzi della sorte: pochi conoscono il professore di matematica Charles Ludwig Dodgson e i suoi lavori in tale materia, ma tutti conoscono Lewis Carroll, l'immortale autore di «Alice in Wonderland». Il quale aveva una personalità assai complessa. Nella sua qualità di professore e predicatore era un essere piuttosto noioso e pesante a dire di quanti lo avvicinarono. Ma mentre tormentava l'esistenza degli studenti di Oxford con le sue lezioni su Euclide, egli trovava la maniera di mandare di tanto in tanto dei versi al «Punch», il famoso settimanale umoristico e satirico, e di scrivere altri libri fantastici come «Through the Looking Glass», «Phantasmagoria», «The Hunting of the Snark». E' inutile cercare «snark» nel vocabolario. Si tratta di esseri fantastici come il «boojum» ed altri disseminati nei suoi libri.

Nella stessa matematica ricercò l'insolito e lo strano e ne uscì fuori quel «Curiosa matematica» in cui mette in evidenza certe singolari combinazioni che possono risultare dalla scienza dei numeri. In fondo era una natura d'artista. Sentendosi inclinato per il disegno, voleva farne la passione esclusiva della sua vita, ma ne fu dissuaso bruscamente da un amico che se ne intendeva, il Ruskin. Allora, per compenso, si attaccò alla fotografia e sono suoi i migliori ritratti di Ruskin, Tennyson, Salisbury e di altri eminenti personaggi dell'epoca vittoriana, compreso lo stesso principe di Galles, ciò che gli procurò vive lodi dalla regina Vittoria. Fece anche un ritratto di Alice Liddell come piccola fioraia, che Tennyson dichiarò esser la più deliziosa fotografia ch'egli avesse mai vista.

Circa tre anni addietro e precisamente nel gennaio del 1932, l'Inghilterra celebrò il centenario della nascita di Lewis Carroll. In tale circostanza si sparse per il mondo anglosassone la notizia straordinaria, incredibile: l'originale di «Alice in Wonderland», la bambina che aveva ispirato il libro di Lewis Carroll viveva ancora. Carica d'anni conduceva nel villaggio dove s'era ritirata la vita dignitosa di vedova di un gentiluomo di campagna. Aveva avuto tre figli: due erano morti nella guerra mondiale, uno solo era ritornato. La notizia suscitò un interesse enorme. Per le nuove generazioni, da lungo tempo, la vera Alice del lontano pomeriggio di luglio e l'Alice della fantasia di Lewis Carroll non formavano che un personaggio unico: una di quelle entità che popolano il mondo dei sogni e delle ombre. Ma per la vera Alice l'avventura non era terminata.

Nel declinare della sua vita le se ne apprestava un'altra non meno meravigliosa di quella capitale sottoterra. Quando già toccava gli ottant'anni fu invitata in America per prender parte ai festeggiamenti progettati in onore di Lewis Carroll. Non la piccola Alice Liddell attraversò l'Oceano, bensì l'ottuagenaria Mrs. Heargreaves: si appoggiava a due bastoni, ma la sua mente rimaneva vivace e pronta: rideva gaiamente alle vertiginose discese negli ascensori degli «skyscrapers» e solo si lamentava che quegli *espressi* non le dessero — secondo il suo modo di dire — neanche il tempo di togliere la roba dagli scaffali. E una gran cerimonia fu tenuta alla «Columbia Università» in cui il Presidente dell'Istituzione, davanti a duemila persone, le consegnò la laurea ad onore in belle lettere. Perchè come uno dei professori si espresse: «Mrs. Heargreaves era una delle eroine della letteratura». Nè la qualifica sembri esagerata. Come fu fatto notare in detta occasione, delle tre sorelline Liddell era la piccola Alice la favorita di Carroll ed era lei a domandare sempre delle storie che fossero un po' senza senso, come lei si esprimeva, in altri termini, che avessero della fantasia. Così egli si sedette al tavolo e avendo davanti «la pura serena fronte della bambina e i suoi occhi sognanti meraviglie» per creare un nuovo mondo per la di lei gioia.

E invitata a parlare per la prima volta alla radio Mrs. Heargreaves, niente affatto intimidita dopo lunghi anni di ritiro in un villaggio rurale d'Inghilterra, affrontò la prova con disinvoltura e buona grazia.

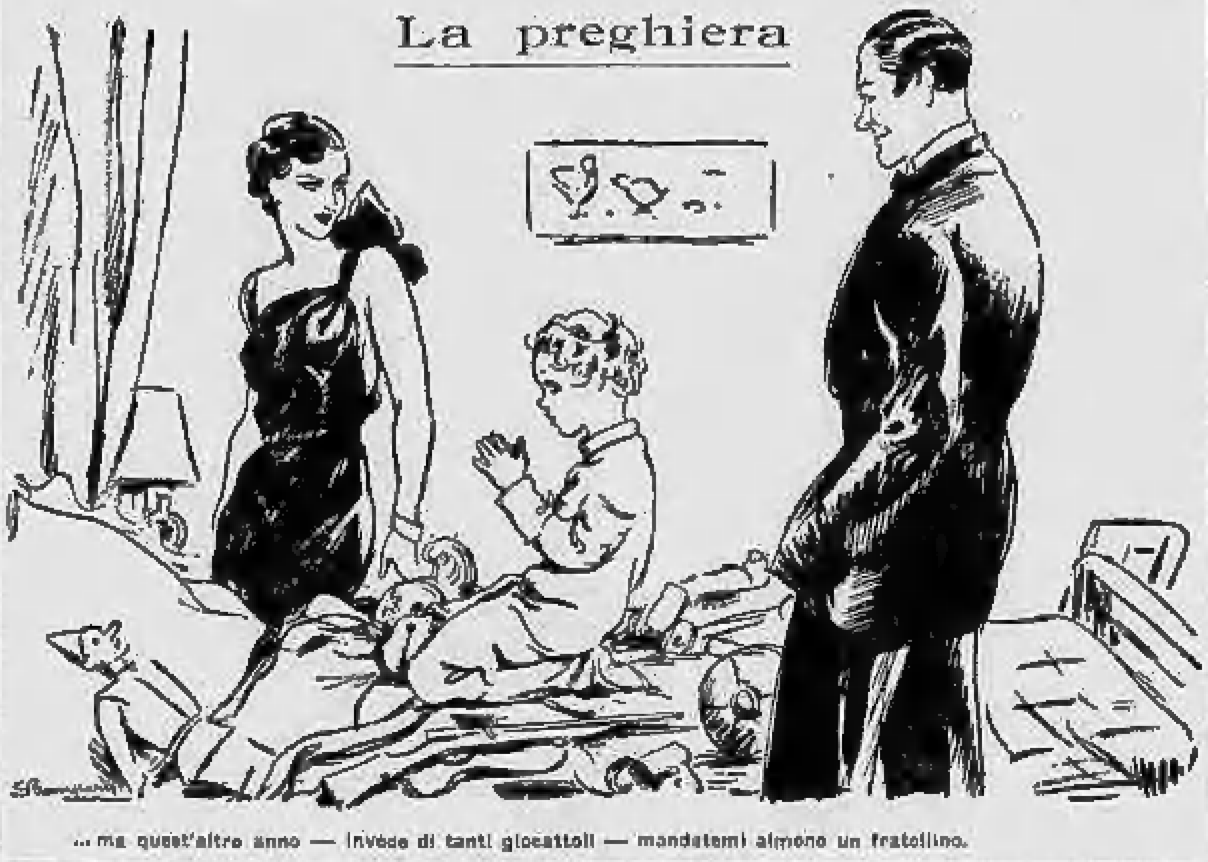
«Venir qui — ella disse — è una avventura sull'Oceano invece che sotto terra. L'America e New York sono luoghi tanto interessanti che visitarli mi riporta alla *Terra delle Meraviglie*. Io comincio a credere che quando Lewis Carroll descrisse la caduta precipitosa nella tana del Coniglio ebbe la visione profetica della discesa in ascensore dello *Empire State Building*. Quando fu presentata alle duemila persone adunate nello Stadio della «Columbia» disse che provava lo stesso eccitamento di quando Carroll le raccontò per la prima volta la storia di «Alice nella Terra delle meraviglie». Ed aggiunse: «Io rifletto alle volte, di quante storie il mondo è stato privato, giacchè egli non si decise mai a scriver nulla fino a quando io non lo indussi, con le mie insistenze, a farlo. Non avrebbe mai sognato, il modesto diacono, che io un giorno sarei venuta negli Stati Uniti a celebrare il centenario della sua nascita. Se Lewis Carroll mi avesse raccontata la storia che sto vivendo adesso, mi sarebbe sembrata così strana come i racconti fantastici ch'egli usava narrarmi, prendendo me come la sua *Alice* del libro».

E Mrs. Heargreaves fu anche invitata ad andare a Filadelfia per vedere ancora una volta il manoscritto originale ch'era stato per tanti anni nelle sue mani. Perchè, prima di lei, in America, c'era venuto il libro, scritto e illustrato di propria mano dal Carroll, il libro inviatole in regalo nel lontano Natale del 1862. Questo era rimasto con lei fino al 1928, ma per ristrettezze finanziarie fu costretta a venderlo. Fu acquistato all'asta pubblica a Londra da un noto bibliofilo e collezionista di Filadelfia, il dottor A. S. W. Rosenbach, per la somma di 79.000 dollari. Il libro rimase esposto per molto tempo nella biblioteca pubblica di quella città dove ebbi l'opportunità di vederlo con la chiara calligrafia di Lewis Carroll e i suoi disegni ingenui, non mancanti di originalità e intuito artistico. Gettai gli occhi non senza una certa commozione sulla dedica niente affatto sbiadita come se fosse stata scritta ieri: «Dono di Natale a una cara fanciulla in memoria di un giorno d'estate».

Il Rosenbach offrì di rivendere al pubblico inglese il manoscritto per 2000 sterline in meno di quanto lo aveva acquistato. L'offerta cadde nel vuoto. Egli lo cedette, così, ad un altro collezionista, Eldridge Johnson, antico presidente della «Victor Talking Machine Company» per 150.000 dollari. Un affare magnifico. Come ospite del dottor Rosenbach, Mrs. Reginald Heargreaves rivide ancora una volta, prima di ripartire per l'Inghilterra, il manoscritto della sua infanzia alla cui fama la memoria di lei resterà indissolubilmente unita. Ed in questi giorni è giunta la notizia che Mrs. Heargreaves, l'antica piccola Alice Liddell, è partita per una nuova avventura nella Terra delle Meraviglie da cui più non si ritorna. Anche questa volta il mondo anglosassone s'è commosso: un altro anello che congiungeva la nostra età ai sogni e alle fantasie del passato s'è spezzato. Ma nella donna recentemente sparita c'erano due personalità: una veneranda signora di 82 anni che s'è spenta placidamente in un tranquillo villaggio del Kentland, Mrs. Reginald Heargreaves, e una bambina che resterà sempre di dieci anni: Alice Liddell o Alice di «Wonderland». Fino a quando vi saranno bambini che leggeranno storie la Alice della *Terra delle Meraviglie* non morirà mai.

Amerigo Ruggiero

La preghiera



... ma quest'altro anno — invece di tanti giocattoli — mandatemi almeno un fratellino.

Una fabbrica di ghiaccio sull'Oceano

Una spedizione nelle acque brasiliane -- Una strana macchina termica -- Il valore di un principio -- Tenacia di un inventore

LA CICLOPICA CALDAIA CONDENSATRICE A BORDO DEL «TUNISIE» CONVERTITO IN UNA VERA OFFICINA NAVIGANTE

Che cosa penserebbero i pesci se sulle coste del Brasile la ventura li conducesse all'imbocco di un enorme tubo verticale di acciaio, pescante da uno strano vascello ancorato su quelle coste? Su su per quel tubo che aspira l'acqua dal profondo arriverebbero fra gli ordigni di un impianto miracoloso che senza spesa corrente produce energia, autentici chilowatt e per dippiù mette in moto un macchinario che darà 10.000 tonnellate al giorno di ottimo ghiaccio alabastrino. Su quella nave, degna delle meraviglie del secolo venturo si sta per mettere alla prova i sogni di un fisico tenace, Georges Claude.

Da poche settimane è stato infatti inaugurato nei cantieri di Dunquerque un originale impianto sul battello «Tunisie», impianto allestito appositamente per andare a fabbricare il ghiaccio nel bel mezzo degli oceani equatoriali. Il prodotto, in tal modo ottenuto, verrebbe rivenduto nelle città della costa brasiliana che in tema di ghiaccio è sempre anelante perchè l'Equatore esercita la sua eterna torrefazione su uomini e cose.

La notizia, data in questi termini, può sembrare stravagante e irragionevole, ma non è per nulla tale: alla inaugurazione dell'impianto sul «Tunisie» erano presenti illustri personalità della scienza e dell'industria e parecchi membri dell'Istituto di Francia; a capo dell'impresa figurano due nomi ben noti nelle cronache scientifiche, quelli dei fisici Claude e Boucherot, dei quali la stampa, e non soltanto quella specializzata, ebbe a occuparsi spesso negli anni passati. L'officina frigorifera, flottante in mezzo all'oceano, rappresenta il più recente capitolo della storia di una grande invenzione che ha davanti a sè possibilità sconfinate.

Il segreto svelato

Pochi anni or sono Georges Claude e Boucherot, due fisici abituati a ragionare sull'immenso laboratorio della Natura, hanno indicato un mezzo di trovare energia in quantità illimitata, [illegible] segnalato in precedenza dagli italiani Dornig e Boggia.

Si tratta di utilizzare la differenza di temperatura che in perpetuo esiste tra la superficie e il fondo del mare nelle regioni tropicali, dove tale differenza è più pronunziata. Il mare scaldato in superficie dal sole presenta sotto i tropici la temperatura di 27 gradi all'incirca mentre in profondità si mantiene sui 4 centigradi, ed è quindi una vera macchina termica paragonabile a una motrice a vapore nella quale — a spese di calore — si dispone di una sorgente calda e di una sorgente fredda e tra di esse un fluido scelto dall'uomo compie un «salto termico» per consegnare una preziosa energia. Tra la caldaia e il condensatore mantenuti a temperature invariabili, si compie dunque un «salto» che dà potenza motrice con spese di carbone e con l'intervento del vapore che si espande in un cilindro oppure in una turbina.

D'altra parte è ben noto che se l'acqua si trova a pressione bassa — per esempio sulla cima del Monte Bianco — bolle a temperatura inferiore ai 100 gradi, e con un buon «vuoto» si staccano dall'acqua veri torrenti di vapore anche alla temperatura ordinaria; dal che si capisce che con pompe montate su una nave si possa creare una meravigliosa caldaia senza combustibile con l'acqua stessa dell'oceano che... bolle mantenendosi ai suoi 27 gradi. Il grave segreto è svelato. Quel vapore lo si porta dopo che ha lavorato, nel condensatore raffreddato dall'acqua profonda aspirata a bordo con un tubo pescante e si ha infine dell'energia teoricamente gratuita. I primi tentativi furono fatti nel Belgio, poi Claude si portò all'isola di Cuba dove nel 1931 compì il grandioso esperimento di collocare la sua officina in un punto della costa dove era possibile — disponendo di un pendio assai ripido — calare in mare un mastodontico tubo lungo un paio di chilometri.

Egli si riprometteva di ottenere le centinaia di chilowatt; ma il tubo del diametro di due metri presentò terribili difficoltà di posa, due volte si ruppe, fu inghiottito dal mare ribelle e l'inventore dovette subire il dolore della catastrofe. L'esperienza era costata molto denaro e l'affare industriale era irrimediabilmente perduto.

Ma Claude non si piegò; tenendo conto del lavoro indispensabile di pompatura egli si era convinto che si potevano produrre col suo impianto [illegible] chilowatt per ogni metro cubo d'acqua fredda messa in circolazione il che significava in pratica disporre di un salto idraulico d'una cinquantina di metri; secondo la espressione di Claude ciò significa «ridurre l'oceano equatoriale in una equivalente cascata del Niagara assolutamente illimitata».

Ma occorrevano per finanziare le grandi installazioni, capitali ingentissimi e l'epoca che il mondo attraversa è assai mal scelta; sarebbe stato meglio collocare l'officina produttrice su un piroscafo dal quale non è difficile calare in mare, verticalmente, un grande tubo aspiratore. E infatti si evitano i pericoli del mare infuriato durante la posa sul fondo, necessariamente lunga.

Il «Tunisie»

Poichè i piroscafi in disarmo si possono trovare ora a buon mercato, Claude acquistò un «cargo» da diecimila tonnellate, il «Tunisie» e nei cantieri di Dunquerque lo dotò delle macchine per uno sfruttamento — speciale e impensato — del suo principio.

Il vantaggio di calare il tubo da una nave e di poterlo sospendere a un galleggiante, abbandonandolo in caso di tempesta per fuggire con la nave, non era unico; vi era un secondo vantaggio, quello di poter gettare l'àncora in punti interessanti del litorale, presso le città industriali suscettibili di acquistare l'energia prodotta. Ma in realtà i chilowatt prodotti non sono in massa tale da potersi pensare come conveniente il loro invio a terra per mezzo di un cavo elettrico, nè d'altra parte era pensabile di accumulare a bordo i chilowatt-ore prodotti perchè purtroppo l'«accumulatore leggero» che faccia da magazzino non c'è ancora. Claude pensò acutamente di consumare a bordo tutto quel ben di Dio attraverso un prodotto industriale di facile produzione, di facile smercio nei paesi caldi; niente di meglio del ghiaccio. E per fortuna quella scelta è felicissima perchè se il ghiaccio in terra ferma vien prodotto a partire dall'acqua alquanto calduccia, il battello poteva direttamente usufruire dell'acqua marina profonda che è appena sui 4 gradi, con un rendimento triplicato. Naturalmente, il ghiaccio si deve ottenere dall'acqua non salata e miracolosamente questa si forma a bordo in modo perenne, perchè si ottiene dal vapore stesso che si stacca dall'acqua calda superficiale dell'oceano.

Mille tonnellate al giorno

Il prodigio sta dunque per compiersi. Ecco ora qualche dettaglio della «fabbrica di ghiaccio sull'oceano».

Una sfera enorme (nove metri di diametro) è attaccata sotto la nave e da essa scende il tubo d'aspirazione, lungo ben [illegible] metri; in fondo ad esso una catena termina a un peso che fa da àncora posando sul fondo. Con questo sistema la nave in caso di tempesta fugge e ritorna poi a collegarsi al suo tubo che non va mai perduto. Il tubo è rivestito da un isolamento di legno su tutta la lunghezza per ragione ovvia: l'acqua si scalderebbe salendo. A bordo vi sono le pompe, le caldaie, la turbina che dà la forza motrice, l'alternatore, un compressore ad ammoniaca che è l'organo essenziale dell'impianto frigorifero che potrà produrre, all'inizio mille tonnellate al giorno. «Tunisie» si chiamerà la nave che spreme ghiaccio ed energia dall'oceano; gran mistero per chi non sappia penetrare un poco nella Fisica.

Claude pensa già alle officine flottanti da 500.000 chilowatt, agli impieghi sulle coste africane e brasiliane, alle industrie che sorgeranno...

Auguri a lui e felicitazioni ai nostri nipoti che utilizzeranno questi sforzi nel secolo venturo.

Sarà certamente una vita curiosa quella dell'equipaggio del «Tunisie»; la nave si ancorerà al largo per mettere in moto le macchine frigorifere; poi fatto il carico affidato a un galleggiante, il tubo di profondità visiterà le città portuarie della costa equatoriale a vendere la sua mercanzia di frescura.

E questa forse non è che un simbolo del benessere che l'invenzione può portare all'umanità tutta.

G. Castelfranchi

INVERNO DANESE

Strapaese con bagno e ascensore

(DAL NOSTRO INVIATO)

AAHRUS, dicembre.

La geografia della Danimarca è prevalentemente insulare. Perfino la penisola continentale dello Jutland, questo contrappeso settentrionale del nostro stivale, in miniatura e piatto e sfrangiato, è per un buon sesto un'isola. Quanto alla sua storia e psicologia nazionale, sono tendenzialmente insulari. Il Castello reale di Christiansborg a Copenaghen, suo cuore di granito, è un'isola in un'isola; la Seelandia è l'apice fiorito della Danimarca; colla Fionia e l'arcipelago, che fa corona a entrambe, ne è l'asse morale e fisico. Ma colla natura le intenzioni non ce la spuntano. Il Gran Belt è uno scherzo a guardarlo; il piccolo Belt si salta addirittura a piè pari; lo Jutland resta sempre un'appendice sottile sottile del corpo massiccio germanico: e per giunta attacca alla Germania proprio là dove si chiama Prussia. Nè il Dannewirke o «Vallo dei Danesi», che le segava alla radice, potè equivaler mai lontanamente alla Manica. Il bel sogno di rifar la storia d'Inghilterra era dunque predestinato a non attuarsi. Il suolo pianeggiante di codeste isole umide, d'altronde, è grasso; è una terra tutta polpa con pochi e piatti ossi. E' vero che costì non c'è verso di ritrovarsi senz'andare a finire subito nell'acqua. Ma anche i solchi dei campi pettinati finiscono direttamente in mare, senza diaframma di spiaggia. E gli arbusti piegati dai venti del Baltico, abolita la sabbia, baciano in bocca le onde bonarie.

Dal mare alla terra

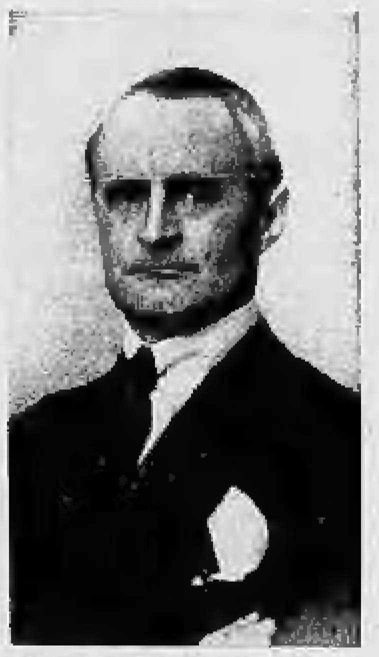
Terra dunque che non ti piglia sulla riva e ti spinge a salpare in cerca d'avventure e fortune, come in Norvegia o semplicemente in Liguria; suolo, invece, che t'invita a insediartici, t'invoglia a fartene padrone legittimo per diritto di coltivazione. Ecco come mai i danesi brillarono all'origine come una razza di navigatori. Ed ecco perchè la Danimarca è diventata a poco a poco, affrettando sempre più i tempi nell'ultimo mezzo secolo, una nazione agricola, radicalmente agricola.

Di certo, la sua flotta mercantile, oggi e con un territorio nazionale meno esteso della Lombardia e Venezia propria riunite, consta di circa cinquecentocinquanta piroscafi, millequattrocento motonavi, un centinaio di velieri; e i motopescherecci si contano a migliaia, e il valore globale annuo della pesca marittima a diecine di milioni di corone-oro. Di certo, l'attrezzatura industriale, quantunque il paese sia povero di materie prime come l'Italia, è ammirevole; e certe industrie, per esempio e appunto le costruzioni navali, poi quelle edili e cementizie, quelle tessili, quella della calzatura, hanno seguitato a svilupparsi anche culminando la crisi. E l'artigianato, squisitamente qualificato, conserva le sue posizioni, circoscritte ma preminenti, nel mercato mondiale. E il totale degli scambi commerciali internazionali danesi è salito in cifra tonda nel 1933, a corona svalutata, a due miliardi e mezzo di corone, cioè press'a poco sei miliardi di lire nostre, con un'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni di soli sessanta milioni di corone.

Agricoltura cittadina

Ciò nonostante, la larga base dell'economia e finanza nazionali è costituita dall'agricoltura. I presupposti del benessere assoluto di ieri e di quello relativo di oggi risiedono nelle condizioni dell'agricoltura. Il tono peculiare della vita sociale in questo suo elevato tipo — civiltà prettamente nordeuropea, che parla il suo scandinavo con un accento personale e raffinato — è la risultante psicocollettiva della perfezione attinta qui dall'agricoltura. E infatti la bandiera marinara commerciale danese protegge in primissimo luogo l'esportazione del burro — un terzo di tutto il burro offerto su tutti i mercati internazionali — subito dopo quelle degli altri latticini, delle carni fresche e conservate e loro derivati, dei suini e pollame e uova. E il primo gruppo d'industrie, tale in rapporto al numero delle imprese e alla forza dei cavalli-vapore impiegati, è il gruppo delle industrie alimentari — burro, grassi, latticini, zuccheri, conserve, molini, olii vegetali, birra, alcool —, strettamente connesso coll'organizzazione della produzione agraria.

Un'impronta centrale e profonda di ruralità, dunque. Senonchè, ed almeno per noi, è una ruralità di conio tutto speciale. In contrasto completo, per lo meno, coi soliti schemi georgico [illegible]. Non è istintiva, primitiva, tradizionalista. E' valuta in anticipo, è preordinata e organizzata dalla previdenza ragionevole d'una legislazione economica, è integralmente obbediente alla legge razionale del minimo sforzo. In funzione del commercio internazionale (come forse nessun'altra economia agricola), la propria subordinazione totale ai propri sbocchi all'estero l'ha obbligata alla metamorfosi metodica e progressiva degli ultimi decenni, finendo col trasformarla quasi esclusivamente in una zootecnica. A marcio dispetto dell'etimologia, è una ruralità che non è rustica, e tanto meno rusticana. Nella rurale Danimarca, oltre metà della popolazione nazionale vive nelle città, oltre un quinto nella capitale. Siamo in uno strapaese evangelizzato dalle cooperative, dai concimi e ingrassi artificiali, dalle cattedre ambulanti, dalla chimica e meccanica applicate, dalle tabelle degli uffici di statistica, dalle indicazioni degli osservatorii commerciali. Dotato di ascensore, termosifone, acqua corrente, bagno, telefono, radio. Consumatore d'una colluvie di giornali quotidiani illustrati, con supplementi domenicali a colori e grossi [illegible] processi.



On. Conte Holstein-Holstenborg

Il cliente migliore

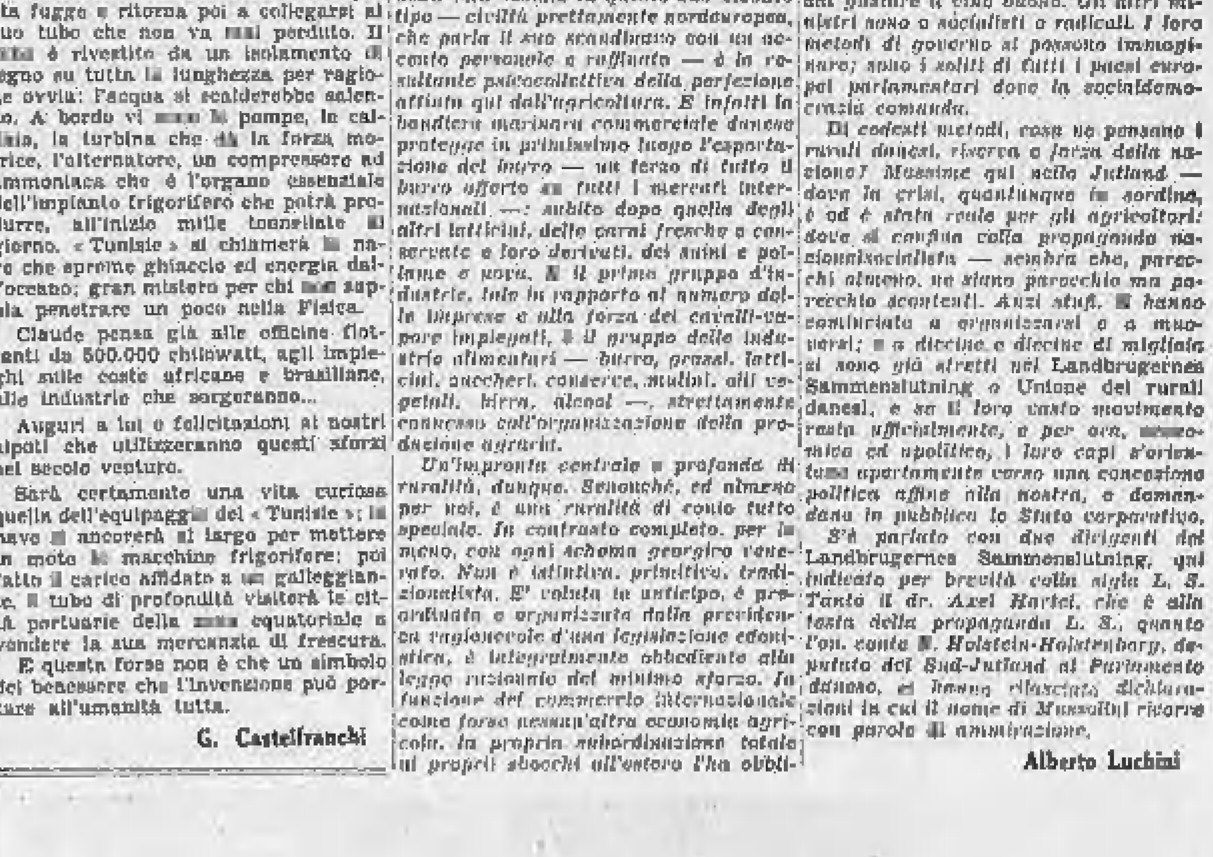
Ogni economia nazionale — qualunque possa esser stato, nell'Ottocento, il parer contrario dei professori d'economia, liberisti liberali e autorevoli — è in rapporto di dipendenza stretta colla politica nazionale, estera e interna. Le sorti dell'agricoltura danese, plasmata legislativamente, e specializzata sistematicamente in una zootecnica scientifica con tutti i suoi sbocchi oltremare, dipendono strettissimamente, è facile rendersene conto, dai pensieri, atti e fatti della classe politica dominante. Quanto ai presupposti internazionali, è sufficiente indicare che il cliente massimo e decisivo è l'Inghilterra, seguita subito dopo, ma a parecchia distanza, dalla Germania. E' dunque una prosperità ammissibile finchè si concilii coll'assoluto dell'interesse britannico. E quanto alle premesse e condizioni interne, basterà soggiungere che la Danimarca, ed ormai da più d'un secolo, è il paese delle leggi agrarie per eccellenza, e che l'intervento e controllo statali, continui, assidui, minuziosi, ne deducono tutte le conseguenze logiche e ne sorvegliano l'applicazione pratica rigorosa.

Ora in Danimarca, e da una diecina d'anni, il partito parlamentare dominante e spadroneggiante è la socialdemocrazia. Dal 1929 è al potere Stauning, che è una specie di Giolitti danese, ma socialista, barbuto, non alieno dal gustare il vino buono. Gli altri ministri sono o socialisti o radicali. I loro metodi di governo si possono immaginare; sono i soliti di tutti i paesi europei parlamentari dove la socialdemocrazia comanda.

Di codesti metodi, cosa ne pensano i rurali danesi, ricchezza e forza della nazione? Massime qui nello Jutland — dove la crisi, quantunque in sordina, è od è stata reale per gli agricoltori; dove si confina colla propaganda nazionalsocialista — sembra che, parecchi almeno, ne siano parecchio scontenti. Anzi stufi. [illegible] hanno cominciato a organizzarsi e a muoversi; a decine e decine di migliaia si sono già stretti nel Landbrugernes Sammenslutning o Unione dei rurali danesi, e se il loro movimento resta ufficialmente, e per ora, economico ed apolitico, i loro capi s'orientano apertamente verso una concezione politica affine alla nostra, e domandano in pubblico lo Stato corporativo.

S'è parlato con due dirigenti del Landbrugernes Sammenslutning, qui indicato per brevità colla sigla L. S. Tanto il dr. Axel Hartel, che è alla testa della propaganda L. S., quanto l'on. conte E. Holstein-Holstenborg, deputato del Sud-Jutland al Parlamento danese, ci hanno rilasciato dichiarazioni in cui il nome di Mussolini ricorre con parole di ammirazione.

Alberto Luchini



IL CASTELLO DI FREDERIKSBORG, IN SEELANDIA

TEATRI - CINEMA - CONCERTI

Sullo schermo: *La Regina Cristina*, di Rouben Mamoulian — *La notte di Natale*, di Walter Disney

Quando, sullo schermo, giunge a corte un'ambasceria; o si sta per iniziare un torneo; o si sta per promulgare un proclama o una sentenza: nei drammi in costume, non ci si scappa. C'è sempre un mezzo primo piano di due araldi che di slancio sollevano al cielo due lunghe buccine, naturalmente d'argento. E puntiamo allora anche noi verso il cielo le nostre stilografiche, d'opaca ebanite: non tanto in lode d'un film quanto delle virtù d'un'interprete.

La Regina Cristina, come dicono i manifesti teatrali nelle città di provincia, è la «Grande Serata d'Onore» di Greta Garbo. Non si badi alle storture della vicenda, agli effetti melodrammatici che qua e là abbondano, a certe disinvolture, ad alcune inverosimiglianze; non conta nemmeno la presenza di un regista di fama, il Mamoulian: conta l'interprete, giunta forse alla sua più complessa raffigurazione fra le parecchie indimenticabili fino ad oggi donateci. Quando qui appare per la prima volta, appare con tutte le civetterie quali un [illegible] come il Mamoulian poteva suggerire. Ha il capo chino, il cappello dall'ampia falda le nasconde il volto, interamente: e, quando se lo toglie, il gesto è calcolato e lentissimo, proprio come certe entrate in scena a teatro, che devono strappare per forza l'applauso. Ma la maschera che si scorge frenerebbe qualsiasi slancio, tanto è dura e stagliata, da una tenacia che scarnisce gli zigomi, rende quasi opaco lo sguardo: sta infatti per iniziarsi una lotta sorda, d'istante in istante, fra l'umanità dell'attrice e il manichino da melodramma che l'ufficio-soggetti le ha posto di fronte.

Sono note le dicerie che preannunciarono e seguirono la lavorazione del film. Della quasi fuga della Garbo in Isvezia, della sua risoluzione a non più tornare ad Hollywood; del gran consenso quando le proposero di interpretare un soggetto finalmente scelto da lei (e ne aveva tutte le ragioni, dopo i polpettoni alla *Mata Hari*); e la scelta, infine, della figlia di Gustavo Adolfo come protagonista di tremila metri di pellicola. Questa regina, che lo divenne a sei anni d'età, e doveva poi abdicare in favore di suo cugino; cresciuta in un Paese dove lumi umanistici non brillavano, e seppe apprezzare le arti; di salute cagionevole, e amò modi rudi, abiti virili; questa figura poteva finalmente offrire all'interprete un più che convincente e compiuto pretesto a far vibrare tutta la gamma della sua arte — persino con lo sfondo dei molti ricordi della Svezia nativa.

Ancora una volta l'attrice s'impone. Non cessa apparire la vena di sottigliezza, ma mi pare che la lotta qui sostenuta dalla Garbo non sia soltanto contro quel manichino abbastanza melodrammatico di regina, imbastitole dall'Harwood, dalla Viertel e dal Behrman; ma anche e soprattutto contro il garbismo. Vi sono istanti, specialmente nella prima parte, dove la cifra, la maniera traspaiono; e sono ricacciate lontane da un guizzo di volontà, da un baleno felice. Si stende allora l'incanto d'uno stile sempre dominato e sereno, d'una trasparente scioltezza, d'un ritmo fluido e ricco; e forse ineguagliabili sono quegli altri istanti nei quali l'attrice fa veramente e soltanto del cinema. Osservatela nella locanda, quando si risveglia al mattino e ai primi palpiti d'un vero amore; la sorpresa incredula e trepida, per quella luce, per ciò che è nato in lei, ed è suo soltanto: l'indulgenza tenera e sorridente per quel giovane, fino a qualche ora prima un estraneo; il sentirsi finalmente donna, l'abbandonarsi a un sogno trasognato, a una dimenticanza compiutamente paga: tutto ciò è espresso con alcuni mezzi primi piani e con due o tre primi piani che sono del vero, altissimo cinema. E poi, via via, abbandonate le durezze e le diffidenze della prima parte, sfumature e sfumature di stati d'animo espresse in un batter di ciglia, da un sorriso che muore nel pianto, da un respiro che s'interrompe in uno spasimo muto, da uno sguardo spento dinanzi all'ineluttabilità d'una sorte nemica. Cartapesta, effettacci di sfondo, scorciatoie obbligate, tutto il macchinone dello spettacolo allora scompare, dinanzi a un brivido di commossa, espressa umanità. (Perchè di cartapesta, e di effettacci, e di scorciatoie obbligate, qui ce ne sono parecchi. La regia del Mamoulian è come sempre scaltra e sottile fin quando non appaia sullo schermo la Garbo. Osservate come è abilmente proposto il tema della bimba-regina, e subito dopo la fluidità del trapasso dall'uscita della bimba dalla sala del trono alla cavalcata impetuosa di Cristina adulta; ma lo scaltrissimo armeno, solito a passare con la massima disinvoltura dal dramma di gangsters all'operetta, e dall'operetta al dottor Jeckyll, non appena dinanzi al suo obbiettivo si presenti la Garbo ne è come intimidito; e la regia diventa allora impersonale, persino meno morbida di quella d'un Clarence Brown). missività di fronte alle pensate dell'ufficio-soggetti diventa persino abulia).

Accanto alla Garbo, John Gilbert, il fatalone di *Anna Karenina* e di *La carne e il diavolo*; anche qui sorride molto, sotto ai baffetti che furono una insegna, e a quel naso a patatina che lo fa un po' meno. Lewis Stone non rinuncia a essere ancora una volta il devoto protettore e consigliere di Greta; e lo è con quella misura e con quella sobrietà che mai l'abbandonano. Ottimo il vecchio Aubrey Smith, vecchio per davvero, chè è attore di cinema, se non erro, fin dal 'novecentoquindici; e qui con il cipiglio del servo Aage, una figuretta egregiamente sbozzata. Voci aggiunte poco felici.

Con *La regina Cristina* Walter Disney ci manda i suoi auguri: *La notte di Natale*. Come certe labbra femminili non san dire che «carino», così temiamo, a proposito del papà di Mickey, e dei suoi disegni a colori, di dover pur sempre ripetere un «delizioso», che di quel «carino» potrebbe anche essere un cugino di primo grado. Ma come i giocattoli, la notte di Natale preparino la loro festa, e se la vivano, e l'agghindarsi d'un abete diventi tutta un'impresa per quei protagonisti, è narrato con una grazia tanto lieta e leggera, con un'arguzia tanto sottile e delicata, che è davvero una... delizia.

m. g.

La Compagnia Palmer all'Alfieri

Debutta questa sera al Teatro di piazza Solferino la Compagnia di Kiki Palmer, della quale fanno pure parte Mercedes Brignone, Memo Benassi e Gianfranco Giachetti. Il cartellone annuncia parecchie novità, la prima delle quali — *L'urto* di A. De Stefani e F. Cerio — va in scena questa sera stessa. La regia è affidata a Benassi, A. G. Bragaglia, G. Giachetti, F. Liberati, C. Piccinato e F. Scharoff.

L'operetta al Chiarella

Questa sera al Teatro Chiarella inizia l'annunciato corso di recite la Compagnia di operette diretta da Enrico Dezan, e che si presenta con *Le tre lune*, la «giapponeseria» di Carlo Lombardo che ha incontrato così vivo successo.

Petrolini al Vittorio

Come era stato annunciato, la Compagnia Petrolini inizia questa sera al Teatro Vittoria un nuovo corso di recite, con *I fratelli Castiglioni* di Colantuoni. Ieri sera il popolarissimo attore ha dato il suo spettacolo d'onore all'Alfieri, con *Il malato immaginario* di Molières, davanti a un pubblico foltissimo. Col senso schiettamente caricaturale e col tono per così dire popolaresco della sua interpretazione, Petrolini ha portato la commedia ad una vivacità fresca e colorita che forse non raggiunge in nessuna altra interpretazione, e il pubblico si è divertito ed ha approvato con frequenti e fervidi applausi. Anche in *Ghetanaccio* di Jandolo, Petrolini ha riscosso consensi vivissimi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,55, 20, 23: Giornale radio — 11,30: Orchestra Ferruzzi — 12,30: Dischi — 13,5: «I quattro moschettieri», parodia di Nizza e Morbelli, commento musicale di E. Storaci — 13,35-14,15: Borsa e Dischi — 15,15: Trasmissione da Napoli della Funzione Battesimale di S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia (Coro della Cappella Sistina, diretto da S. E. il M.o Lorenzo Perosi).

Ore 16,45: Cantuccio dei bambini — 17: Rubrica della signora — 17,10: Musica da ballo: orchestra [illegible] — 17,55: Com. ufficio presagi — 18-18,10: Notizie agricole — 18,50: Comunicazioni del Segretario federale di Torino ai Segretari dei Fasci della provincia — 19: Com. del Dopolavoro e dell'Enit — 19,15-20: Notizie in lingue estere - Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: «Quartetto nella [illegible]», fantasia radiofonica di Cesare Meano — 21,5: Libri nuovi — 21,15: Concerto d'organo del M.o Ferruccio Vignanelli; musiche di Galuppi, Vierne, Boëlmann, Karg Elert e [illegible]. Nell'intervallo: conversazione di [illegible]. Dopo il concerto: musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,20: Musica varia - 20,45-23: Dischi. — **Bolzano**: 20,45: (vedi Torino) — **Palermo**: 20,45: Concerto di musica teatrale.

Vienna: Ore 20: Tre brevi commedie — **Bruxelles I**: 21,15: Blanche Rousseau «Lune di [illegible]», commedia in un atto — **Bruxelles II**: 21: Concerto sinfonico — **Praga I, Moravska, Ostrava**: 22,30: Musica brillante e da ballo — **Copenaghen-Kalundborg**: 20,30: Danze — **Bordeaux-Lafayette**: 21,30: Musica brillante — **Lyon la Doua**: 21,30: Concerto orchestrale — **Marsiglia**: 21,30: Rivista — **Nizza-Juan les Pins**: 21: Musica da ballo, melodie — **Parigi P.P.**: 21,15: Musica da ballo — **Parigi T.E.**: 20,30: Serata teatrale — **Radio Parigi**: 21: Delibes «Lakmé», opera in tre atti — **Rennes**: 21: Concerto vocale e strumentale — **Strasburgo**: 21,30: Quintetto — **Amburgo**: 20,10: Varietà e musica da ballo — **Berlino-Monaco di Baviera**: 20,10: Concerto di opere di quattro nazioni (Italia, Francia, Russia, Germania) — **Breslavia**: 20,10: Flotow «Marta», opera in 4 atti — **Colonia**: 22,35: Lieder antichi di Natale — **Francoforte**: 20,15: Wagner «Il vascello fantasma», opera — **Königsberg**: 20,15: Varietà di Natale — **Königswusterhausen**: 20,15: Serata brillante — **Lipsia**: 22,30: Musica da ballo — **Stoccarda**: 21: Concerto sinfonico — **Droitwich, Londra N., North N., Scottish N., West N.**: 20,30: Banda militare — **Belgrado**: 20,30: Serata teatrale — **Lubiana**: 20,30: Concerto vocale e orchestrale — **Lussemburgo**: 21,25: Concerto orchestrale — **Oslo**: 20: Concerto con soli diversi — **Hilversum**: 20,35: Concerto di violino e piano — **Varsavia I-Katowice**: 21: Concerto con intermezzi di canto — **Brasov-Bucarest I**: 21,45: Concerto — **Barcellona**: 20,30: Concerto vocale — **Stoccolma, Motala, Goteborg, Hörby**: 19,10: Musica antica da ballo — **Beromunster**: 20,10: Musica da ballo campestre — **Monte Ceneri**: 20,30: Opere di Haendel — **Sottens**: 21,15: [illegible] «L'Ecossais de Chatou», opera buffa in un atto.

AL TEATRO DI TORINO

Concerto Lualdi e Backhaus

La leggera sinfonia dell'*Amore medico* di Wolf Ferrari, eseguita con levità e arguzia, iniziò il concerto orchestrale dell'Eiar, diretto dal maestro Adriano Lualdi, iersera, al Teatro di Torino. Seguì la notissima sinfonia *Dal nuovo mondo* di Dvorak. Poi il pianista Wilhelm Backhaus suonò pezzi di Schumann, di Chopin, di Schubert, ancora una volta ammirato per l'accento romantico e sobrio, per la pregiata qualità del tocco, delicato, potente, dell'agilità. Peccato che un tal pianista, venuto fra noi, non abbia dato concerto più numeroso, recandoci, per esempio, una qualche sonata di Beethoven, di cui è interprete eccellente. La terza parte della serata riuniva autori contemporanei. Del giovane maestro Aldo Finzi fu eseguito un poema, intitolato *L'infinito*, nel quale l'aspirazione a frasi larghe non è sostanziata da idee concrete, nè realizzata da una orchestrazione originale. Ricordi di Martucci, di Wagner, di Strauss, di Dukas, affiorano in ogni elemento della composizione. Il Finzi, presente, ebbe la sua parte di applausi. Di Pick Mangiagalli fu eseguito il concerto per orchestra e pianoforte, *I sortilegi*. Compositore forse il più brillante fra gli italiani contemporanei, anche per tendenze virtuosistiche e salottistiche, il Pick-Mangiagalli è stato nuovamente abile nella orchestrazione varia, scintillante, nella composizione complessa e mutevole, senza riuscire a evitare qualche influenza dukasziana. Infine il Lualdi diresse la sua *Suite Adriatica*, di cui il primo tempo è festoso, il secondo, patetico, affidato nella maggior parte agli archi e a qualche flebile legno, il terzo concitato e orgiastico, e nell'insieme è pittoresca e psicologica.

A ogni parte del loro concerto, il direttore e il solista furono applauditi.

a. d. c.

AL ROSSINI continuano con crescente successo le repliche di *Tony nero* (Il Battaglione della leggera) comico e commovente «vaudeville» egregiamente interpretato da tutti i componenti la Compagnia Casaleggio. Domani, domenica, e il giorno di Natale, due recite con lo stesso lavoro. E' intanto in prova un'altra novità: *Sei tu dal Ciel disceso...* «vaudeville» in 3 atti di C. Barbera, musica di Olhat.

◆

Controversia per un marchio di fabbrica

Ditta di Novi condannata

Alessandria, 21 notte.

La ditta Hoffmann La Roche e C. di Basilea, è titolare della marca di fabbrica «Thiocol», registrata internazionalmente fin dal 19 dicembre 1918, per lo spaccio di un suo prodotto farmaceutico; e di tale marca la società prodotti *La Roche* di Milano, ha dalla prima ottenuto la concessione d'uso. Essendo tali società venute tempo fa a conoscenza che il laboratorio italiano «Medicamenta», di Novi Ligure, di proprietà del dottor Giuseppe Carnacia, aveva introdotto in commercio un prodotto farmaceutico denominato «Thiocolim», avente gli stessi scopi ed utilità terapeutiche del «Thiocol», hanno promosso causa avanti il Tribunale di Alessandria per inibirgli l'uso della predetta denominazione applicata a uno sciroppo, per far sopprimere siffatta marca, o risarcire i danni causati, trattandosi di illecita e sleale concorrenza commerciale.

Il Tribunale, con sua sentenza, estensore il giudice cav. Chenna, ha accolto le istanze delle due attrici, dichiarando che la denominazione «Thiocolim» costituisce imitazione del marchio «Thiocol», e che la vendita effettuata dal convenuto laboratorio del suo sciroppo con tale denominazione costituisce nella specie atto illecito di concorrenza sleale: pertanto ha condannato il laboratorio di Novi a sopprimere, entro dieci giorni dalla pubblicazione della sentenza, su tutte le scatole, bottiglie, inserzioni, etichette, stampati, ecc., la denominazione «Thiocolim».

◆

Acido solforico per limonata

La morte di una fantesca

Verona, 21 notte.

La ragazza Maria Livore, fu Antonio, di 22 anni, domestica presso una famiglia della nostra città, questa mattina per errore ingeriva mezzo bicchiere di acido solforico scambiandolo per limonata. La disgraziata, trasportata d'urgenza all'ospedale, si decedeva poco dopo tra inenarrabili sofferenze.

◆

Aggrediscono un'ottuagenaria

ma poi fuggono per paura

Verona, 21 notte.

Ignoti malviventi sono penetrati mediante scasso nell'abitazione della vecchia Maria Tomazzo, di 81 anni, domiciliata nel paese di Legnago, e con le rivoltelle alla mano intimavano alla povera donna di consegnare tutto il denaro, essendo la Tomazzo ricchissima. La donna, piena di spavento, stava per consegnare tutti i suoi averi, quando, per il passaggio d'una automobile e di un calesse, i delinquenti presero paura e si diedero alla fuga. L'aggressione è stata denunziata ai carabinieri del luogo i quali, dopo attive indagini, hanno potuto arrestare uno dei delinquenti, certo Lino Cerviero di Angelo, di 25 anni, che è stato tradotto alle carceri della nostra città.

Nel salone de *La Stampa*

La conferenza di Carola Prosperi

Oggi, alle 17, nel «Salone de La Stampa», Carola Prosperi, la illustre scrittrice così cara ai nostri lettori, dirà l'annunziata conferenza: *Attrici di ogni tempo*. Ieri mattina, in pochi minuti, i biglietti messi a disposizione dei nostri abbonati sono stati esauriti. Per aderire al desiderio di molti lettori che non hanno potuto trovar posto nel Salone, la Conferenza sarà trasmessa, a mezzo dei nostri perfettissimi altoparlanti, nel Salone a pianterreno di via Roma, dove l'ingresso è libero.

Al Circolo degli Artisti

La Mostra di Natale

Puntualmente, serenamente, con una cordialità che sta fra l'amichevole ed il familiare, gli artisti del «Circolo» danno convegno, la vigilia di Natale, agli assidui di Palazzo Graneri. Anche questa fedeltà a una funzione [illegible] rituale, vecchia di circa ottant'anni, in tempi che un'automobile par frusta dopo sei mesi d'uso e una commedia che dura una settimana sulle scene, è esemplare. Potemmo un giorno insorgere contro l'abitudine invocando di rinnovare l'aria chiusa, e lo scatto aveva quel giorno la sua giustificazione. Ma oggi che vediamo il futurista Fillia penetrar cheto cheto nel «Circolo» per capirne delle case che tutti possono riconoscere per case accanto al ritratto dell'ingegnere Marchesi dipinto sedici anni fa da Giacomo Grosso, vien fatto di domandarsi se è il «Circolo» che ringiovanisce o se certa pittura ch'era vecchia ieri non stia per avventura ridiventando giovane. Eterna altalena del gusto: ma anche qui, non equivochiamo.

Cercheremo forse il gusto attuale in questo salone ed in questa saletta del Circolo degli Artisti? Tolte alcune punte d'avanguardia (ma un'avanguardia sempre molto moderata, e più giustificata dall'età che dagli intenti) rappresentate da giovani come Pino Stampini (vedere il suo vigoroso ritratto di Carlo Antonio Avenati e un fosco abbozzo schizzato sotto le Cime Bianche del Breuil), Piero Monti, Allimandi, Mantovani e pochi altri, qui s'ha da notare piuttosto una singolare costanza a rifare il già fatto tentando di rifarlo il meglio possibile. Ennio Morelli e la sua figurina di donna dipinta nella luce rosea d'una lampada non sono ormai da anni una cosa sola? E Montezemolo e i suoi biondi paesi? E Grosso coi suoi pesci e la sua frutta? E Boetto coi suoi campagnuoli bonari e ridanciani seduti attorno ai fiaschi e all'insalata? E Vellan con le sue improvvisazioni arguite? E Lupo ed Aymone con le loro macchie impressionistiche? E Serralunga coi nudini e i ritratti sfumati sì che paion fuggir via? E Vayra coi suoi interni preziosi? E Durante coi suoi «pesci» incisi nel vivo d'una realtà spietatamente oggettiva? E Alberto Rossi coi suoi paesini in sole che nella loro freschezza non tradiscono la mano quasi ottantenne? E Follini con le sue vedute dove ancora l'argento cerca di brillare? Di anno in anno il motivo ritorna, puntuale al richiamo natalizio. Ti par d'assistere al dialogo di certi vecchi coniugi, di certi vecchi amanti, che a un dato momento sai già quale sarà la frase dell'uno e la risposta dell'altro. La fedeltà, come l'amicizia, non è forse fatta per buona parte d'una comunione di consuetudini? Ed anche un poco d'una inconfessata pigrizia?

Dunque nemmeno quest'anno nessuna sorpresa al «Circolo»; ma in compenso qua e là, a piccole dosi, della buona pittura. Il visitatore potrà spigolare a suo piacimento tra i nomi citati; ma non dimentichi il bell'*Altipiano* dipinto da Alberto Falchetti molti anni fa al Maloja in uno dei suoi momenti più felici di paesista innamorato delle ampiezze segantiniane; un *Monferrato* di Agostino Bosia schietto e cantante, a pennellate limpide, a stacchi tonali sbloccanti; due curiosi paesaggini di Boglione; due Bozzalla fuori del consueto, un Becchis di fattura larga ed onesta; un mazzo di *Rose* di Cesare Maggi che ha in basso, sul libro accanto al vaso, una nota verdina deliziosa; due Giani trattati con la solita maestria, un vecchio *Autoritratto* romantico di Grande e un più giovane *Inferno*; un chiaro Conterno [illegible]; un divertente *Ritratto* del pittore Gaya, uno dei superstiti della Scuola di Rivara, dipinto da Parachini; e infine — dimenticarlo è impossibile — il *Ritratto dell'ing. Marchesi* dal quale balza fuori il miglior Grosso ottocentista.

La scultura è rappresentata dal *Ritratto del generale Coppa*, una delle più fortunate sculture di Alloati, dalla *Scultrice* del vecchio Biscarra, dai saggi di Monti, Ceragioli, Audagna, Emilio Musso, Borelli, Destefanis. Un'altra sala accoglie la mostra personale — abbondantissima — di Italo Bertoglio, che vi si conferma un maestro della fotografia attuale; e un'altra ancora gli allegri concorrenti ai Premi «Tampa», istituzione «gastronomica» del Circolo, il quale, si sa, ha sempre ritenuto che la buona cucina sia anch'essa un'arte, e non delle minori.

mar. ber.

◆

Una mostra d'arte a Tortona

Tortona, 21 notte.

Presenti le massime autorità cittadine e un pubblico folto e distinto, nel salone della Federazione fascista dei commercianti per iniziativa del Nucleo universitario fascista, è stata inaugurata la Mostra d'arte di cinque pittori piemontesi: Gregorio Calvi di Bergolo, Gigi Cuniolo, Giuseppe Manzone, Pietro Morando e Domenico Valinotti.

I molti lavori esposti, ammiratissimi, hanno riscosso il favore dei critici e dei competenti.

Bollettino Militare

Roma, 21 notte.

Il Bollettino ufficiale dell'Esercito reca:

UFFICIALI GENERALI

Generali di Brigata: La Bonina, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo, destinato comando Corpo Armata Verona; Nutini, id. id. Corpo Armata Firenze; Petrini, id. id. Corpo Armata Roma.

CARABINIERI REALI

Tenente colonnello Artale, collocato ausiliaria a domanda.

Tenente Cibo, tenenza Santuri.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo comando.

Colonnello Salvatorio, collocato in ausiliaria.

Tenenti colonnelli: Barbagallo, a riposo per infermità provenienti da cause di servizio di guerra, riammesso nel ruolo del servizio permanente effettivo, destinato comando distretto Ancona; Negro, 52 fant.; Natale, 152 fant.; Rota, 9 bers.

Maggiori: Mosino, 46 fant.; Lancia, comando distretto Palermo; Sega, id. id. Verona; Gervasoni, 2 granatieri; Tantillo, 39 fant.; D'Aquino, comando Corpo Armata Udine.

Primi capitani: De Nicola, 101 fant.; Barbarino, Scuola Applicazione fanteria; Graziani, comando distretto Foggia; Sanfilippo, 7 centro automobilistico; Bravi, assegnato Istituto Geografico Militare; Mancarella, 35 fant.; Cagliesi, assegnato Ministero Guerra; Grillini, R.C.T.C. Cirenaica d'autorità; Cuilli, 49 fant.; Perrone, assegnato comando 28 Brigata fant.; Mosello, 9 alpini; Pecorini, 62 fant. e assegnato Ministero Guerra.

Capitani: Alterio, 12 fant.; Agostini, 61 fant.; Feroci, 28 id.; Bruni, comando distretto Udine; Benevolenza, R.C.T.C. Tripolitania d'autorità; Bardo, assegnato Ministero Guerra; Rampullo, 152 fant.; Balbiano, id.; Armone, id.; Latini, 73 fant.; Peranti, 5 alpini.

Primi tenenti: Fantoni, R.C.T.C. Tripolitania, a domanda; Binotti, 6 alpini; Troisi, assegnato Scuola allievi ufficiali complemento Bassano; Palma, 152 fant.; Prieri, id.; Ismiel, id.; Consolazione, id.; Della, id.; Galoppi, 73 fant.; Funes, id.; Piccinonini, idem.

Tenenti: Ruggiero, 8 bers.; Marchese, R.C.T.C. Cirenaica d'autorità.

Sottotenenti: Calvini, 90 fant.; Pellegrino, 72 fant.; Colaprico, 75 fant.; Saliva, 25 fant.

Ruolo mobilitazione.

Primi capitani: Pobbiaoni, 151 fant.; Rancel, assegnato magazzino militare sanitario Maddaloni; Albanese, comando Divisione fanteria Rubicone.

ARMA CAVALLERIA

Ruolo comando.

Capitano Litta Modignani, Scuola Cavalleria, è nominato ufficiale addetto al comandante la Divisione celere Eugenio di Savoia.

ARMA ARTIGLIERIA

Ruolo comando.

Tenenti colonnelli: Borlallo, collocato in ausiliaria per età; Gatti, 2 artiglieria armata; Zarri, Scuola allievi ufficiali complemento Bra; Parca, 27 artiglieria Divisione fanteria.

Maggiori: De Pietri-Tonelli, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo, destinato 2 artiglieria Divisione celere; Varney, direzione artiglieria Corpo Armata Alessandria; Di Martino, cessa assegnazione Ispettorato truppe celeri.

Primi capitani: Dellacà, 2 artiglieria armata; Ruggieri, Scuola allievi ufficiali complemento Lucca; Onnis, 27 artiglieria Divisione fanteria; Bertazzoni, comando distretto Caltanissetta.

Capitani: Briganti, 3 contraerei; Formenti, 2 artiglieria alpini.

Tenenti: La Fata, 1 artiglieria armata assegnato scuola allievi ufficiali complemento Moncalieri; Siano, id. id.; Altea, assegnato Scuola allievi ufficiali complemento Bra; Moreno, 27 artiglieria, divisione fanteria, assegnato id.; Cotogno, assegnato scuola allievi sottufficiali Nocera Inferiore.

Ruolo mobilitazione.

Primi capitani: Lenti, collocato ausiliaria per età; Bassanti, personale governo stabilimenti militari pena.

ARMA DEL GENIO

Ruolo comando.

Colonnello Scarzello, collocato ausiliaria per età.

Tenenti colonnelli: Fiorito, Ufficio fortificazioni Corpo Armata Alessandria; Bobbiano, comando Genio Corpo Armata Alessandria; Stayner, 1.o minatori.

Maggiori: Bernardini, collocato fuori quadro; Traina, comando Genio Corpo Armata Udine.

Primo capitano Boni, Istituto geografico militare.

Capitano Cappelli, Ufficio fortificazioni Corpo Armata Udine.

Tenenti: Ferrerdi, 3 genio; Schiavo, id.; Barbaria, id.; Corrado, id.; Berti, id.; Priscolo, id.; Calandiella, Ufficio fortificazioni Corpo Armata Udine; Luberto, Ufficio fortificazioni Corpo Armata Trieste; Anfosso, 6 Genio; Rocchi, 8 Genio.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari.

Capitano Bernardini, direzione commissariato militare Verona.

Ufficiali sussistenza.

Tenente colonnello Bertacchi, collocato in ausiliaria per età.

CORPO AMMINISTRAZIONE MILITARE

Tenente colonnello Buonomo, ufficio contabilità e revisione Corpo Armata Verona.

Maggiore Zanzarelli, in aspettativa, richiamato servizio effettivo, destinato ufficio contabilità e revisione Corpo Armata Alessandria.

Primi capitani: Ceci, collocato in ausiliaria per età; Cossio, 7 alpini.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 21 notte.

Il Bollettino ufficiale dell'Aeronautica reca:

Capitani: sono nominati istruttori pilotaggio doppio comando: Contardini, Brancia, Ubaldini, Leonardi, Barone, Brunetta, Bertolini, Pagliocchini, Giannotti; Fagnani, assegnato Scuola guerra aerea; Proto, assegnato direzione generale servizi materiali e aeroporti.

Sottotenenti ufficiali piloti nominati istruttori pilotaggio doppio comando: Castenacci, Della Para; Guerriero, trasferito aviazione alto Tirreno; Ciaccino, trasferito secondo stormo; Lorcher, trasferito aeroporto Campo Formido.

I sottoindicati ufficiali piloti, che hanno ultimato il corso di osservatori marittimi presso la Scuola di osservazione aerea, sono destinati come segue: Serafini, Quintrocchi, Bifani, Scaglioni, Ruggeri, aviazione alto Tirreno; Bertolo, aviazione alto Adriatico; Borel, aviazione basso Tirreno; Tommasoli, Bertolini, aviazione Jonio e basso Adriatico; Zocconi, 8.o stormo; Pitta, aeronautica Sicilia; Carai, Catalano, Vergani, aeronautica Sardegna; Gentani, stormo misto Egeo; Scotti, Scuola osservazione aerea.

Aspirante Frattini, allievo corso Leone, nominato pilota aeroplani su apparecchio BA 25.

Genio aeronautico; ruolo ingegneri.

Capitano Bratelco, assegnato ufficio sorveglianza tecnica ditta Marchi.

Tenente Nolo, assegnato ufficio sorveglianza tecnica ditta Salmson; Bertero, assegnato ufficio sorveglianza tecnica ditte Galileo e Breda.

Genio [illegible].

Capitano Pomarici, assegnato ufficio sorveglianza tecnica ditta Sai.

Sottotenente Malinconico, assegnato ufficio sorveglianza tecnica ditta Fiat.

Commissariato aeronautico.

Capitano Sciandone, trasferito aviazione Tripolitania.

NATALE
CAPODANNO A SAN REMO
CASINO MUNICIPALE

Concerti del Quartetto di San Remo

Novissime Operette-Riviste Schwarz

24 Dicembre 1934
VEGLIA DI NATALE

31 Dicembre 1934
VEGLIA DI FINE D'ANNO

SAVOY SAN REMO L'ALBERGO SIGNORILE
a pochi passi dal Casino - Pensione da L. 40.

FIERA DI NATALE
STANDS PIAZZA S. CARLO
VENDITA ECCEZIONALE DI LANERIE-SETERIE
AL PREZZO UNICO DI
Lire 20 al metro
A SCELTA
Succ. F.lli Levi
S. Colombo

DOMANI il padiglione rimane aperto tutto il giorno per la vendita.

CIOCCOLATO DE-COLL'
Tutti i migliori prodotti col il CACAO COSTA D'ORO
VALIGETTA NATALIZIA TIPO DUOIO grande . . . . L. 38
TIPO DUOIO media . . . . L. 25
Se non l'ha il Vostro fornitore:
nel nostro Deposito di PIAZZA SAVOIA, 3

Strenne utili... Sono le più gradite!!

P. A. M.

Isolato San Federico - Via Roma - Torino

pratica ribassi strenna sui prodotti, ed offre un pupazzo artistico senza nessun obbligo di acquisto dal 15 dicembre al 1° gennaio

Ricordate P. A. M.

GUANTI
PELLETTERIE
OMBRELLI
NECESSAIRES

Fabbricazione propria, vendita diretta al consumatore al prezzo di fabbrica

Altre Agenzie: MILANO - ROMA - GENOVA
NOVARA - UDINE - ALESSANDRIA

Appendice de «La Stampa» 35)

LA CASA DEL SILENZIO

Romanzo d'avventure e d'amore

di RINA SACCHI

CAPITOLO SESTO

ROSA

Bianca si era lanciata fuori dalla capanna a tutta corsa, seguita da Maria. Rosa si era lasciata cadere su una sedia.

— Avrei dovuto pensarci — ella diceva passandosi una mano sulla fronte madida di sudore.

Fuori, Renato Adami, si raddrizzava penosamente tenendosi una mano sulla spalla, mentre la sua macchina, in terra vicino a lui, continuava a rombare irregolarmente.

Poco lontano Massimo Berti stava spingendo davanti a sè un [illegible] dalla piccola, esile figura.

Il dramma si era svolto con spaventosa rapidità.

Nel momento in cui i due uomini che montavano la stessa macchina, si avviavano per il piccolo sentiero che conduceva alla vecchia bicocca, un colpo d'arma da fuoco era partito dall'ombra.

Adami aveva lasciato di botto il manubrio della macchina dando un sordo grido. La motocicletta aveva fatto un pauroso scarto ed i due amici erano rotolati violentemente a terra.

Mentre Renato si rialzava a stento in piedi, Berti, che non aveva affatto perso la propria presenza di spirito, si precipitava nella direzione da cui il colpo era partito.

Colui che aveva sparato non aveva cercato di fuggire: era il tenebroso padrone della Casa del Silenzio, era Giovanni De Blasi.

Egli non oppose la minima resistenza: teneva il suo fucile ancora fumante in mano, e, senza pronunciare una parola, si lasciava sospingere in avanti da Berti. L'oscurità impediva di vedere l'espressione del suo viso, ma tutta la sua scarna figura sembrava contratta in un'espressione di spavento e di orrore.

— Renato, Renato! Bianca gridava con angoscia.

— Qui, cara! Non spaventarti.

Senza neppure osservare suo padre, che pure la guardava, Bianca si lanciò verso l'ufficiale, prendendogli le mani:

— Sei ferito?

— No.

— Ma c'è del sangue sulle tue mani!

— Una graffiatura...

— Appoggiati a me.

Maria arrivò pochi istanti dopo, e, con un colpo d'occhio, abbracciò la scena: in terra la motocicletta che funzionava a scatti, suo marito che spingeva davanti a sè il piccolo uomo dall'aria smarrita... ed il tranquillo verde del bosco che serviva di sfondo a quella scena di violenza, che avrebbe potuto avere conseguenze mortali.

Berti non parlava, ma seguitava a spingere davanti a sè Giovanni De Blasi, tenendolo fortemente per un braccio. Agli altri non rimaneva che seguirlo.

Maria non poteva distogliere gli occhi angosciati dai due gruppi: suo marito e Giovanni De-Blasi da una parte, Renato e Bianca dall'altra.

— Entri! — ordinò Massimo all'uomo quando furono alla porta della capanna.

E la tavola era apparecchiata... la tovaglia formava una macchia chiara su cui scintillava il vasellame.

Picci, impaurita, stava ritta presso al focolare come se là si fosse sentita più al sicuro, e gettava soltanto qualche sguardo di traverso a De-Blasi.

Nello scompiglio del momento nessuno poteva prevedere quello che sarebbe avvenuto: nessuno dei presenti aveva preso il dominio della situazione, e la sola iniziativa di Berti era stata quella di impedire al vecchio di fuggire.

Ma tutti sentivano che una spiegazione sarebbe stata necessaria, senza aver l'idea del come si sarebbe svolta.

Chi avrebbe pronunciato le prime parole?

Renato entrò, a braccio della ragazza. Bianca abbassò gli occhi per non vedere suo padre: Maria li seguiva.

Tutti erano là riuniti, eccetto Rosa.

Mai silenzio fu più angoscioso di quello che regnò allora: per qualche minuto nessuno si mosse; perfino i respiri sembravano sospesi.

E tutti gli sguardi erano fissi sul rosso del pavimento.

— Bisognerà disinfettare la ferita — disse infine Bianca, parlando per la prima.

Ella pronunciò quelle parole timidamente, con voce esitante che ella stessa non riconobbe tanto aveva un timbro strano.

Tuttavia quelle poche parole furono come una liberazione per tutti; ormai il ghiaccio era rotto.

— C'è della tintura di jodio in camera da letto — disse la Picci facendo l'atto di alzarsi per andare a prenderla.

— Vado io! — si affrettò a proporre Maria.

— Tu siedi, Renato — disse ancora Bianca. Non vuoi stenderti sul letto?

— Ma no, ma no! — replicò egli, a fior di labbra.

E ancora silenzio... I passi di Maria che apriva e richiudeva dei cassetti nella camera vicina.

La situazione era insostenibile. V'era da gridare per l'angoscia! Il disagio serrava i petti, stringeva le tempie.

Se almeno De Biasi avesse parlato! Ma no!... Egli rimaneva rigido, tutto nero nel suo abito funerario.

Berti stesso dovette togliergli il fucile dalle mani, altrimenti egli l'avrebbe sempre tenuto stretto fra le sue scarne dita.

(Continua).

Come sarebbero stati arrestati Zinovieff e Kamenew

Mentre uscivano dal Kremlino -- «Per l'assassinio di Kirowik» -- Una campagna di stampa per la fucilazione

Berlino, 21 notte.

I giornali tedeschi riferiscono ampiamente le notizie da Londra date dai corrispondenti dell'*Evening Standard* e del *Daily Express* (il quale le ha da fonte varsaviese) secondo le quali il Governo di Mosca avrebbe fatto arrestare Zinovieff e Kamenew incolpati di avere capeggiato il movimento contro rivoluzionario che ha condotto all'assassinio di Kirow.

I corrispondenti diretti da Mosca però non riferiscono ancora nulla in proposito; ed è quindi da presumere che la stampa sovietica nonchè gli ambienti ufficiali taccciano completamente in proposito.

Si ha soltanto una notizia secondo la quale un'agenzia si sarebbe rivolta direttamente al Governo sovietico per obbligarlo a prendere posizione sulle voci corse in Europa circa l'arresto dei due ex-capi sovietici, amici e cooperatori di Stalin.

Secondo questa notizia la risposta del Governo sovietico alla agenzia sarebbe stata semplicemente che: «la notizia non è nè confermata, nè smentita». Formula di smentita che, se vera, viene qui interpretata come indubbia conferma.

Zinovieff e Kamenew sarebbero stati arrestati — secondo un particolare che sarebbe stato diffuso dalla radio di Varsavia — nel momento in cui insieme uscivano dal Kremlino dove erano stati chiamati a colloquio; sulla soglia del grande portone principale del Kremlino, che dà sulla Piazza Rossa, i due sarebbero stati incontrati da agenti della «G.P.U.» che li hanno senz'altro dichiarati in arresto; ed alle loro domande rivolte ai funzionari circa le ragioni con cui era motivato il mandato di arresto gli arrestati hanno avuto come risposta un semplice: «per l'assassinio di Kirow». Con forte scorta i due sono stati condotti nella prigione.

I giornali di Mosca fanno urgente ed insistente pressione per un'esemplare punizione, e reclamano la pena di morte per tutti gli arrestati.

Le *Isvestia* pubblicano un violento articolo dove si parla di un gruppo di opposizione contro il partito comunista che aveva vaste ramificazioni, e che tramava un colpo contro Stalin e contro il regime.

«La dittatura, ora — dicono le *Isvestia* — non deve conoscere la misericordia. Quello che sinora era stato il gruppo di opposizione nel partito, ha finito per tramutarsi e degenerare in un'aperta schiera di congiurati controrivoluzionari, ammiratori della forma di stato dei paesi occidentali».

Il giornale continuando la sua invettiva attacca quindi Zinovieff senza tuttavia dire che è stato arrestato, e lo attacca in rapporto con i piani di assassini di cui uno è stato quello di Kirow. Secondo il giornale l'assassinio di Kirow doveva essere il segnale per la rivolta armata.

«Non basta — conclude — la fucilazione di alcuni pochi controrivoluzionari per eliminare il pericolo che minaccia lo Stato bolscevico; gli elementi anticlassisti debbono essere estirpati, e dalla condotta del gruppo Zinovieff, che era specialmente forte a Leningrado, e che era in aperta opposizione contro Kirow, bisogna necessariamente concludere che è qui il centro della controrivoluzione: è necessario che Zinovieff ed i suoi amici siano immediatamente eliminati».

Da Mosca ancora si ha notizia che a Iwanowo sono stati fucilati cinque impiegati di spacci statali e di forni di pane, per avere commesso sottrazioni di viveri per dieci quintali di farina, dodici pagnotte, sei pacchi di zucchero, e poche altre provviste; nel medesimo processo, per le medesime sottrazioni, dodici accusati sono stati condannati a dieci anni di campo di concentramento, due a otto anni, e nove a cinque anni di prigione.

◆

Il colonnello Percevic in libertà

L'estradizione chiesta dalla Francia è stata respinta

Vienna, 21 notte.

Come si ricorderà dopo l'attentato di Marsiglia è stato arrestato a Vienna il tenente colonnello Percevic di nazionalità croata contro il quale da parte jugoslava era stato avanzato il sospetto che egli potesse essere stato in relazione con il gruppo degli attentatori.

Fondandosi su questo sospetto il Governo francese ne aveva chiesto all'Austria l'estradizione, ed allo scopo di chiarire la situazione le autorità viennesi l'avevano posto sotto inchiesta. Poichè le indagini svolte nel frattempo non hanno portato ad alcuna constatazione comunque compromettente, per il Percevic la domanda di estradizione è stata respinta, ed egli stesso è stato rimesso in libertà.

◆

Nazista condannato a morte

graziato dal Presidente Miklas

Vienna, 21 notte.

La Corte marziale di Graz ha condannato oggi a morte un nazionalsocialista, tale Lang, che il 29 luglio scorso aveva cooperato alla distruzione di un ponte al fine di precludere la via alle truppe che stavano avanzando contro i rivoltosi. Il Lang era confesso; il suo atto scoperto in tempo non aveva avuto gravi conseguenze, e il Presidente federale Miklas ha creduto di graziarlo commutando la sua pena in soli 5 anni di carcere duro.

◆

Il teologo Barth destituito

per aver rifiutato il giuramento a Hitler

Berlino, 21 notte.

Si annuncia che il procedimento disciplinare che era stato aperto contro il celebre teologo Karl Barth, il quale occupava la cattedra di teologia all'Università di Bonn, si è concluso con la destituzione del Barth dalla sua cattedra; al licenziato è concessa una sovvenzione per un anno nella misura della metà del trattamento di riposo che gli competerebbe.

Il procedimento disciplinare contro Karl Barth, il quale è stato, come è noto, fra i teologi il maggior dirigente della opposizione contro la chiesa evangelica ufficiale e contro la riforma religiosa voluta dai cristiano-tedeschi, era stato determinato dal fatto che il Barth si era rifiutato di prestare, nella sua qualità di funzionario dello Stato, il giuramento a Hitler, prescritto dalle nuove leggi.

Il Barth si dichiarava soltanto disposto a giurare qualora gli fosse stato permesso di inserire nella formula di giuramento una clausola di riserbo e di limitazione, riguardante la sua «coscienza cristiana».

Pirandello all'istituto di Cultura Italiana di Praga

"L'albergo volante„ è bruciato

e i sette passeggeri sono periti tra le fiamme

La carcassa ritrovata nel deserto a 435 chilometri da Bagdad -- Ipotesi sulle cause della catastrofe

Londra, 21 notte.

Si apprende oggi da Bagdad che i timori nutriti da quelle autorità sulla sorte dell'«Albergo volante», il lussuoso aeroplano olandese che non dava più notizie di sè dopo essersi avventurato di notte sul deserto siriaco, erano pienamente giustificati.

Questa mattina venti apparecchi dell'Aviazione militare britannica dell'Irak sono partiti dal campo di Hinaidi, presso Bagdad, per mettersi alla ricerca del velivolo sperduto, e alle 7 il tenente pilota Stone, che comandava un apparecchio da bombardamento della 14.a squadriglia, radiotelegrafava al comando di Bagdad di aver trovato l'«Albergo volante» completamente distrutto dall'incendio, nelle vicinanze dell'oasi Rutba a 435 chilometri. Stone comunicava di aver compiuto numerosi giri al di sopra dei rottami bruciacchiati dell'aeroplano olandese, ma di non aver notato il minimo segno di vita. Egli avrebbe voluto atterrare, ma pericolose correnti d'aria verticali e in più la natura del terreno oltremodo gibboso lo hanno consigliato a non farlo. Subito dopo arrivavano sul posto altri aeroplani britannici, nessuno dei quali riusciva però ad eseguire un atterraggio.

Atroce spettacolo

Da Bagdad partiva immediatamente una spedizione di avieri a bordo di auto munite di cremagliera, le quali arrivarono nel pomeriggio sul posto della catastrofe. L'«Albergo volante» non bruciava ormai più, ma i rottami emanavano ancora un calore così intenso che per parecchio tempo non fu possibile avvicinarsi ad essi. Era evidente tuttavia che sotto le ceneri non si trovavano che cadaveri orrendamente carbonizzati.

Le vittime sono sette: tre passeggeri e cioè il direttore dell'Agenzia giornalistica delle Indie olandesi «Aneta» Beretty, il commerciante olandese Kort e il prof. Walch, insegnante di medicina all'Università di Batavia, oltre a quattro uomini di equipaggio, il pilota capitano Beckman, il primo ufficiale von Steenbergen, un meccanico e il marconista Zudelhoff, il quale ultimo era stato l'unico superstite di un altro disastro aereo nel 1931.

E' noto che l'«Albergo volante» pilotato da Parmentier e Moll era giunto secondo, in tre giorni e poche ore, nella corsa Inghilterra-Melbourne nel mese di ottobre e che, subito dopo, era stato arredato per entrare in servizio regolamentare sulle linee olandesi.

Era decollato da Amsterdam martedì sera e alle 2,30 di notte di mercoledì lasciava il Cairo per inoltrarsi al di sopra del deserto siriaco in una notte tempestosissima. Lo si vide passare non lontano da Gaza e poi si ebbe notizia di esso quando il pilota chiese alle stazioni radio di dargli la posizione goniometrica. Le stazioni soddisfecero questo desiderio e assicurarono che l'«Albergo volante» si trovava esattamente sulla propria rotta.

Le cause del disastro

Non è quindi da ritenere che il disastro sia stato causato da una deviazione dell'apparecchio e dall'urto contro il suolo che si alza gradatamente per raggiungere quote superiori ai mille metri mano a mano che si procede verso Oriente. D'altra parte Beckmann sapeva che il deserto siriaco è un altopiano e lo conosceva a menadito, avendo compiuto numerosissime volte quel viaggio.

Parmentier ha dichiarato oggi che l'apparecchio si era comportato magnificamente nel volo Inghilterra-Australia e non sapeva perciò attribuire a nessuna causa specifica la caduta. Ma egli non esclude che l'«Albergo volante», benchè capace di resistere al furioso uragano, abbia incontrato un tempo eccezionalmente pericoloso.

In genere gli esperti sono d'opinione che la bufera sia stata la causa del disastro, a meno che non si debba attribuire quest'ultimo ad uno di quei fatti imprevedibili che tanto spesso sono la sentenza di morte degli aviatori. Forse il desiderio di compiere un volo a tempo di record (Beckman intendeva essere di ritorno ad Amsterdam prima di Natale) ha indotto il pilota a non ridurre la velocità dell'aeroplano e ad accrescere quindi lo sforzo sostenuto dal velivolo in condizioni di tempo sfavorevoli e determinando, in ultima analisi, la caduta.

Altri avanzano infine l'ipotesi che Beckmann abbia tentato un atterraggio di fortuna, ma abbia urtato contro una gobba del terreno e l'aeroplano si sia capovolto e abbia preso fuoco prima che gli uomini potessero uscirne.

Profondo cordoglio in Olanda

Amsterdam, 21 notte.

Il disastro dell'aeroplano olandese Douglas detto l'«Albergo volante», ha causato profondo cordoglio in tutta l'Olanda. In tutta la nazione sono state esposte le bandiere a lutto. Le stazioni radio di Hilversum e di Huizen hanno sospeso le trasmissioni. Il direttore della K.L.M., Plesman, ha dichiarato che, sebbene duramente colpita dalla tragedia della Siria, la Compagnia proseguirà nella esecuzione dei progetti attuali per la espansione dei servizi nell'Estremo Oriente.

La liquidazione giudiziaria della Citröen

Il lavoro dello stabilimento sarà ripreso il 3 gennaio -- Gli operai saranno interamente pagati

Parigi, 21 notte.

Come si prevedeva, la Società Andrea Citroën è stata ammessa al beneficio della liquidazione giudiziaria.

Gli inquirenti ufficiosi, incaricati di esaminare la situazione attuale dello stabilimento Citroën, avevano consegnato il loro rapporto giovedì sera al presidente del Tribunale di commercio, il quale decise di accelerare la procedura e di udire stamattina, in camera di consiglio, Andrea Citroën.

Alle 11 la camera di consiglio non udì il Citroën, ma il suo procuratore generale Ribardière e alle 12,40, durante la sua seduta, il Tribunale di commercio respingeva la domanda di fallimento presentata da alcuni creditori e dichiarava ammessa al beneficio della liquidazione giudiziaria la Società Citroën dal capitale di 400 milioni di franchi avente per oggetto la costruzione e la vendita di automobili. Per 10 giorni le officine rimarranno chiuse, come del resto era stato previsto, per gli inventari, dopo di che il lavoro riprenderà come prima.

Il presidente del Tribunale di commercio ha avuto un colloquio col Ministro del Lavoro, il quale deciderà prossimamente sulla questione dei soccorsi di disoccupazione, da darsi ai 25 mila operai impiegati nelle officine, durante questo periodo di sosta. In attesa tutti gli operai saranno integralmente pagati domani e disposizioni speciali sono state prese a tale riguardo.

D'altro canto i creditori, poichè le officine continueranno a lavorare, potranno, come per il passato, fornire le materie prime necessarie alla fabbricazione, essendo, a datare da oggi, sicuri di essere pagati. Infine la clientela potrà continuare ad acquistare le vetture perchè la costruzione non verrà arrestata. Per quello che concerne il ricupero dei crediti, i liquidatori e il presidente del Tribunale di commercio studieranno le disposizioni che possano essere prese.

Secondo la «Presse» il passivo dell'azienda Citroën è di 1.200.000.000; per quello che concerne l'attivo è difficile, pel momento, determinarne l'ammontare esatto. Stamane gli stabilimenti e le officine hanno offerto esattamente lo stesso aspetto di ieri e così saranno [illegible] [illegible] a mezzogiorno, quando l'uscita si effettuerà nelle condizioni delle altre settimane.

La ripresa del lavoro avverrà il 3 gennaio prossimo. La notizia della ripresa finanziaria della azienda, che fornisce agli operai la certezza di continuare il loro lavoro, ha prodotto una sensibile detente.

Nei dintorni dello stabilimento gruppi numerosi commentavano diversamente gli avvenimenti di questi giorni, ma tutti evidentemente con lo stesso spirito di soddisfazione. In quanto a Michelin che si era impegnato a fondo per far dichiarare il fallimento della Società Citroën, egli avrebbe, almeno momentaneamente, deciso di ritirarsi in disparte e di aspettare: ciò però non vuol dire che egli abbia rinunziato alla battaglia.

Oggi, alla Camera, l'on. Giulio Moch e parecchi dei suoi colleghi socialisti avevano presentato una mozione sulle misure da prendersi per assicurare la continuazione del lavoro negli stabilimenti Citroën, chiedendone la discussione immediata. Ma, per alzata e seduta, la Camera ha rinviato la discussione dell'interpellanza. Tuttavia l'on. Moch ha esposto quello che i socialisti chiedevano: che cioè il Governo mettesse la società Citroën sotto sequestro. Ma il Presidente del Consiglio, Flandin, associandosi alla domanda di rinvio della interpellanza, ha confermato quale era la posizione del Governo e cioè che il credito pubblico non doveva più servire per rimettere a galla affari privati. Quanto alla soluzione preconizzata dai socialisti, il Presidente del Consiglio ha dichiarato di trovarla ingegnosa, ma ha obbiettato che non poteva accordare, per le ragioni che aveva esposto, l'anticipo dei fondi che sarebbe stato necessario.

Un protagonista

Nel dramma della più potente fabbrica di automobili francese appare alla ribalta la figura del protagonista: Andrea Citroën. Figlio di un mediatore di diamanti olandese e semita, incomincia molti anni or sono in Francia la sua carriera di modesto industriale. La guerra rivela le sue qualità di organizzatore: sotto la sua direzione sorgono fulminee, quasi in forma magica, officine ed officine che fabbricano giorno e notte, munizioni e munizioni, cannoni e cannoni. Così nasce e si sviluppa in lui l'idea della produzione e del consumo in massa. Ma la guerra è forma di vita transitoria; nel 1918 giunge l'armistizio, cessano gli acquisti dell'unico ed insaturabile cliente: lo Stato. Citroën, come molti altri, abituato ormai a trattare affari per diecine e centinaia di milioni, mal si adatta al ritorno della normalità. Uomo di fantasia, sente il fascino dei metodi e della produzione americana, l'esempio di Ford lo seduce e vuole seguirne la strada.

Siamo al secondo atto del dramma. Quattrocento milioni sono impegnati a trasformare ed a modernizzare le officine. Citroën prevede che potrà vendere in Francia e nel mondo, trecento, quattrocentomila vetture ogni anno. Come Ford, vuole essere indipendente da ogni controllo di banche e di gruppi finanziari, malgrado il suo bilancio superi i due miliardi ogni anno. Così la società Citroën cresce e diventa la più potente fabbrica di automobili francese, con un successo tecnico notevole anche se la situazione finanziaria, dati gli arrischiati metodi amministrativi del fondatore, non sia apparsa mai troppo sicura. L'impresa supera il periodo della stabilizzazione ed anche quello più acuto della depressione, ma la crisi si aggrava in Francia e ne diminuisce la capacità di acquisto, il denaro diventa caro e pauroso, gli sbocchi esteri si chiudono, i bisogni della tesoreria diventano sempre più urgenti, i debiti onerosi presso le banche aumentano. Tuttavia, miracoli della moderna contabilità, alla fine del 1933 il bilancio ha aspetti brillanti ed il consueto utile dividendo è distribuito agli azionisti.

Poche settimane dopo, in febbraio, incomincia il terzo atto del dramma. La Citroën non può far fronte ai suoi impegni di fine mese, difficoltà che sono definite di carattere temporaneo. Un consorzio delle grandi banche assume il controllo finanziario dell'azienda e tenta di limitare i poteri amministrativi del capo dell'azienda. Andrea Citroën replica che dalle sue officine uscirà una nuova vettura atta a rivoluzionare il mercato, gli incassi nel corso della primavera e dell'estate raggiungeranno almeno ottocento milioni di franchi, una somma sufficente a risanare la situazione. Previsioni arrischiate: la nuova vettura ha avuto un discreto successo, ma le vendite hanno superato appena i 300 milioni di franchi. Ogni rinvio è ormai impossibile, è giunta l'ora della resa dei conti. Incomincia allora, all'inizio dell'autunno, il duello tra Citroën ed i suoi maggiori creditori, cioè le grandi banche ed il gruppo Michelin, che vogliono impadronirsi della impresa a condizioni che il fondatore ritiene onerose per lui materialmente e moralmente. Tentativo di creare nuovi gruppi, guerra senza mercè tra questo forse in concorrenza, infine ultimo e sfortunato tentativo: Citroën chiede un aiuto al Capo del Governo che lo rifiuta. Intanto le azioni della Società che in gennaio valevano 400 scendono a 60 fr., le obbligazioni da 1000 a 300, le parti dei fondatori da 700 a 10 franchi, malgrado nelle officine il lavoro continui immutato e la produzione nel mese di novembre sia stata di 4200 vetture.

Andrea Citroën, viste chiuse tutte le vie, ha presentato al tribunale i suoi libri ed a chiesto la liquidazione giudiziaria. L'epilogo del dramma è ancora incerto. Esiste ancora alla dodicesima ora la possibilità di un accordo? E' possibile; in caso negativo l'ipotesi di un fallimento non è arrischiata. In queste dure giornate l'ombra di Samuele Insull deve talvolta tormentare lo spirito ardito, avventuroso ed inquieto di Andrea Citroën.

◆

Il processo contro Insull

Si attende il verdetto

Chicago, 21 notte.

Si è svolto qui il processo contro il finanziere Martin Insull, accusato di essersi appropriato di 344.720 dollari appartenenti alla Middle West Utilities Company. La Parte civile ha insistito in modo veemente sull'accusa di storno di fondi. La giuria si è ritirata in Camera di Consiglio. Non si conosce ancora il verdetto.

◆

Un'altra vittima degli Alexandroff

L'antiquario che arredò la villa

Parigi, 21 notte.

Si ha da Nizza che un'altra vittima del conte e della contessa Alexandroff si è fatta conoscere. Si tratta di un antiquario di quella città, Aristide Ciotti, che fornì quasi tutto il mobilio che la coppia aveva fatto collocare nella villa Velella a St. Jean Cap Ferrat, in sostituzione di quello esistente e che non piaceva più alla pseudo contessa. Il Ciotti fornì così per circa 150 mila franchi di mobili, sui quali gli vennero rimessi degli acconti. Poi un bel giorno la contessa dichiarò che avrebbe pagato più tardi. Fatto sta che quando gli avventurieri lasciarono la Riviera il Ciotti avanzava ancora 100 mila franchi. Inoltre l'antiquario era stato incaricato dalla contessa di studiare dei progetti per l'arredamento di un'altra villa che doveva affittare. Il commerciante dovette fare appello a un architetto e fu lui a dover saldare in tutto degli onorari che ascendevano a 4 mila franchi.

◆

Caccia a due ladri sabotatori

nell'interno di una miniera

New York, 21 notte.

I minatori di Finleville si sono dati alla caccia all'uomo. Sono furenti contro due ladri, i quali, per sfuggire alla polizia, penetrarono la scorsa settimana nella miniera e poi tagliarono i fili della corrente elettrica, non provocando con ciò soltanto l'oscurità ma arrestando le pompe e gli ascensori e facendo perdere parecchi giorni di salario agli operai. Sembra che i fuggiaschi si siano ritirati in un settore abbandonato della miniera e si ritiene che, se non sono morti, debbano essere ridotti agli estremi dalla mancanza di cibo, e di aria fresca. I minatori giurano, ad ogni modo, che li linceranno senza pietà se li ritroveranno ancora vivi. Mentre una parte degli operai è tornata al lavoro un gruppo si è messo di guardia all'entrata dei pozzi per impedire qualsiasi fuga e una dozzina di pattuglie di minatori si sono distribuiti per le varie gallerie che intendono ispezionare accuratamente.

L'IMPERATORE DEL MANCIU-KUO (in divisa, a sinistra) col generale Takasci Iscikari (senza berretto) in visita al Quartiere Generale giapponese.

L'EMULSIONE SCOTT

perchè ricca di grassi, sali minerali e vitamine, dà nuove energie nelle convalescenze di ogni malattia tanto nel bambino che nell'adulto.
— Aut. Pref. Milano-N. 40994-Sett 1934. XII.

MOBILI di lusso e di gran lusso

La Ditta BAUSELLI rende noto che da oggi sono esposti nelle vetrine del negozio del Corso Duca di Genova angolo via Massena i suoi ultimissimi modelli — *Fabbrica:* Corso Castelfidardo, 33.

Pubblicità Economica

1) SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Cartoleria centralissima [illegible]
A. [illegible]
A. Tabaccheria, liquoreria centrale [illegible]
BANCO [illegible]
CAFFE', bottiglieria, biliardo, centrale [illegible]
DROGHERIA, commestibili [illegible]
MUTUI [illegible]
PENSIONE [illegible]
120.000. Panificio, pasticceria [illegible]

3) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI rappresentante [illegible]
LABORATORIO [illegible]
RAPPRESENTANTE [illegible]
RAPPRESENTANTI [illegible]

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMPORTANTE [illegible]
IMPORTANTE [illegible]

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DICIOTTENNE, [illegible]

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

SIGNORINA [illegible]

COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

CASSETTE [illegible]
OLIO [illegible]

11) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABITO, [illegible]
A [illegible]
[illegible]
DEMOLIZIONE [illegible]
[illegible]
FABBRICA [illegible]
GRANDE [illegible]
MACCHINA [illegible]
MATRIMONIALI [illegible]
LIQUIDO [illegible]
MOBILI. [illegible]
MOBILI, [illegible]
PIANOFORTI [illegible]
PIANOFORTI, [illegible]
PIANOFORTI, [illegible]
POLTRONE, [illegible]
RADIO [illegible]
RADIO [illegible]
REGALATE [illegible]
VENDESI [illegible]

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI [illegible]
ACQUISTASI [illegible]
AFFARI! [illegible]
CASA [illegible]
CASA [illegible]

Dal naso a l'orecchio

Otalgie, otiti, suppurazioni, sordità

Le cavità nasali e gli orecchi sono tra di loro comunicanti a mezzo di due piccoli condotti chiamati trombe di Eustacchio.

Se per causa di un raffreddore le mucose del naso e della gola si infiammano, il loro stato di irritazione si comunica facilmente ai suddetti condotti e si verifica come conseguenza quella leggera sordità che per lo più scompare, col raffreddore stesso.

Questo però nei casi benigni, ma nei casi più gravi sono possibili serie complicazioni, poichè l'infiammazione può propagarsi fino all'orecchio stesso. Da ciò traggono origine le otiti, le otalgie, le suppurazioni, i quali possono portare alla perforazione del timpano, alla mastoidite, alle meningiti e fino alla sordità, non più passeggera ma definitiva.

Pertanto le persone predisposte al raffreddore, facili ai catarri, all'infiammazione di gola, alle irritazioni del naso, accompagnate da eccessiva secrezione di muco durante la stagione fredda, faranno assai bene ad introdurre almeno un paio di volte al giorno, mattino e sera, in tutte e due le narici un po' di Rinoleina. Questo rimedio classico specifico delle malattie del naso e della gola, con la sua azione calmante e disinfettante, combatte le infiammazioni delle mucose ed arresta le infezioni, evitando in questo modo tutte le possibili complicazioni.

Le malattie, che entrano attraverso il naso, bisogna curarle e vincerle nel naso stesso.

La Rinoleina tipo normale per adulti e tipo speciale per bambini si trova in tutte le Farmacie a L. 5 al tubetto.

Aut. Pref. Torino N. 6031 del 19-3-1929-VI.

La più elegante stilografica a riempimento automatico Williamson Sempre sicura e pronta Garantita in ogni sua parte 25 anni

A META' PREZZO

Scarpe, soprascarpe, gianette, pantofole
Forme modernissime comode e di lusso per uomo, signora, ragazzi e bambini - RISUOLATURE a mano di cuoio primissima scelta e di gomma - Per uomo lire 7, per signora lire 5, per ragazzi e bambini lire 3-4. Riparazioni soprascarpe
VIA ARCIVESCOVADO 1 ang. Galleria Nazionale
DOMANI APERTO TUTTO IL GIORNO

CERCASI Torino villetta otto camere [illegible]
CONVENIENTISSIMO, [illegible]
CORSO [illegible]
ECCEZIONALE [illegible]
PALAZZINA [illegible]
VENDO [illegible]

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI [illegible]
AFFITTANSI [illegible]
AFFITTANSI [illegible]
AFFITTANSI [illegible]
AFFITTANSI [illegible]
AFFITTANSI [illegible]
AFFITTANSI [illegible]
PIAZZA [illegible]

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUGUSTA, [illegible]
COMPERO [illegible]
RIMORCHI [illegible]
VENDESI [illegible]
501 [illegible]
503 [illegible]
520, [illegible]

Tipografia del giornale LA STAMPA

RADIO - STAMPA

La radio e la medicina

La sera dell'11 marzo 1930 quel radioamatore che si fosse [illegible] in ascolto mentre dalla stazione radio di Torino venivano lanciati per l'etere strani rumori, quando le parole di prologo già erano sfumate, avrebbe potuto pensare ad incresciosi disturbi nella trasmissione di chissà quali musiche caotiche. Invece dall'Olanda, dalla Spagna e da altri Paesi dovevano giungere pochi giorni dopo lettere di plauso da parte di un pubblico speciale, da parte di medici, che, a tanta distanza, avevano potuto far diagnosi di malattie di cuore, di cui erano affetti individui residenti a Torino.

Si può dire che fu quello il primo segnale tangibile della possibilità dei servizi che la radio è destinata a rendere alla medicina.

Quei rumori, che avevano carattere di toni scoccanti o fiochi, di soffi dolci o aspri, di un complesso di suoni di vario timbro, succedentisi, ritmici o no, con pause più o meno lunghe, a gruppi affrettati o quasi scanditi, curiosità o noia per i profani, erano giunti invece all'orecchio esercitato dei medici con chiarezza sufficiente per permettere di individuare alterazioni di valvole cardiache, disturbi di conduzione dell'eccitamento cardiaco stesso, fenomeni di maggiore o minore importanza nella patologia dell'apparato circolatorio.

Ricordo con quanta curiosità accompagnai nella cabina di trasmissione il dicitore d'eccezione. Egli era il Prof. Quarelli, dell'Ateneo e dell'Ospedale Maggiore di Torino, che portava con sè il materiale su cui erano state fissate le alterazioni cardiache da trasmettere e si apprestava ad illustrarle.

Il materiale; cioè dei dischi, non degli ammalati in persona. Non per questo quella prima affermazione era da considerarsi cosa trascurabile. Tutt'altro. Essa metteva in evidenza tutto un altro lavoro preparatorio, utilissimo per la più facile interpretazione dei rumori trasmessi dei vari vizi di cuore. Intendo riferirmi ad una comunicazione del Quarelli alla Accademia delle Scienze, sulla registrazione e la trasmissione a varie velocità dei rumori cardiaci.

Certe difficoltà della diagnosi ascoltatoria del cuore dipendono dalla frequenza del ritmo col quale toni normali e rumori patologici si avvicendano o si sovrappongono, sì da rendersi talora difficilmente distinguibili, analizzabili, per potere, attraverso il loro rilievo, dedurre le alterazioni anatomiche o funzionali del cuore; di qui l'importanza di ottenere un rallentamento — senza deformazione — nella ripresa di tali rumori ed un rinforzo di ogni dato acustico di dubbia percezione. Il raggiungimento di tale scopo doveva portare soprattutto a realizzazioni nel campo didattico, ciò che ha appassionato anche altri studiosi.

Ma era proprio nella trasmissione per radio che il rallentamento doveva avere la maggiore applicazione; tanto più se la trasmissione rallentata è intesa come completamento dimostrativo, direi di dettaglio, a quella di normale velocità, fatta precedere.

I tentativi che sono stati fatti da quella prima esperienza ad oggi per trasmettere per radio i rumori del cuore con apparecchi direttamente applicabili sul petto dell'ammalato, senza l'iscrizione intermedia su disco, non hanno sortito ancora effetti soddisfacenti. Non è il caso di disperare per il futuro; ma ai fini pratici, data la rapidità e la relativa facilità con le quali la registrazione su disco può essere effettuata, il solo perfezionamento dei mezzi attuali potrebbe recare interessanti servizi.

Il perfezionamento auspicato consiste nel provvedere soprattutto i mezzi onde evitare i rumori parassiti, che potrebbero dar luogo ad errate interpretazioni diagnostiche, per quanto un orecchio esercitato riuscirebbe a discernerli, allo stesso modo con cui oggi, quando ascolta direttamente il malato con lo stetoscopio sa selezionare i rumori cardiaci o polmonari veri da quelli estrinseci.

Appena però la radiovisione sarà giunta ad applicazioni pratiche perfette, come forse avverrà più presto di quanto si creda, quando la radiovisione sarà opportunamente sincronizzata con la radioascoltazione, anche l'ascoltazione del cuore per radio sarà notevolmente avvantaggiata; perchè contemporaneamente alla sua ascoltazione il cuore potrà essere veduto pulsante, con i suoi contorni e la sua posizione in rapporto al torace.

Un esperimento interessante si potrebbe eseguire mettendo in collegamento con la radio l'apparecchio che il prof. Weber ha recentemente inventato e che permette di amplificare le impressioni uditive, di trasmetterle in un altoparlante e di registrarle fotograficamente su di un film sonoro; il quale riproduce, attraverso la cellula fotoelettrica, il fenomeno sonoro cardiaco originale. La percezione ottenuta a mezzo dei due sensi, vista ed udito, offre allo studioso parecchi vantaggi, dato che l'immagine plastica rimane più fissa nella memoria ed i fenomeni possono essere percepiti con maggiore precisione. Ciò permetterebbe anche di stabilire meglio i rapporti di tali fenomeni con le altre manifestazioni dell'attività cardiaca, rilevate ad esempio con il simultaneo elettrocardiogramma, che potrebbe essere pure facilmente trasmesso con la radiofotografia.

Abituati ormai a veder sorgere e perfezionarsi sotto i nostri occhi, in limiti di tempo tanto brevi, le più stupefacenti invenzioni, questa visione futura della radio al servizio della medicina non può sembrare azzardata.

Con le ultime scoperte di Guglielmo Marconi sulle onde ultracorte è stato detto che il problema della radiovisione sta per entrare nel campo della speculazione pratica. Lo stesso nostro grande Scienziato ha parlato di trasmissione di radiografie. Certamente quando sui radiogrammi trasmessi si ha da fondare un giudizio diagnostico e prognostico è necessario che essi riescano alla perfezione; poichè se nelle immagini comuni un'ombra più o meno diffusa, più o meno accentuata non muta in pratica il «senso» della fotografia, a meno che si tratti di trasmissione di capolavori d'arte, nelle radiografie polmonari, ad esempio, la riproduzione fedelissima è condizione assolutamente indispensabile per non incorrere in grossolani errori.

Ma col procedere dei perfezionamenti si riuscirà persino a vedere a distanza i mutamenti di trasparenza polmonare durante le profonde inspirazioni ed espirazioni; si vedrà se gli apici polmonari si rischiarano o meno sotto i colpi di tosse provocati; si noterà il procedere regolare o no del pasto opaco nello stomaco e nell'intestino degli individui nei quali il radiologo esplora l'apparato digerente e così via. Fantasia, ma non molta.

Sorgeranno i grandi consulenti mondiali, che saranno interpellati dai medici di lontani Paesi. Saranno allacciati per radio dapprima i grandi istituti ospitalieri, poi persino i gabinetti medici privati con lo studio del consulente di fiducia, a volontà. Quest'ultimo in casa propria sarà in grado di esaminare l'ammalato che un altro medico gli presenterà sotto le sue indicazioni a centinaia o migliaia di chilometri di distanza.

Sulla frequenza o meno della necessità di tali radioconsulti si potrà discutere se si vuole; bisogna però, ricordare che già attualmente vi sono clinici che vengono richiesti in ogni parte del mondo per la loro fama straordinaria e che, naturalmente, pur servendosi della locomozione aerea, non possono cedere che a ben poche chiamate. Si interroghi a questo proposito il Sen. Sir Aldo Castellani, il nostro insigne medico tropicalista, che svolge annualmente l'insegnamento ufficiale all'Università di Roma, a quella di Londra ed a New Orleans. Ecco il caso in cui la radio del futuro potrebbe permettere ad un clinico d'eccezione di tenere contemporaneamente le sue lezioni in varie Università del mondo — per quanto evidentemente non si voglia neanche pensare con la più fervida fantasia all'insegnamento fondamentale della clinica medica senza la presenza reale degli ammalati!

I radioconsulti avrebbero per lo meno necessità di essere effettuati qualche volta tra i medici di bordo e quelli ospitalieri.

Per facilitare le consultazioni mediche tra le navi, munite o no di sanitari di bordo, ed i medici di terra è già stato proposto, anzi, uno speciale codice convenzionale, atto soprattutto a semplificare le indicazioni relative alle regioni del corpo colpite da forme morbose.

Si tratta, per ora, di una riduzione alquanto semplicista della medicina, che può scandalizzare taluni, ma che, tuttavia, già in non pochi casi ha recato benefici effetti. La questione, senza attendere la realizzazione delle possibilità future, sulle quali abbiamo voluto divagare, merita di essere attentamente studiata per trarre il maggior utile dai mezzi che già attualmente la radio ci offre a favore della medicina d'urgenza.

Prof. Angelo Visiano

Spassi di Petrolini

— Lo sai o non lo sai che sono di scena?

Così mi accoglie Petrolini e mi pianta solo nel suo camerino. Sconsolato, nell'attesa, mi siedo su un divano, fra una chitarra e una fisarmonica. Nella parete di fronte pendono da un attaccapanni un frak, un vestito a cenci, una livrea da guardaportone, l'armatura di cartone di un antico guerriero romano, un abito da donna e altri indefinibili indumenti. Sono i personaggi di Petrolini che attendono il loro turno. Quando Dio vuole, e cioè quando l'atto è finito, Petrolini ritorna.

— Ecco qui — mi dice. — E' un pezzo che aspetti?

— Sì, un pezzo.

— Non ti arrabbiare. Ti guasteresti la salute.

— Mi parli della radio.

— Quella senza fili? Sai: io la radio m'accontento di ascoltarla. Non ho mai visto cosa c'è dentro. Non sono curioso. Fin dalla nascita mia madre mi ammoniva: «La curiosità è un vizio che porta a brutte sorprese» e, infatti, un tale ch'era curioso, si accorse che sua moglie andava a bere il «te» in casa di un amico di famiglia.

«La radio è una di quelle invenzioni che ha reso celebre chi l'ha inventata. Ma la radio non è una invenzione, è una disinvenzione. Prima avevano inventato il telefono e il telegrafo col filo. Marconi ha lasciato il telefono e il telegrafo e ha tolto i fili. Se io volessi diventare più celebre di Marconi, non avrei che da togliere il telefono e il telegrafo.

«Non è così?

«Senti questo:

«Un giorno entra in un bar un signore. Un signore, con la barba squadrata come il «Padrone delle Ferriere» di Dumas padre. Uno di quei signori che, quando parlano, pesano le parole come fossero oro zecchino. Si avvicina al banco e dice:

«— Cra, cra, cra... ssss... fru, fru, fru... voglio un caffffè... cra, cra, cra...

«Il cameriere resta col naso in aria e gli occhi sbarrati dallo spavento.

Il signore si arrabbia:

«— Zilì... zilì... zilì... ho detto... voglio... uuuuun caffè!... bum... bum... bum!

«Il cameriere trema come una foglia.

«Interviene un altro cliente:

«— Lei, forse, non è italiano? — chiede al signore della barba.

«— Bum... Bum... Noooo!

«— Dove ha imparato a parlare così?

«— Ciac... ciac... ciac... diamine. Rom... pum... tlack... alla radio!

«Non è carino? L'ho inventata in questo momento. E' fresca fresca. E' uscita zampillante dal mio cervello. E io so come è fatto il mio cervello? Ti piacerebbe vedere il cervello di Petrolini? Rosa, giallo, blu, viola, verde... con qualche sfumatura d'oltre mare e una leggera nuvolaglia grigia perla. Il mio cervello si mantiene sempre in ottimo stato perchè è... sotto spirito.

«Questa è inedita, che sarebbe come dire, nuova di zecca. Te la cedo senza pretendere i diritti d'autore.

«Una signora entra in un negozio di radio. Il commesso, premurosamente si mette a sua disposizione:

«— Desidera, signora?

«— Vorrei una radio.

«Il commesso le fa passare in rassegna i vari apparecchi che sono in negozio. La signora sceglie:

«— Mi mandi questa a casa. Però vorrei una piccola modificazione.

«— Dica... dica!

«— Non ho la luce elettrica a casa, me l'adatti per il gas!...

«Ti è piaciuta?

«La padrona dice alla nuova cameriera:

«— Accendi la radio!

«Dopo un po' la signora sente odore di bruciato, di là in sala...

«Non ti racconto il seguito. Se sei intelligente, l'hai già capito.

«La radio è una cosa eccellente. Anzi, oggi non si dice più «divertente»; si dice «spassoso». «Spassoso» è più mondano. «Io ascolto spesso la radio, per spasso». «E' così spassosa la radio!». La parola «spassoso» fa un effetto meraviglioso. E' «spassoso» pronunziarla. Va di moda, adesso, lo... «spassoso».

Gim

Occhio per occhio

Parigi, 21 notte.

Uno scrittore francese suggerisce il sistema più efficace per difendersi dal fastidio che recano gli altoparlanti dei vicini. La tattica è semplice: non si tratta che di fare più frastuono degli altoparlanti. Per dimostrare l'efficacia della sua scoperta, lo scrittore racconta il caso di un proprietario di casa continuamente infastidito dall'altoparlante di un suo inquilino. Un giorno, visti inutili tutti i richiami, il padrone di casa pensò di finirla. Acquistò una grancassa e una cornetta, e appena il vicino attaccò la radio, si diede a far squillare in modo lacerante la cornetta accompagnandola con colpi di grancassa. Il vicino comprese e da quel giorno fu più discreto nell'uso della radio.

A sua volta però la radio non ha minore efficacia per reprimere disturbi di altro genere. Ecco il caso di una signora, ospite di una pensione di Nancy, la quale aveva, per vicino di camera, un tenore che, la mattina e la sera, cantava a gola spiegata per mantenersi in esercizio. La signora si lagnò con la direttrice della pensione, la quale le fece osservare che doveva essere contenta di poter ascoltare gratuitamente un artista così celebre che altri, per udirlo, pagavano fior di quattrini all'Opéra. Ma la signora non fu soddisfatta di questa spiegazione e, ripensando a ciò che aveva detto quel tal scrittore di cui ho parlato prima, acquistò un apparecchio radio, lo collocò nella propria camera, facendolo funzionare da mattina a sera senza pietà.

Sei milioni di radiouditori in Germania

Berlino, 21 notte.

A tutto il 1° dicembre, la Germania conta 5.911.530 radiouditori. L'aumento mensile del numero dei radioabbonati continua tant'è che la Germania spera presto di superare i 6 milioni.

Il Comitato di vigilanza è stato soppresso

Con decreto-legge in data 18 corrente è stato soppresso il Comitato superiore di vigilanza sulle radiodiffusioni.

E' istituita una commissione di quattro membri nominati dal Ministro delle Comunicazioni, per fissare le direttive artistiche di massima da seguirsi dall'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche e per la vigilanza sulla parte programmatica del servizio delle radiodiffusioni.

La Commissione sarà costituita da due competenti di arte e da un tecnico. Il quarto membro sarà designato dal Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda.

Un'altra delle soprastrutture artificiose che ingombravano il cammino della radiofonia italiana è stata demolita. Era un organismo inutile. Già fin dall'anno scorso, nel commentare la relazione del detto Comitato, ne avevamo messo in rilievo le deficienze, o, peggio, l'incomprensione e il disinteresse dovuti non tanto alle persone, tutte degne e rispettabilissime, quanto a un cumulo di circostanze costituzionali e occasionali che avevano finito per fare dell'organismo inerte e inefficiente, soltanto un comodo paravento, dietro il quale ci si faceva qualche reciproca cortesia.

Un comitato di vigilanza che non vigila, o che è messo in condizione di non poter vigilare, si riduce a un organo decorativo, inutile e dannoso, buono soltanto a coprire con l'autorità delle alte persone che lo compongono la responsabilità degli altri.

Una commissione di quattro membri risponde meglio allo scopo di fissare le direttive artistiche di massima, e a vigilare perchè le direttive stesse vengano applicate con la dignità e la serietà indispensabili alle realizzazioni radiofoniche.

Ai primi contatti la nuova commissione si accorgerà che l'E.I.A.R. non ha un direttore artistico, ed esigerà, se vuole coscienziosamente compiere il mandato gravissimo e delicato che il Governo le affida, di esser messa in contatto con un direttore artisticamente preparato e pienamente responsabile. Di direttori l'E.I.A.R. ne ha troppi; ma uno, dotato di tutte quelle qualità essenziali o indispensabili, già tante volte illustrate, uno che possa assumersi in pieno la responsabilità dell'indirizzo artistico e culturale della radiofonia italiana, uno che sappia imporre un tono e uno stile, che educhi con intelligenza e diverta con avvedutezza e buon gusto, non c'è. E che non ci sia, non è un mistero. Manca persino, nell'organico del personale dell'E.I.A.R., la qualifica: la qualifica di direttore generale artistico — intendendo con l'aggettivo artistico tutto il complesso di funzioni attinenti ai programmi — difatti, non c'è. La funzione è usurpata da un direttore-capservizio, o direttore centrale che sia, o direttore di esercizio non si sa bene, il quale dovrebbe logicamente occuparsi, se mai, del lato amministrativo, di tutte quelle questioni che hanno attinenza con la realizzazione delle manifestazioni artistiche, non dell'arte, dell'indirizzo, dello stile, della distribuzione della materia artistica, culturale e generale. Funzioni amministrative, dunque. Il confondere e l'accentrare le due funzioni genera confusione, provoca incomprensioni, giustifica considerazioni spesso estranee e in contrapposizione al fine che si vuol conseguire, permette licenze che spesso rompono la linea e il ritmo delle audizioni guastando in un minuto quel tanto di buono che è stato fatto in un giorno.

Perchè non basta fissare le direttive artistiche di massima: è nella realizzazione, nel dettaglio che possono naufragare le migliori intenzioni di questo mondo. La vigilanza più attenta può rompersi sugli scogli delle cosidette difficoltà, reali o immaginarie o artificiose, se non c'è a capo delle realizzazioni artistiche dell'E.I.A.R. un uomo di sensibilità e probità artistica che abbia chiaro il senso e il gusto del limite, al di sotto del quale non si può e non si deve andare senza compromettere il buon nome della radiofonia italiana, e quell'ansia di primato che deve costantemente palpitare nei cuori di quanti hanno la grande responsabilità delle nostre radiotrasmissioni.

I compiti sono formidabili, e non è più tempo di ripieghi.

Auditor.

Il battesimo di S. A. R. Maria Pia trasmesso per radio

Oggi, alle ore 15, la stazione di Napoli, in collegamento con tutte le stazioni d'Italia, trasmetterà la cerimonia battesimale di S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia.

Il coro che accompagnerà la gentile cerimonia, che si svolgerà alla presenza dei Reali e di tutti i Principi di Casa Savoia, sarà diretto dal maestro Don Lorenzo Perosi.

La radio e la birra

New York, 21 notte.

Benchè il regime secco sia caduto negli Stati Uniti, i partigiani dell'acqua non disarmano cosicchè nel Connecticut si è venuti ad una strana ed originalissima vertenza. Il Consiglio ha fatto un decreto mediante il quale impone ai proprietari dei pubblici esercizi un dilemma: o la birra o la radio. Cioè i locali che offrono la birra ai loro clienti non possono offrire loro concerti radio e viceversa. E siccome tutti i pubblici esercizi del Connecticut sono forniti di radio, l'indignazione è stata generale. I commercianti hanno ricorso alla Commissione locale la quale ha puritanamente risposto: «Due svaghi sono troppi: o l'alcool o la musica. Se possedete la radio tenetela pure, ma chiusa». Ora, la cosa è stata portata davanti al Consiglio di Stato.

Nuove stazioni bulgare

Sofia, 21 notte.

Il Governo ha stabilito la costruzione di altre due stazioni radio-emittenti della potenza di 2 Kw. ciascuno. La prima sorgerà a Stara-Zagora e la seconda a Varna. Ha pure stabilito di procedere a migliorare la sistemazione dell'attuale trasmittente a Sofia.

Il più vecchio e il più giovane

Parigi, 21 notte.

Il più vecchio radioamatore del mondo è, senza dubbio, sir John Rockefeller che, stando alle dichiarazioni fatte dalla sua governante a un giornale danese, il miliardario, che conta 95 anni, non si interessa più che di due cose: della cucina e della radio.

Il più giovane radioamatore, assai probabilmente, è un suo nipote che, a soli pochi mesi, si è fatto iscrivere come socio al Radio-Club.

Il più vecchio annunciatore sarebbe un ungherese, signor Edouard Scherz, che iniziò il mestiere nel 1907. In Ungheria, il servizio di diffusione dei concerti, risale all'anno [illegible]. Per filo naturalmente. I concerti erano comunicati da un annunciatore e, dal 1907 al 1930, M. Edouard fu l'annunciatore di Budapest, conquistando così il record con ventitre anni di servizio attivo.

Il più giovane attore, stando a una notizia recentemente riprodotta dai giornali francesi, sarebbe il piccolo Claudio che, all'età di soli tre anni, si esibì al microfono di Radio-Normandia recitando poesie e cantando canzoncine.

Ed ecco la rapida carriera di un allievo di canto. L'allievo, nel 1925, fu chiamato ad esibirsi al microfono di Varsavia per la paga di 25 zloty. Qualche anno dopo, lo stesso cantante si produsse allo stesso microfono e ricevette, come onorario, 20 mila zloty. Questo invidiabile artista è Giovanni Kiepura. Chissà quanto costerebbe oggi una sua audizione allo stesso microfono?

Gusti d' America

NEW YORK, dicembre.

Gli ascoltatori americani non sono molto soddisfatti dei programmi della radio. Diciamo ascoltatori e non abbonati perchè per l'America questa parola non avrebbe senso. Ognuno, qui, compra per pochi dollari un apparecchio, se lo porta a casa, l'innesta all'attacco elettrico più conveniente e si sente tutti i programmi che vuole senza pagare nulla e senza abbonarsi a nulla.

Contro il jazz

Nelle varie inchieste condotte da riviste e da giornali tra i loro lettori per conoscere quello ch'essi preferiscono e quello che ad essi più dispiace della immane farraggine di suoni e di parole lanciata ai quattro venti da innumerevoli stazioni, è riuscita una sorpresa constatare che gli ascoltatori aborrono soprattutto quello ch'è considerato come materiale tipicamente americano. Ad enorme maggioranza la cosa che più dispiace al pubblico della radio è proprio il «jazz». Vengono poi nell'ordine in cui li nominiamo, i cosidetti radio crooners, per i quali soprattutto la parte femminile d'America pareva impazzita. Sembra impossibile che tipi di crooners (una specie combinata di cantanti e direttori d'orchestra di jazz) come Rudee Vally che ha fatto una fortuna con la radio, debbano essere tutt'altro che nelle buone grazie del pubblico. Segue immediatamente la pubblicità che vien trovata eccessiva, lunga, volgare e superflua. Anche gli annunziatori e soprattutto le annunziatrici sono intollerabili: li si trova enfatici, non hanno dizione corretta, si servono di motti e giuochi di parole comuni e rancidi. E i comici sono tutt'altro che spiritosi: il loro umorismo è terra terra, le loro trovate povere e stantie e ridono per i primi delle loro stesse buffonate.

Un'altra peste sono gli imitatori e gli impersonatori di caratteri negri e d'altro genere. Odiati pure a morte sono i discorsi politici e di propaganda, compresa quella della N.R.A., i dialoghi, le conferenze culinarie o sulla maniera di conservare o aumentare la propria bellezza. Non piacciono neppure le storie di misteri, i racconti a puntate, e quelli riguardanti spie, spettri, assassini, gangsters nonchè quelli classificati thrillers ossia che destano eccitamento, ciò che vien riconosciuto nocivo al sano sviluppo della psiche infantile. Non soddisfano neppure le ore destinate ai ragazzi, tanto meno quando ci sono ragazzi che cantano. Può apparire strano che le notizie, le chiacchiere e le indiscrezioni riguardanti la vita brillante di Hollywood e di Broadway annoino gli ascoltatori.

Da queste inchieste non si può trarre, certo, una conclusione generale sulle preferenze del pubblico americano, tenendo conto che coloro a cui qualche cosa dispiace sono più pronti a farsi sentire di quelli che trovano i programmi di loro gusto. E poi c'è l'innumerevole numero dei [illegible] che non si curano di far conoscere la propria opinione nè in pro' nè in contro. Ma è già un passo avanti riconoscere che il famoso cattivo gusto americano, specialmente in fatto di musica, non sia generale. Sono centinaia di migliaia che dichiarano le orchestre di jazz, i radio crooners e quelli che si occupano di produrre armonie insulsate, le quali riescono semplicemente infernali, essere una vera calamità pubblica. La ragione per cui la generazione presente sembra considerarsi soddisfatta di tal musica è perchè non ne sente altra migliore nelle sale da ballo, nei teatri di varietà e nei luoghi di divertimento frequentati dalla folla. Come hanno riconosciuto anche autorità commerciali, quelli che fanno la pubblicità per mezzo della radio, sembrano si rendan conto che il carattere dei programmi che essi promuovono assieme alla lungaggine e alla ciarlataneria degli annunzi, annulla lo stesso scopo per cui la pubblicità aerea vien fatta. Difatti una quantità di ascoltatori, non appena si prospetta una chiacchierata réclamistica, chiudono la radio finchè la tempesta non sia passata.

Buon senso

Una minoranza, però, trova che le stazioni di pubblicità e i loro promotori offrono splendidi programmi. Con grandi spese e per merito della loro generosità, alle famiglie americane viene offerta l'opportunità di conoscere i migliori talenti artistici del paese. Non si può dire che tutto quanto vien fuori dalla radio sia ottimo, ma i programmi sono variati e uno può sempre trovare qualche cosa che sia piacevole e valga la pena di essere ascoltata. Questo riconosce la minoranza e non ha del tutto torto. In ogni modo tali inchieste servono a rivelare i gusti, le tendenze e le preferenze del pubblico, e molti sperano che ne risulti un miglioramento dei programmi.

R.

La radio estone allo Stato

Parigi, 21 notte.

Ci perviene notizia che la direzione della radiofonia dell'Estonia, attualmente dipendente da industrie private, passerà allo Stato. Questo passaggio porterà a maggior sviluppo la radio. Verrà costruita una nuova stazione della potenza di 40 Kw. L'Estonia conta attualmente 10.000 abbonati.

Il pubblico del microfono

Vienna, 21 notte.

Quando il conte Apponyi, oratore celebre in Ungheria, fu invitato a parlare per la prima volta alla radio, si impressionò talmente per il trovarsi solo, nello stanzino, davanti al microfono, che non riuscì a pronunziare una sola parola. Esclamò: «Se non vedo il pubblico non potrò mai parlare!». Allora il barone di Wimpffer ebbe l'idea di radunare nello studio tutti gli impiegati, servi, fattorini che potè trovare e il conte Apponyi diffuse finalmente il suo discorso.

La radio Scandinava

Oslo, 21 notte.

La Norvegia che, al principio di quest'anno aveva 137.968 radio-auditori, ne conta attualmente 150.235. La proporzione dei radio-auditori, da 4,9 per cento, ha raggiunto il 5,4 per cento. In Islanda si contano attualmente 9067 uditori che corrispondono ad una media del 8,4 per cento.

Radio Lione aumenta la potenza

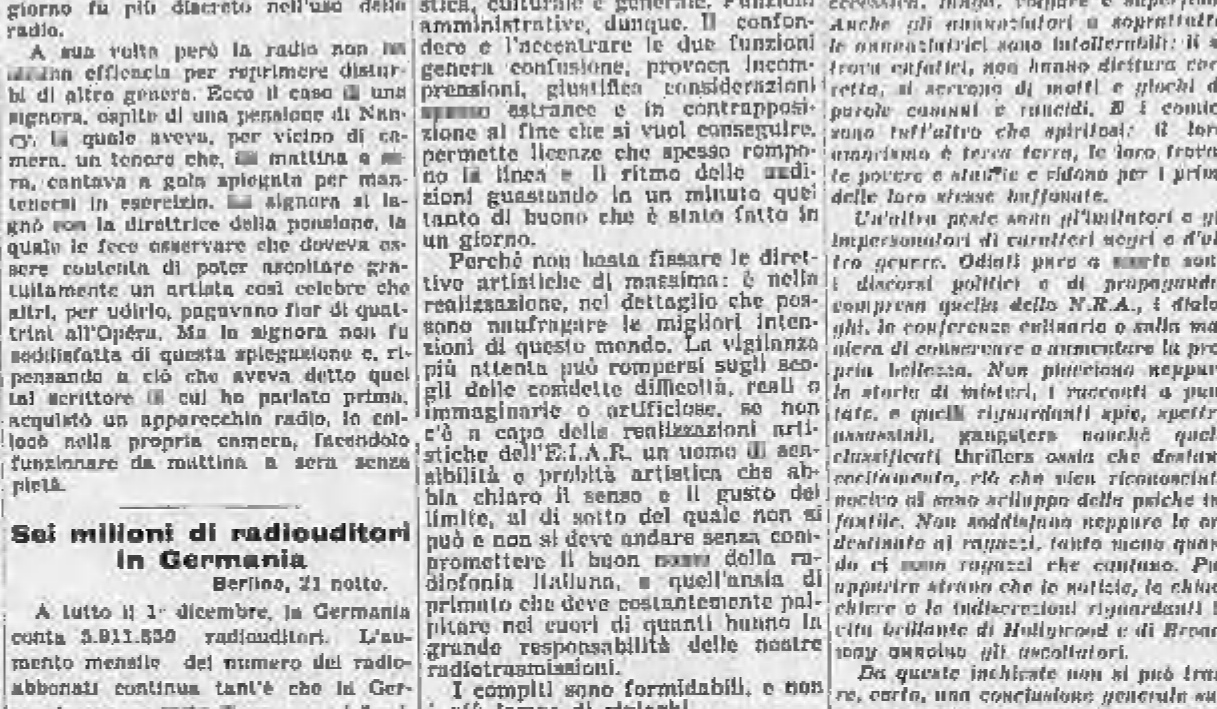
Parigi, 21 notte.

Il Journal Officiel pubblica il Decreto che autorizza la Stazione radiofonica di Lione ad aumentare la sua potenza a 25 kilowatts. Tale nuova stazione, che sarà munita dei più moderni impianti, verrà costruita a circa dodici chilometri da Lione mentre la sala dei concerti e gli uffici rimarranno nel centro della città.

Novità americane

New York, 21 notte.

Da qualche giorno ha iniziato le sue trasmissioni la nuova stazione radiofonica di Cincinnati (Ohio) della potenza di 500 kilowatts. La stazione di Los Angeles ha chiesto di portare la sua potenza da 50 a 500 kw. allo scopo di poter svolgere utilmente il servizio per tutte le città della costa del Pacifico.



Natale di ieri e Natale di oggi.

Segnalazioni

Sabato 22

20,30 - PARIGI T. E.
Una tempesta in un cranio, episodio radiofonico tratto da *I miserabili* di V. Hugo.

Domenica 23

20,45 - ITALIA SUD.
Daudet: *L'Arlesiana*, con intermezzi sinfonici e corali di Bizet.

20,55 - HILVERSUM.
Beethoven: *Missa solemnis*, direttore W. Hengelberg, da Amsterdam.

20 - BRESLAVIA.
J. S. Bach: *Oratorio di Natale*.

22,30 - DROITWICH.
Händel: *Il Messia*, parte prima.

20 - BEROMUNSTER.
Ciaicovski: *Le scarpe d'oro*, opera comica: da Berna.

22,20 - MONACO.
Concerto orchestrale e vocale dedicato a H. Schütz: *Piccolo concerto spirituale*, per soprano, contralto, coro e strumenti: *La storia della nascita di Gesù Cristo*.

Lunedì 24

21,30 - ITALIA NORD E SUD.
Concerto orchestrale, direttore A. Paoletti. Musiche di Manfredini Francesco (sec. XVII-XVIII): *Concerto grosso per la notte di Natale*; Carnevali, Bellini, Gounod, Perosi.

23,10 - ITALIA NORD E SUD.
Concerto dell'organista M. Matthey.

24 - ROMA PR. SMERALDO.
Discorso di S. Fabbri. Messa di Natale.

18,10 - VARSAVIA.
Saint-Saëns: *Oratorio di Natale*.

20,30 - SOTTENS.
Concerto orchestrale e corale di musiche di J. S. Bach.

23,40 - SOTTENS.
Palestrina: *Missa brevis* (a quattro voci miste).

22,15 - VIENNA.
Concerto corale e sinfonico di musiche di Natale. Händel: Musica pastorale dell'Oratorio *Il Messia*; Pietro Bonamico: *Laudate Dominum*, doppio coro a cappella XVI sec.); Karl Kraft: Mottetto per coro a quattro voci a cappella, testo di Angelus Silesius; *Lieder* popolari: Canzone di Natale per coro misto e accompagnamento di chitarra e di strumenti soli (rielaborato da Ferdinand Rebay); Bach: *Cantata* n. 51 per soprano, coro di fanciulli, orchestra e continuo.

23,20 - VIENNA.
Concerto d'organo. F. Schmidt: *Preludio e fuga* in la maggiore prima esecuzione); J. S. Bach: *Vieni adesso di nuovo sulla terra, o Gesù!*; Max Reger: *Natale*; F. Schmidt: *Ora ringraziate tutti Dio*.

Martedì 25

20 - VIENNA.
J. Strauss: *Una notte a Venezia*.

Mercoledì 26

20,45 - ITALIA SUD, TORINO II.
Dal Teatro Reale dell'Opera. Monteverdi: *Orfeo* (1607), favola pastorale di A. Striggio. Adattamento in un prologo e 3 atti (originale in 5 atti) di A. Rossato. Orchestrazione di G. Benvenuti. Direttore, T. Serafin. Prologo: Prosopopea della Musica. Atto I. Il giorno delle nozze di Orfeo con Euridice. Un Pastore invita al canto i pastori; una Ninfa le muse. Gli sposi dicono successivamente la loro letizia. Cori augurali. Gli sposi e i pastori s'avviano in corteo al tempio. Atto II. Quali siano il luogo dell'azione, lo stesso del primo atto, «I campi di Tracia», e l'ora, si deduce dalle parole di Orfeo: «Care selve e piagge amate», e da quelle del Pastore «ombra dei faggi..., erbosa sponda..., mormorio dell'onde..., or che 'nfocati raggi...». Orfeo evoca le trascorse pene d'amore e la presente letizia. Di lontano s'ode la voce di Silvia, messaggera di triste annuncio: Punta da un serpe, Euridice è morta. Canto dolente di Orfeo, che subito si propone di commuovere col canto il re dell'ombre, di riottenere da lui la sposa, di ricondurla seco. Dolore dei pastori. Angoscia della Messaggera, per aver recato tanto strazio a Orfeo. Atto III. Sorretto e guidato dalla Speranza, Orfeo giunge ai «mesti e tenebrosi regni», «atra palude», dice Speranza, ov'è Caronte, che «trae gli ignudi spiriti a l'altra riva», dove, «oltre quel nero stagno, oltre quel fiume» è il vasto impero di Plutone. Caronte vieta il passo a Orfeo, nè cede alle sue preghiere. Ma poichè s'addormenta, per la magia del canto d'Orfeo, questi «entra nella barca e passa» all'altra riva. Coro di spiriti. Atto IV. La scena rappresenta il trono di Plutone nelle «orribili caverne» del regno delle ombre. Proserpina, che ha udito le invocazioni di Orfeo, e se ne è intenerita, sollecita Plutone a ridonargli Euridice. Plutone acconsente e pone la legge: Orfeo riperderà per sempre la sposa, se prima che esca dall'Inferno si volge a guardarla. Dialogo amoroso di Plutone con Proserpina. Orfeo loda la sua cetra potente e prodigiosa. S'avvia con Euridice all'uscita. Dubbioso se ella lo segua, vorrebbe guardarla. «Qui si fa strepito dietro la tela». Orfeo si volge, la sposa scompare, mestamente cantando. Dolore di Orfeo. Coro di spiriti: «Orfeo vinse l'Inferno e vinto poi fu dagli affetti suoi». Atto V. La stessa scena del I e del II atto. Dolente, Orfeo evoca la sposa, ne celebra le virtù, ripudia ogni altra donna. «Apollo descende in una nuvola cantando». Rimprovera il figliuolo d'aver troppo goduto prima, di troppo affliggersi ora. «Se goder brami immortal vita, vientene meco al ciel». Ivi sole e nelle stelle vagheggierai le sembianze di Euridice». Orfeo acconsente. Entrambi «ascendono al cielo, cantando». Coro festoso.

19,30 - PRAGA.
Dvorak: *Il giacobino*, opera in 3 atti.

Giovedì 27

20 - MONTE CENERI.
Concerto d'organo del M.o Favini: dal XVI secolo alla metà del XVII.

Venerdì 28

21 - ITALIA NORD.
Concerto orchestrale, direttore A. La Rosa Parodi, col violoncellista M. Amfitheatrof: Brahms, Alfano, Rocca, La Rosa Parodi, Wagner, Rossini.

TELEFUNKEN
LA MARCA MONDIALE
Tutta la nuova produzione 1934-35
presso la diretta rivendita
SITAR RADIO
TORINO - Via Roma 12 - 1.o piano
Via Lagrange 13
Rateazioni
Servizio tecnico accuratissimo

GLI SPORT

Le corse a tappe europee
e la partecipazione italiana

Roma, 21 notte.

Al congresso di Zurigo il delegato della Federazione ciclistica italiana, giustamente meravigliato che il Giro del Belgio fosse stato inopinatamente fissato nel periodo in cui si disputa il Giro d'Italia, non ha mancato di protestare vivacemente presso la commissione del calendario, presieduta dal signor Legros, e ha chiesto al signor Collignon, delegato della Lega velocipedistica belga, lo spostamento della data suddetta.

Il delegato della Federazione ciclistica italiana non ha trascurato di far osservare, come, nel caso in cui la Lega velocipedistica belga avesse insistito sulla data scelta, non sarebbe stato possibile, con tutta probabilità, una qualsiasi partecipazione italiana a quella Milano-Bruxelles, che sta tanto a cuore del Belgio e che dovrebbe costituire lo spettacolo d'apertura al campionato del mondo.

Il signor Collignon, resosi conto della legittimità della richiesta italiana, ha formalmente promesso che, appena rientrato a Bruxelles, avrebbe portato la questione sul tappeto, lasciando capire che le giuste richieste dell'Italia saranno accolte.

Per quanto riguarda un'eventuale partecipazione italiana al Giro del Belgio, tutto dipende dalla data che sarà scelta e dalle condizioni che il Belgio potrà fare all'Italia. In linea di massima, la Federazione ciclistica italiana è tutt'altro che aliena dal prendere parte a questa gara, che, dopo il Giro d'Italia e quello di Francia, gode il maggiore prestigio in Europa. Il delegato italiano a Zurigo, rispondendo alle cortesi espressioni rivolte da tutti i delegati al ciclismo italiano, ha particolarmente detto che l'Italia sarà sempre presente ovunque si faccia appello ai suoi corridori, specialmente nelle corse a tappe — Giro della Svizzera e della Catalogna oltre ai tre summenzionati — nelle quali essa stessa assumerà il controllo e la guida delle eventuali squadre partecipanti.

Non possono essere, infatti, dimenticate, ci faceva osservare il segretario della Federazione ciclistica italiana, le parole del Duce agli atleti nei riflessi delle corse all'estero. L'essenziale è di non andare allo sbaraglio, ma di recarvisi in perfette condizioni di parità con le squadre delle altre nazioni. Allo stato delle cose e sempre per quanto riguarda il Giro del Belgio, nulla v'è di concreto perchè la Lega velocipedistica belga non ha ancora confermato lo spostamento di data. Su questo punto, del resto, deciderà, a ragion veduto, il comm. Momo d'accordo col C.O.N.I.

Il Guf di Milano e lo Sci Club 18
si incontrano oggi al Sestrières

Sestrières, 21 notte.

Avrà luogo oggi la prima gara di sci al Sestrières. Ad iniziare il ciclo delle importantissime competizioni locali saranno gli iscritti al Guf di Milano e di Roma. Le due squadre, Guf Milano e Sci Club 18, che hanno compiuto ieri gli ultimi allenamenti sui difficili percorsi, hanno dimostrato di possedere tutti gli atleti in ottima forma.

Il sorteggio effettuato ieri sera ha dato il seguente ordine di partenza: 1. Pariani (Guf Milano); 2. Guarnieri (S. C. 18); 3. Castelli (Guf Milano); 4. Sciaiola (S. C. 18); 5. Bordone (Guf Milano); 6. Guarnieri (S. C. 18); 7. Guzzi (Guf Milano); 8. Paregi (S. C. 18); 9. Barbieri (Guf Milano); 10. Colanchi (S. C. 18); 11. Pariani (Guf Milano); 12. Pollini (S. C. 18); 13. Guzzi (Guf Milano); 14. Laporta (S. C. 18); 15. Travaglio (Guf Milano); 16. Ruspoli (S. C. 18); 17. Monti (Guf Milano); 18. Contu (S. C. 18); 19. Guzzi (Guf Milano); 20. Murari (S. C. 18); 21. Galloni (Guf Milano); 22. Castelloni (S. C. 18); 23. Corsi (Guf Milano); 24. Ladmiral (S. C. 18).

E' in palio una coppa, dono dello S. C. 18 per chi riuscirà ad aggiudicarsela per tre anni anche non consecutivi. La vittoria spetterà alla squadra che riuscirà ad accumulare il maggior numero di punti nelle due difficili prove di discesa libera ed obbligata. La prima prova sarà la discesa libera con partenza dalla stazione di arrivo della funivia Banchetta al villaggio del Sestrières; la discesa obbligata si svolgerà, invece, sulle pendici del monte Sises nel tratto di maggior pendenza, e sarà certo la gara più difficile. Il pronostico è assai difficile. Gli atleti dello S. C. 18 non nascondono, però, la fiducia di riuscire vittoriosi della prova, favoriti pure dagli infortuni toccati alla maggioranza degli atleti milanesi negli ultimi allenamenti di questi giorni.

LEO GASPERL
l'allenatore degli olimpionici italiani al Sestrières

Una fase della partita di hockey giuocata dai «diavoli rosso-neri» a Garmisch, contro lo S. C. Riessersee.

Tutti gli squadroni giuocano in casa
L'Ambrosiana porta un fiero assalto all'imbattuta Fiorentina

Tutte le squadre di testa resteranno a casa, domani. La Fiorentina ad attendere l'Ambrosiana, la Roma il Bologna, la Juventus l'Alessandria, il Milan la Triestina ed il Napoli il Torino. Una pura combinazione del calendario che ha, però, una sua precisa importanza al momento attuale della lotta. Il ragionamento più semplice da fare è questo: se le cinque unità più forti hanno il vantaggio del fattore campo scontiamo in precedenza le loro vittorie e segnamo, nella classifica, un più netto distacco fra le posizioni loro e quelle delle altre squadre.

Ambrosiana Bologna Alessandria Triestina e Torino si apprestano dunque a compiere trasferte senza speranza? Nonostante l'apparente facilità del pronostico, chi si sentirebbe di affermarlo senz'altro?

L'Ambrosiana non ha speranze?

L'amico Molinari nel ricevere l'incarico della direzione tecnica dell'Ambrosiana avrebbe dichiarato, secondo quanto ci è stato riferito: «Spero che mi lascino lavorare in pace, tanto più che per quest'anno non c'è ormai da pensare allo scudetto». Io credo che Molinari, in verità, la pensasse diversamente. Se così non fosse non si spiegherebbe la meticolosa preparazione della squadra nero-azzurra per la partita di Livorno. Ed è chiaro che l'Ambrosiana ha la ferma intenzione di portare il primo fiero colpo alla Fiorentina.

Se noi teniamo conto delle prove sino ad ora fornite dalle due unità, non c'è discussione possibile: la Fiorentina è senz'altro favoritissima. Ma non bisogna valutare l'Ambrosiana in base alle sue esibizioni meno brillanti. La squadra nero-azzurra ha tanta dovizia di elementi da poter sempre mettere in campo undici uomini di provata classe. La sua difesa è la più forte fra quante giuocano in Italia, se è quella che, pur con l'imperfetto funzionamento della squadra tutta, ha subito il minor numero di punti. La mediana rivedrà domani al centro Faccio, discusso sia che si vanti come sostegno dell'attacco, ma indiscutibilmente prezioso nelle partite esterne, quando il lavoro è prevalentemente difensivo. Tutto il sestetto di retroguardia può reggere e magari superare il confronto con quello della Fiorentina. Lo squilibrio è dato, alla vigilia, dal diverso rendimento delle due prime linee. L'attacco dell'unità viola ha avuto le sue grandi giornate nei due ultimi incontri con il Torino e con la Lazio, realizzando nove goals che denotano una non comune dote di penetrazione.

La forza di questa prima linea è costituita essenzialmente dai due interni, entrambi in magnifiche condizioni di forma. Scagliotti e Perazzolo sono l'ideale tratto d'unione fra una mediana molto forte e gli uomini di punta del reparto avanzato. Ara aveva poi trovato, per l'attacco viola, un centro che, se non era un modello di tecnica e di stile, sapeva però costituire una costante minaccia per i difensori avversari. Era l'uomo di forza, ma a Roma un disgraziatissimo incidente lo ha reso indisponibile per la sua squadra. L'allenatore richiamerà quindi Viani o Negro, il primo «cannoniere» pericoloso, ed il secondo ragazzo che opera per il buon funzionamento di tutta la linea. L'assenza di Morselli non sembra, quindi, costituire un danno irreparabile per la Fiorentina. Le due ali non hanno doti eccezionali, ma tanto Gringa quanto Nehadoma sono tiratori temibili, e completano bene il reparto. Del resto la linea funziona bene proprio perchè non deve svolgere un giuoco obbligato per servire un dato «cannoniere». Sono fortunatamente passati i tempi in cui «l'artigliere» Petrone aspettava, appostato fra i terzini, che i compagni gli preparassero i palloni da indirizzare nel rettangolo della porta avversaria. Ora ogni attaccante può, al momento favorevole, tentare senz'altro il tiro e contro il Torino quattro goals sono stati segnati da quattro avanti e contro la Lazio ancora quattro uomini diversi sono stati gli autori dei cinque punti.

Otto uomini e una linea

L'Ambrosiana, invece, realizza poco. Domenica l'ennesimo schieramento provato non ha forzato la serrata [illegible] di giuoco, la difesa vercellese e c'è voluta, per passare, la fortunata impresa di un mediano quando già l'arbitro stava consultando il cronometro per dichiarare chiuso l'incontro. Come può risolvere l'undici nero-azzurro il problema della sua prima linea? Molinari ha a disposizione otto uomini tutti aspiranti ad occupare un posto. Essi sono: Frione, Demaria, Meazza, Porta, Vecchi, Mazzoni, De Vincenzi, Galli. Quanto valgono, attualmente, questi elementi? Frione, che è forse tecnicamente e stilisticamente la migliore mezz'ala destra d'Italia, non è in gran forma e ne è perciò accentuata la sua paura nell'affrontare con decisione gli avversari; Demaria pure non è, ora, il brillante interno della scorsa stagione: lavora sempre coscienziosamente ma senza fornire il rendimento sperato. Meazza, sempre ottimo in maglia azzurra, non è immune da critiche quando veste la casacca del suo club. Potrebbe essere una preziosa mezz'ala, ma per un giuoco al centro, ruolo nel quale non appare più l'irresistibile stoccatore di un tempo. Porta, che era oltre oceano una quotata ala destra, ha fallito la prova a sinistra ed ora si cerca di utilizzarlo come mezz'ala, posto per il quale non sappiamo quali attitudini abbia. Così si è fatto posto a Vecchi, che è una «promessa». Restano fuori, e fanno solo di tanto in tanto la loro apparizione nella linea Galli, De Vincenzi e Mazzoni. L'Ambrosiana ha comprato, la scorsa estate, quanti attaccanti le è stato possibile, ed ora non sa come utilizzarli tutti. Galli, voluto fra i giuocatori della Serie B, dopo di essere stato conteso da molte società è finito in maglia nero-azzurra e, pur avendo fornito buone prove e segnato qualche goal prezioso, non si è ancora conquistato definitivamente un posto fra i titolari. De Vincenzi, centro attacco della nazionale argentina partecipante ai campionati del mondo, è un giocoliere della sfera di cuoio, ma negli incontri del nostro campionato valgono più i forti ed i tenaci che gli artisti. Infine Mazzoni sta perdendo un anno a giuocar con le riserve.

Con tanti uomini la formazione dell'attacco resta un «rebus» perchè non v'è affinità di stile nel giuoco dei singoli. La tecnica di Frione, il lavoro di Demaria, l'azione di smistamento di Meazza, la velocità di Porta, gli scatti di Vecchi, i tiri di Galli, i virtuosismi di De Vincenzi e l'estro di Mazzoni non hanno potuto, sinora, dar vita ad un efficiente azione d'insieme. Eppure hanno tanta classe questi uomini, presi individualmente, che si continua ad attendere che una benedetta volta il reparto cominci a marciare. E se la macchina da goals si mette in funzione... si salvi chi può! Tanto più che alle spalle sta quel sestetto che sapete...

Novità alla Juventus

Avverrà a Firenze il miracolo? Non pare probabile, tuttavia è certo che questa partita è ben difficile per i viola. Sopratutto perchè la difesa da battere non è di quelle che si arrendano facilmente ed è improbabile che si ripeta quanto si è verificato negli incontri con il Torino e con la Lazio. E', quindi, un nuovo collaudo delle forze viola, che ci può offrire la partita dello Stadio Berta. Importante tanto per l'Ambrosiana, che una sconfitta taglierebbe definitivamente fuori dalla zona delle vedette, quanto per la Fiorentina, il cui primato sarebbe seriamente minacciato. L'incontro di Firenze è, pertanto, il numero di centro della giornata di domani.

Non è probabile che il Bologna confermi a Roma la vittoria ottenuta sulla Juventus. L'undici giallo-rosso appare infatti, al momento attuale, assai più forte di quello rosso-bleu. La crisi del Bologna non è guarita così completamente da permettere previsioni favorevoli in un così arduo cimento.

La Juventus, ora che Varglien II è stato squalificato, ha una falla di più da turare. Rigotto, dopo i tre tempi di allenamento di giovedì ha scelto per l'incontro con l'Alessandria: Valinasso; Rosetta, Foni; Ramella, Varglien, Depetrini; Cesarini, Serantoni, Borel, Ferrari, Orsi. La convocazione è stata fatta per ordine alfabetico e per questo non si sa se Ramella, buon elemento delle riserve, giuocherà mediano laterale od addirittura centro sostegno. Questa squadra, così di fortuna, deve temere l'incontro con l'Alessandria, unità che quest'anno marcia bene e che già ha ottenuto buoni risultati anche fuori sede. Ci vorrà da parte della Juventus, il massimo impegno, per passare.

Sarà difficile che la Lazio si riprenda a Brescia, dove troverà un «clima» simile a quello già trovato a Vercelli. La squadra bleu combatterà ancora con disperata energia per con[illegible] [illegible] la sua seconda vittoria. Il Napoli sembra un avversario troppo forte per il Torino, ma i granata, che già hanno pareggiato due volte in campo avversario possono fornire una sorpresa. Il Palermo cerca i due punti nell'incontro con la Sampierdarenese per migliorare la sua poco rassicurante classifica ed il Milan spera di ottenere alfine, dopo i meritati trionfi realizzati in campo avversario, la prima vittoria sul suo terreno.

Luigi Cavallero

Il campionato di Serie B

Tre incontri di cartello

Molti incontri della decima giornata si impongono all'attenzione per l'influenza che possono avere sulla sistemazione delle classifiche e tre in modo particolare presentano caratteri di viva attualità per il fatto che chiamano all'opera squadre che in questi ultimi tempi, per una ragione o per l'altra, hanno avuto modo di farsi notare dalla critica. Queste tre partite sono: Casale-Novara, nel girone A, e Modena-Spal, Padova-Atalanta nel girone B.

Stando ai risultati delle recenti giornate, la partita di Padova è senza dubbio la più importante. Sul campo patavino è caduto domenica scorsa con un tonfo secco il Modena e l'Atalanta non dovrebbe avere maggior probabilità di successo della squadra «canarina». La compagine «nero-azzurra» è ritenuta un po' da tutti una squadra fuori posto nella classifica. Si pensa, senza dirlo, che essa occupi una posizione che dovrebbe spettare ad altre unità e si attende che una volta o l'altra essa rientri nei ranghi, fra le squadre di centro della graduatoria. La marcia senza soste dell'undici di Mattea dice però quanto siano errate queste considerazioni, poichè una squadra non regge un ruolo di vedetta per nove giornate consecutive se non possiede un gioco positivo e una sana costituzione.

L'esame imminente è particolarmente difficile per i bergamaschi. L'undici patavino, che è lanciato dalla significativa vittoria di domenica scorsa, fa particolare assegnamento su questo confronto per risalire nella classifica. Nelle valutazioni della critica, il Padova è considerato alla stregua di una squadra in ritardo: si ritiene che soltanto adesso la macchina «bianco-rossa» si sia messa in cammino e una vittoria nella contesa con i «nero-azzurri» sia indispensabile all'unità veneta.

Il Modena rientra in sede dopo la amara esperienza di Padova per ospitare la Spal, una di quelle fastidiose squadrette che si son messe alle calcagna da un paio di settimane con tutte le intenzioni di creare dei fastidi. La sconfitta di Padova ha sollevato i più disparati commenti sulla squadra dei «gialli», ma noi pensiamo che il Modena, per tornare la bella unità di quindici giorni or sono, abbia bisogno soltanto di rinsaldare quella linea d'attacco, che si inceppa per un nonnulla. Sarebbe un errore rivoluzionare la retroguardia soltanto perchè è caduta a Padova: il campionato è ricco di sorprese anche per le unità più quotate e occorre che i tecnici sappiano distinguere quello che è un effettivo regresso della propria squadra da quella che è soltanto una giornata di luna.

A Casale si troveranno di fronte due unità del vecchio quadrilatero piemontese. Povera e vetusta fortezza del calcio nazionale: due spalti sono smantellati e quelli di Alessandria e di Vercelli resistono come possono alle ingiurie del tempo. Dei due undici, il Novara sembra più preparato, ma anche più bizzarro: può giocare una gran partita come a Vigevano e può incappare in una disavventura come a Tortona. Il Casale invece fa la sua strada lentamente, senza colpi di scena, nell'intento di recuperare quelle posizioni di centro che gli consentano di guardare al campionato senza preoccupazioni immediate. Si potrebbe aggiungere che il Novara, ad onta del suo carattere bizzarro, parte favorito, ma è necessario stare in guardia nel giudicare il Casale, poichè il gioco delle nuove linee «nero-stellate» è sempre in grado di fornire l'imprevisto.

N. M.

Italia-Romania di rugby
I giocatori romeni e l'arbitro

Roma, 21 notte.

L'incontro di rugby Italia-Romania, che sarà giocato a Milano il 26 dicembre prossimo, verrà diretto dal signor Leopoldo Mailhan, arbitro della Federazione francese di rugby. La formazione della squadra romena è stata così preannunciata: estremo: Popescu; tre quarti: Lapusneanu, Damian, Popa e Dinescu; mediano di apertura: Crissoveloni; mediano di mischia: Bu[illegible]; avanti di prima linea: Barcan, Vl[illegible] e Tar[illegible]; avanti di seconda linea: [illegible] e Farkin; avanti di terza linea: Anastasiu, Marza, Dumitrescu e Ionescu.

In Argentina si deplora
Il «tifo» esagerato per il calcio

Buenos Aires, 21 notte.

Col «San Agustin», della Compagnia Ybarra, è giunto a Buenos Aires il giuocatore Rodolfo Orlandini, già del «Genova». Ad un gruppo di giornalisti egli ha dichiarato che il tipo di giuoco italiano, basato sulla tecnica austro-ungherese e sulla velocità all'uso argentino, è quello che dovrà affermarsi in avvenire. Orlandini è stato richiesto da due squadre argentine per la prossima stagione.

— *Terminato il Campionato argentino*, alcuni giornali di Buenos Aires hanno aperto una vivace polemica contro il «tifo» per il gioco del calcio. *Caras y Caretas*, a cui fa eco *Tierra Libre*, scrive: «Gl'incassi degli Stadi sono andati notevolmente diminuendo verso la fine del Campionato; segno di noia e di disgusto di fronte alla deificazione del giuocatore di calcio, la cui figura, coi colori della propria squadra, perseguita il cittadino argentino nei teatri e nei cinematografi, negli involucri delle sigarette e delle caramelle, nelle buste dei fiammiferi, sui fazzoletti, sugli anelli, sulle spille per cravatta, sui bottoni, sulle bomboniere, sulle sciarpe, sui berretti, sulle cinture e perfino sulle scarpe.

«C'è da sentirsi melanconici pensando che avremmo la stessa temperatura di tifo nel prossimo anno e che il Campionato del 1935 suggerirà gli stessi commenti ai giornali, susciterà gli stessi incidenti, identiche illogiche alternative, uno stesso fanatismo, uno stesso finale.

«Ben venga il calcio se procura una maggiore potenza fisica, un divertimento nelle ore di ozio; però fare di esso l'asse intorno al quale debbano girare tutte le inquietudini popolari è eccessivo. Non si deve dimenticare che le possibilità per il miglioramento del calcio sono poco meno che nulle: potranno sorgere nuovi portieri come Bello e Bosio, terzini come Cuello e Gonzales, mediani come Minella e Werjifker, avanti come Ferreira o Cherro, però una partita sarà sempre una disputa tra due squadre di undici giuocatori sottoposti a leggi fisse e da tutti conosciute. E che ciò debba essere il tema quotidiano di tutto un popolo è davvero un po' mortificante.

«Nel giuoco del calcio, come in tutte le manifestazioni delle attività umane, la prudenza e la misura sono fattori che danno affidamento di serietà e di durata».

La riunione pugilistica di stasera
alla Polisportiva Gustavo Doglia

Questa sera, come abbiamo già avuto occasione di annunciare, la Polisportiva Gustavo Doglia, farà svolgere, nella sua palestra di via Stradella, una interessante riunione pugilistica, a cui hanno dato il loro nome buona parte dei migliori dilettanti torinesi. A Torino c'è dovizia di pesi leggeri di buon valore: due degli incontri di stasera sono appunto dedicati a questa categoria: Ravera-Garbarino e Torasso-Zignani. Ravera è in possesso di buoni mezzi tecnici, mentre Garbarino si è messo in viva luce ai campionati italiani per le sue doti di accanito combattente. Torasso è dai più considerato come il migliore di Torino del suo peso, ma non sempre le sue condizioni di allenamento sono soddisfacenti: con Zignani dovrà impegnarsi, se vorrà avere la decisione a suo favore. Altri due elementi che sarà interessante vedere alla prova sono i due Serpi, che sabato scorso hanno raccolto delle significative vittorie nell'incontro Torino-Brescia. La riunione, che avrà inizio alle ore 21, vedrà lo svolgersi dei seguenti combattimenti: pesi mosca, Bolognese (F. G. Collegno)-Emanuel (F. G. Dario Pini); *pesi gallo*, Serpi II (Pol. G. Doglia)-Torta (G. S. Fiat); pesi piuma, Serpi I (Pol. G. Doglia)-Coriano (G. S. Fiat); pesi leggeri, Ravera (Pol. G. Doglia)-Garbarino (G. S. Fiat) e Torasso (G. S. Fiat)-Zignani (R. S. Ginnastica); pesi mediomassimi, Cavna (Pol. G. Doglia)-Sopegno (G. S. Fiat).

La «Mille Miglia» argentina
si correrà in gennaio

Buenos Aires, 21 notte.

(S.I.A.) Sull'esempio dell'Italia, la Argentina ha la sua «Mille Miglia». La Commissione sportiva dell'A. C. Argentino organizza, infatti, sotto questa denominazione, una prova di regolarità di 1600 chilometri. Il percorso è il seguente: da Lujan a Pehuajo attraverso Mercedes, Chivilcoy, Bragado, 9 de Julio (450 km.); da Pehuajo a Mar del Plata, passando per Bolivar, Olavarria, Azul, Tandil, Balcarce (km. 600); da Mar del Plata a La Plata, passando per Dolores, Canal 13 e costeggiando l'Oceano per Magdalena (km. 450). La «Mille Miglia» argentina si correrà del prossimo gennaio.

La chiusura della stagione allo Sferisterio Eda

Oggi e domani, allo Sferisterio Eda, si svolgeranno le ultime partite dell'attiva stagione al pallone elastico. L'incontro odierno metterà alle prese le squadre di Solaro-Rossi e di Giorgetti-Manzo Augusto. Domani poi, per la partita di chiusura, combatteranno le forti quadriglie formate da Bravi-Cappello Angelo e da Dotto-Manzo Augusto.

NOTIZIARIO

— *La Roma* ha completato ieri con una breve seduta atletica la sua preparazione per l'incontro di domenica col Bologna. Tutti i titolari di prima squadra sono apparsi in condizioni fisiche eccellenti. Di conseguenza nessun mutamento si avrà nella compagine giallo-rossa, la quale si allineerà contro il Bologna nella seguente formazione: Masetti; Gadaldi, Bodini; Frisoni, Bernardini, Tomasi; Costantino, Scopelli, Guaita, Scaramelli e Fusco.

— *Il giocatore Morselli* della Fiorentina, assai difficilmente tornerà a giocare nel presente campionato. Egli infatti ha riportato la frattura del perone e del terzo superiore della tibia. L'arto è ingessato e dovrà restare immobile per un periodo di due mesi. Dopo, per poter riprendere l'allenamento, Morselli dovrà assoggettarsi ad almeno due mesi di cure per riattivare i muscoli delle gambe. L'infortunio occorso a Morselli è il più grave verificatosi quest'anno tra giocatori della Divisione nazionale A.

Bollettino della neve

La Sezione di Torino del C.A.I. e lo S. C. Torino comunicano il seguente bollettino della neve:

	cm.		cm.
Acceglio	65	Mad. Losa	50
Alagna	50	Meleze	50
Argentera	60	[illegible]	90
Balme	95	Mottarone	120
Bardonecchia	40	Mucrone	200
Breuil	120	Oropa	50
Cas. Kind	100	Piano Musa	100
Cap. Mautino	100	Pragelato	30
Champoluc	60	[illegible]	60
Chateau Beaulard	50	Rif. [illegible]	70
Claviere	45	[illegible]	60
Cogne	40	Rif. alla Porta	100
Colle Sestrières	80	Rif. Tre Alpini	100
Courmayeur	35	Sauze d'Oulx	30
[illegible]	80	Sempione	30
[illegible]	20	[illegible]	200
Gressoney S. T.	60	[illegible]	30
La Thuile	40	Valtournenche	40
Limone P.	60		

Barbisio
la firma che autentica la vostra eleganza
Barbisio
EXTRA • EXTRA

DIFFIDA
Motta - Panettoni Milano non ha in Torino negozi propri, succursali o soci, ma solo clienti riforniti giornalmente dell'autentico, insuperabile Panettone Motta Milano. Diffidate dalle omonimie. Chiedete Motta Milano e pretendetelo sigillato nell'incarto originale col marchio
Motta
PANETTONI
MILANO

2 tipi della nuova serie: "LE STELLE DELLE SUPERETERODINE"
SUPER MIRA 5
DIONDA C.G.E. 5 VALVOLE
ONDE CORTE - MEDIE
PREZZO IN CONTANTI L. 1050.-
A rate: L. 210.- in contanti e 12 effetti mensili da L. 75.- cad.
SUPER MIRA 5
FONODIONDA C. G. E. 5 VALVOLE
RADIOFONOGRAFO
ONDE CORTE - MEDIE
Prezzo in contanti L. 1800.-
A rate: L. 360.- in contanti e 12 effetti mensili da L. 129.- cad.
PRODOTTI ITALIANI
C. G. E.
LE TRE INIZIALI SENZA RIVALI
CGE RADIO
(Valvole e tasse governative comprese. Escluso l'abbonamento alle radioaudizioni)
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'
MILANO
UFFICIO REGIONALE DI TORINO - Corso Vittorio Emanuele, n. 44 - Telefono 40-003

MOBILI CELESTINO
Fabbrica ed Esposizione
VIA BELFIORE, N. 12 — TORINO

Galup
PINEROLO PANETTONE
SOFFICE, NUTRIENTISSIMO, SQUISITO
E' IL DOLCE DI OGNI CIRCOSTANZA
PIETRO FERRUA PINEROLO
DEPOSITO PRESSO PRINCIPALI PASTICCERIE

DIFFIDA
Si diffida chiunque vanti crediti verso il signor MARCHINO DOMENICO, proprietario del «Caffè Centrale» in Caselle Torinese, a voler presentare i titoli di credito al Ragioniere ANTONIO SCARABOSIO, Caselle Torinese, entro giorni quindici da oggi. 28554

CRONACA CITTADINA

La commemorazione di Arnaldo Mussolini

nel terzo anniversario della morte

Severe cerimonie al Gruppo Rionale ed alla Casa della Ospitalità fascista intitolate al nome del grande camerata

Tre anni a ieri, in un simile pomeriggio luminoso, di un tepido sole quasi primaverile, la notizia orrenda ci colse e ci agghiacciò. Arnaldo Mussolini era morto, repentinamente, dopo pochi minuti d'agonia. Il destino lo aveva colpito alle spalle, proditoriamente, troncandoGli con la fervida maturità rigogliosa l'opera altissima per cui da anni Arnaldo si prodigava, togliendo dalla scena politica italiana l'Uomo cui incombeva l'onore e il peso duro di una missione specialissima nella nuova vita della Nazione. Da Milano un'ombra di mestizia dilagò sul Paese, avvinse i cuori e le anime: l'Italia prese con tutta la sua più angosciata sincerità il lutto e adornò di gramaglie le sue bandiere e i suoi drappi di combattimento. Raramente come in quei giorni tutto un popolo palpitò di dolore; raramente come dietro quella Salma fu presente in angoscia l'anima della Patria.

Poichè con Arnaldo scompariva non soltanto il collaboratore più vicino ed appassionato del Duce, ma uno degli spiriti migliori della nuova Italia, veramente l'italiano nuovo, voluto dal Duce, il combattente che anche nell'ardore della mischia sapeva non dimenticare il valore infinito della bontà.

La memoria di Arnaldo, il ricordo della sua vita intemerata, l'esempio di tutta la sua esistenza di bene, non si sono affievoliti dal giorno del grande dolore, durante questi tre anni di dura marcia fascista. E ieri mattina, nei luoghi sacri al Suo nome, le Gerarchie del Fascio torinese, che lo Scomparso ebbe caro in queste file annoverando dalla lontana vigilia amici diletti e tanto spiritualmente vicini a Lui, hanno con semplice rito severo rievocato la figura di Arnaldo. Prima al Gruppo «Arnaldo Mussolini», presso la cappella votiva eretta dal memore affetto delle Camicie Nere torinesi in memoria del Fratello del Duce; poi alla Casa della Ospitalità Fascista, al di Lui nome intitolata, concepita il giorno stesso in cui la Salma scendeva nel sepolcreto di Paderno e realizzata in pensiero di bontà sotto la spirituale guida dello Scomparso.

Le due brevi cerimonie non ebbero orpello di discorsi e di inutili commemorazioni verbali. Al Gruppo di via Orfane convennero il Federale Piero Gazzotti, il vice-Federale dott. Napoleone Rossi di Montelera, il console Moreno, comandante la II dei Fasci Giovanili, i membri dei Direttori del Fascio e della Federazione, i Fiduciari dei Gruppi, gli Ispettori Federali con il fiduciario rag. Gilardini.

Sulla base marmorea dell'altare fu deposta una grande corona di alloro e quindi Piero Gazzotti fece la chiama dell'Estinto col rito fascista. L'unanime commossa risposta risuonò sotto le volte concave del tempietto in mille echi. Una fiaccola ardeva su un alto tripode e illuminava di accesi riflessi le lettere d'oro che sul frontale dello angusto sacrario ridicono le parole del testamento di Arnaldo. Era tutt'attorno una atmosfera trepida e commossa. Nessun grido uscì dal petto dei convenuti, ognuno compreso della severa solennità del momento.

Fu quindi la volta della Casa della Ospitalità Fascista. Erano là convenuti per la significativa rievocazione il comm. Marongiu, vice-Prefetto, in rappresentanza di S. E. Giovara, il Console generale Vandelli, comandante il Gruppo delle Legioni, il comm. Brambilla, direttore dell'E.O.A., il cav. Sapato, direttore dell'Istituto. Piero Gazzotti depose sul monumento di Arnaldo un'altra corona di alloro e chiamò i convenuti ad un minuto di silenzio nel pensiero del Morto. Poi, con una manifestazione di bontà, fu conclusa la cerimonia. Il Federale distribuì ventiquattro libretti di risparmio ad altrettanti bambini ospiti con le loro mamme della Casa.

Piero Gazzotti, tornando quindi a Casa Littoria ove una piccola folla di popolani attendeva di essere da lui ricevuta, come ogni giorno avviene, inviava a Vito Mussolini, direttore de Il Popolo d'Italia, il seguente telegramma: «Il Fascismo torinese è vicino alla famiglia de Il Popolo d'Italia nella commemorazione annuale di Arnaldo Mussolini il cui ricordo è sempre presente come incitamento e guida a bene operare nel nome del Duce e della Rivoluzione Fascista. - Piero Gazzotti».

Nel Sacrario del Gruppo «Arnaldo Mussolini», durante tutta la giornata, sfilarono in pio pellegrinaggio gli allievi delle scuole Balbo, Sclopis, Tasso, Caluso, D'Azeglio, Pacchiotti, Carducci, Riccardi di Netro, Sommeiller, Maria Laetizia, Salesiani don Bosco, Principessa Elena.

Tutte le formazioni di Balilla e Piccole Italiane hanno sfilato nel Sacrario con in testa la bandiera della scuola ed i gagliardetti delle organizzazioni.

Le scolaresche delle scuole Maria Laetizia e Principessa Elena hanno consegnato alle Opere assistenziali del Gruppo un numerosissimo lotto di corredini per neonati confezionati dalle allieve.

Hanno poi sfilato gli Avanguardisti e Giovani Italiane delle Scuole complementari e medie, fra cui l'Istituto di avviamento commerciale Maria Laetizia, la Scuola privata Principessa Elena e le Scuole Salesiane. Furono deposte corone e mazzi di fiori e altri fiori gettati dai bimbi durante lo sfilare, formarono un fragrante tappeto.

Presero parte al pellegrinaggio rappresentanze degli altri Gruppi e la popolazione locale.

In serata a tutti i Camerati del Gruppo, radunati nel salone delle riunioni, il capo Settore ha letto un brano del testamento spirituale del grande Scomparso, ascoltato con la più grande commossa devozione, in un profondo, religioso silenzio. Poi i Camerati hanno sostato e sfilato in austero raccoglimento nel Sacrario.

Una rappresentanza della famiglia giornalistica de La Stampa, tutta composta di Camicie Nere vigiliari, si è recata ieri al Gruppo rionale Arnaldo Mussolini. Ricevuta dal Fiduciario, la rappresentanza ha deposto nel Sacrario un gran mazzo di fiori legati da un nastro su cui spiccano queste parole: «Le Camicie Nere de La Stampa».

Gli uffici dell'E. O. A. trasferiti a Casa Littoria

La Federazione comunica:

A partire da stamane l'E.O.A. ha trasferito i suoi uffici nei nuovi locali nella Casa Littoria, via Principe Amedeo 10 e 8 bis. I numeri telefonici sono i seguenti: 53.103; 53.944.

Il Segretario Fed., Presid. dell'E.O.A.
PIERO GAZZOTTI.

Gli azzurri di Dalmazia in memoria di Guglielmo Oberdan

Gli Azzurri di Dalmazia di Moncalieri hanno tenuto nell'anniversario dell'olocausto del martire Guglielmo Oberdan, l'annuale riunione, nel salone del Dopolavoro in via Alfieri. Il capo gruppo camerata Rietto ha letto la relazione sull'attività degli azzurri di Moncalieri. Ha parlato poi tra vive acclamazioni il segretario del Fascio locale dottor cav. Zucchelli il quale ha presentato l'oratore ufficiale, legionario rag. Commerci, capo gruppo provinciale dei Dalmati, che ha poi lumeggiata la vita, la fervida fede italianissima e l'eroica morte di Oberdan.

S. E. il Prefetto riceve

la spedizione nell'Amazzonia

Ieri mattina S. E. Giovara ha ricevuto i camerati torinesi Michele Car, Felice Vita, Francesco Bornengo, ten. Luigi Bosso, i quali inizieranno fra breve il loro avventuroso viaggio alle sorgenti del Rio delle Amazzoni.

Il Prefetto di Torino, dopo di essersi minutamente informato dei progetti di viaggio della spedizione e degli obbiettivi che essa si propone di raggiungere, ne ha elogiata l'iniziativa che risponde a quello spirito col quale appunto devono camminare gli italiani attraverso le terre straniere.

Infine S. E. Giovara lasciando ad essi tutti i suoi migliori auguri, si è cordialmente congedato da loro.

Giovani Fasciste

La Fiduciaria provinciale delle Giovani Fasciste, prof.a Rosetta Catone, si recherà nei prossimi giorni a visitare tutti i Gruppi R. [illegible] per parlare alle giovani. L'orario è il seguente: 23 dicembre, Gruppo Rionale Sonzini; 7 gennaio, G. R. Scaraglio; 11 gennaio, G. R. Gioda e Casalini (sede Gioda); 12 gennaio, G. R. Mussolini; 14 gennaio, G. R. Bazzani e Corridoni (sede Bazzani); 18 gennaio, G. R. Bianchi; 21 gennaio, G. R. Marinoni; 25 gennaio, G. R. Odone e Duca d'Aosta (sede Odone); 26 gennaio, G. R. Pini; 28 gennaio, G. R. Doglia; 1 febbraio, G. R. Chiesa; 3 febbraio, G. R. Porcù.

Conferimento di due premi a veterani

La Congregazione di Carità deve assegnare due premi di L. 250 caduno di fondazione della Cassa di Risparmio di Torino a favore di vecchi e poveri ex-militari nati e domiciliati in Torino che abbiano preso parte a Campagne di guerra. Coloro che credono di avere i requisiti per aspirarvi sono invitati a presentare domanda non più tardi delle ore 10 del 15 gennaio 1935 p. v. alla sede della Congregazione di Carità — Ufficio di Beneficenza — via Alfieri 1, corredandola dei documenti

Il battaglione dei Carabinieri in viaggio per la Saar

Con treno speciale proveniente da Roma è giunto a Torino il secondo scaglione del contingente di truppe italiane destinato a servizio d'ordine nella Saar nel giorno del plebiscito.

Il battaglione di R. Carabinieri agli ordini del ten. col. Feano, è stato salutato alla stazione dalla rappresentanza degli ufficiali del Presidio. Erano presenti S. E. il Prefetto, il Questore, il gen. Cantù dei Carabinieri ed altre personalità. Il battaglione è ripartito per la Francia alle ore 15.

LIBRO E MOSCHETTO

Visita al Museo d'Arte Antica. — Oggi visita collettiva libera a tutti gli iscritti al Guf, alla nuova sede del Museo Civico d'Arte Antica. Sarà di guida agli studenti il Direttore del Museo stesso. Gli interessati dovranno trovarsi davanti al Palazzo Madama alle ore 15,30.

Gara di Tiro a Segno. — Ieri al Poligono del Martinetto ha avuto luogo la sfida di Tiro a Segno con fucile modello 91, tra le Facoltà di Commercio e di Medicina, terminata con la netta vittoria della prima. Le squadre erano così composte: Commercio: Panizza, Stoffel, Fossa, Matti e Coelto. Medicina: Dell'Angelo, Karcski, Benso, Julitta e Merandi. La classifica individuale è risultata la seguente: Panizza punti 72, Dell'Angelo punti 68, Karcski punti 63, Stoffel punti 60, Fossa punti 56.

Il listino dei prezzi massimi compilato dal Comitato Intersindacale e valevole per il periodo dal 24 al 30 dicembre, reca una diminuzione di centesimi 60 sul prezzo delle uova.

Validità dei biglietti ferroviari per le feste natalizie

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che la validità dei biglietti di andata-ritorno quelli a riduzione per dopolavoristi distribuiti nel periodo dal 22 dicembre al 1° gennaio p. v., è estesa a tutto il successivo giorno 2. Per i viaggi di ritorno con *biglietti di fine settimana*, resta fermo il divieto di ritorno nella medesima giornata di distribuzione, se trattasi di giornata feriale. I biglietti di fine settimana distribuiti nei giorni 28 e 29 dicembre non saranno tenuti validi pel ritorno prima del 30 corrente.

Proroga della lotteria del Dopolavoro «Fiat»

L'estrazione della Lotteria vettura «Balilla» e moto «Bianchi» che avrebbe dovuto aver luogo oggi 22 corrente — per disposizioni della Presidenza del Dopolavoro Fiat — è prorogata al 16 febbraio p. v.

Un bidello pittore

All'Associazione Arma di Cavalleria si è aperta una Mostra di acquarelli del socio Severino Furletti, figura assai popolare fra gli artisti torinesi, molti dei quali — nella sua qualità di bidello alla Scuola d'Architettura — egli ha visto venir su.

Il Federale a Rivarolo e a Favria

Il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato ieri a visitare gli stabilimenti della conceria S.A.L.P. a Rivarolo Canavese e quelli della conceria Francesco Romano a Favria Oglianico. A Rivarolo, che ha accolto il Gerarca in un tripudio di bandiere, erano schierate dinanzi alla S.A.L.P. le Organizzazioni giovanili ed i Balilla, i Gagliardetti ed i Labari delle diverse associazioni Combattentistiche e sindacali. Piero Gazzotti ha ricevuto, appena giunto, il saluto delle maggiori Autorità con alla testa l'Ispettore di Zona cent. Scotti, il Podestà ed il Segretario del Fascio.

Il Segretario Federale ha iniziato immediatamente la visita dei diversi reparti, visita che si è protratta per oltre mezz'ora e durante la quale egli ha potuto rendersi conto della perfetta organizzazione che la florida industria ha saputo raggiungere. Al termine della visita gli operai, in uno dei magazzini, sono stati intrattenuti da Piero Gazzotti in una cordiale conversazione. In un rapido esame sintetico il Segretario Federale ha esposto tutte le innumeri provvidenze disposte dal Regime in questo ultimo periodo di tempo illustrandone la portata sociale ed umana. Le acclamazioni al Duce che hanno accolto la fine delle sue parole si sono protratte in una vibrantissima manifestazione che lo ha accompagnato sino all'atto della partenza. Al termine della visita il Presidente della S.A.L.P. ed i dirigenti hanno consegnato al Segretario Federale una cospicua somma da devolversi a favore dell'Ente Opere Assistenziali che egli ha destinata al Comitato Comunale di Rivarolo e consegnata al Segretario del Fascio camerata Perino.

A Favria Oglianico, dove è giunto accompagnato dall'Ispettore di Zona e dal Podestà del luogo cent. Scotti, Piero Gazzotti è stato ricevuto da tutte le organizzazioni schierate nel cortile dello stabilimento. Passate in rivista le formazioni giovanili, il Segretario Federale ha iniziato la visita allo stabilimento accompagnato dall'amministratore delegato cav. uff. Gentili, dal Segretario del Fascio, dal Direttore tecnico e da quello amministrativo. Nei diversi reparti gli operai che indossavano la Camicia Nera e numerosissimi portavano al collo il fazzoletto dai colori di Roma, hanno elevato il loro saluto al Duce.

Al termine, in un salone centrale, il Segretario Federale ha rivolto alla massa brevi parole, compiacendosi per lo spirito di cameratesca familiarità trovato e per la cordiale collaborazione constatata tra personale e dirigenti e ha tratto lo spunto da questa fusione di spiriti per esaltare l'unità morale del popolo italiano realizzata dal Regime. Le parole del Segretario Federale sono state coronate da una altissima acclamazione al Duce, il cui nome scandito a gran voce ha echeggiato a lungo nel laborioso cantiere. Prima della partenza del Gerarca l'amministratore delegato della Società ha fatto offerta a Piero Gazzotti di un contributo a favore dell'Ente Opere Assistenziali che egli ha devoluto alla istituzione locale.

La "Giornata della Madre e del Fanciullo,,

La manifestazione al Teatro Vittorio Emanuele — Premi a oltre 900 famiglie — Spettacolo cinematografico gratuito per 10 mila persone

Lunedì prossimo, vigilia di Natale, sarà celebrata la «Giornata della Madre e del Fanciullo», una delle iniziative del Regime che per il suo scopo altamente sociale e patriottico ha incontrato il maggiore favore nella nostra popolazione. La celebrazione culminerà con una solenne cerimonia che, come già nello scorso anno, sarà tenuta al Teatro Vittorio Emanuele, alla presenza di tutte le Gerarchie cittadine e delle maggiori rappresentanze.

Caratteristico sarà il pubblico degli invitati e dirà da solo tutto il carattere simpatico della manifestazione. Tale pubblico sarà composto di oltre 900 famiglie le quali riceveranno i premi di nuzialità, di natalità e di allevamento igienico per l'anno che sta spirando.

Avvertiamo intanto a questo proposito che la cerimonia avrà inizio alle 9,30 precise. Le autorità prenderanno posto sul palcoscenico e nei palchi di proscenio. Gli invitati dovranno prendere il posto loro assegnato all'ora che risulta dall'apposito biglietto d'invito fatto pervenire alle rispettive abitazioni.

I novecento premi

Ecco l'elenco dei premi che verranno distribuiti alle 900 famiglie e che nel loro numero e nella loro entità fanno eloquente testimonianza del generoso interessamento dei nostri Enti per la migliore riuscita della «Giornata della Madre e del Fanciullo»:

dalla Federazione dei Fasci di Combattimento: 513 per nuzialità da L. 300; 165 per natalità di cui n. 127 da L. 300 e 38 da L. 500, per un ammontare complessivo di L. 211.000;

dall'Opera Maternità e Infanzia: 20 di nuzialità da L. 500 caduno, con diritto al premiato di avere altro premio (L. 500) qualora, entro un biennio dal matrimonio, sia allietato dalla nascita di un bimbo; diplomi di allevamento igienico e 60 premi pure di allevamento igienico da L. 100 caduno; 10 borse da L. 120 caduna per l'ammissione gratuita agli Asili infantili, intitolate alla Principessa Maria Pia di Savoia;

dalla Cassa di Risparmio: 20 di nuzialità da L. 500 caduno;

dal Municipio: 25 per natalità, di cui 12 da L. 500 e 13 da L. 400; 15 polizze di assicurazione sulla vita, di L. 1.000 caduna, a favore dei nati in Torino, appartenenti a famiglie bisognose, il 24 settembre scorso, giorno del lieto evento sabaudo;

dalla «Fondazione Cravini Angiolo»: 4 di natalità da L. 125 caduno;

dalla Manifattura Peretti e C.: 10 di nuzialità e 7 di natalità da L. 100 caduno;

dalla Scuola di Puericoltura presso l'Ospedale Maria Vittoria: 10 polizze di assicurazione sulla vita di lire 1.500 caduna, a favore di bambine nate nell'Ospedale stesso;

dalla Riunione Adriatica di Sicurtà: una polizza di assicurazione sulla vita di L. 1.000;

dall'Istituto Madri e Lattanti verranno distribuiti in altra sede, data la mancanza di spazio e di tempo nel Teatro, 444 premi da L. 40, 25, 15 di allevamento igienico del bambino, per un ammontare di circa L. 8.000, oltre a 6 medaglie d'oro di benemerenza.

A questi premi in danaro sono da aggiungere oggetti di utilità provenienti da offerte private, e precisamente: dalla Regia Scuola secondaria di Avviamento professionale Lagrange, 550 indumenti per bambini, confezionati dalle Piccole e Giovani Italiane; dalla ditta Tessera un lettino; dalla ditta Nestlè 500 scatole di latte in polvere

Mezzo milione di lire all'anno

Ma questa cospicua massa di premi non rappresenta tutto l'insieme delle provvidenze dell'annata a favore della maternità e infanzia. Sono infatti da tenere presenti anche i seguenti premi già distribuiti nel corso dell'anno:

dal Municipio a circa 200 famiglie con almeno 5 figli, l'ultimo dei quali nato nel 1934, per un ammontare di Lire 63.700, ed a tali famiglie, che per insufficienza di spazio nel Teatro, non possono intervenire alla cerimonia, verrà ancora assegnata la somma di Lire 100 ciascuna sul fondo di L. 100.000 stanziato allo scopo: 135 premi di nuzialità da L. 500 e 239 di natalità da L. 400 assegnati ai propri dipendenti, con un totale di L. 163.100; oltre a 43 di nuzialità e 12 di natalità ai propri inquilini, in ragione di L. 100 circa ciascuno;

dall'Azienda Tranvie Municipali, ai propri dipendenti: 61 per nuzialità da L. 500 e 12 di natalità da L. 400;

dall'Azienda Elettrica Municipale, ai propri dipendenti: 12 di nuzialità da L. 500 e 20 di natalità da L. 400;

dall'Istituto Case Popolari ai propri inquilini: 152 per nuzialità e n. 307 per natalità, sotto forma di riduzione dell'affitto, per un ammontare complessivo di L. 70.585, oltre all'assistenza dei nidi e refettori.

Risulta dunque che in totale, le famiglie premiate nel 1934, comprese quelle della giornata del 24 dicembre, sono circa 2700, oltre a 1013 le quali, per il numero dei figli a carico, già godono in modo continuativo delle provvidenze demografiche disposte dalla Città, con una spesa complessiva annua di circa L. 500.000.

La «Giornata della Madre e del Fanciullo» comprende nel suo programma un'altra offerta. Le stesse famiglie beneficate, cioè circa 10 mila persone, assisteranno alle ore 14,30 ad un apposito spettacolo cinematografico gratuito, allestito contemporaneamente in nove sale di proiezione, grazie alla cortese collaborazione delle Case produttrici e noleggiatrici di film e dei proprietari dei cinema.

Il programma è il seguente: cinema «Rex»: *Piano-forte* (Metro Goldwin Mayer Film); «Ambrosio»: *Lui e la palla* (Soc. An. Stefano Pittaluga); «Vittoria»: *Scuola dei milionari* (Id.); «Ideal»: *Sei cartoni animati* (Artisti Associati); «Massimo»: *Prendetele vive* (Soc. An. Stefano Pittaluga); «Dante»: *Quattro cartoni E.I.A., Pane Nostro* (Istituto Naz. Luce); «Torinese»: *Buster Keaton* (Metro Goldwin Mayer Films); «Excelsior»: *Frenesia del cinema* (Soc. An. Italiana Films Paramount); «Frejus»: *Susanna* (Soc. An. Italiana Fox Films Corp.); oltre alla proiezione in tutti i predetti locali dell'apposito giornale «Luce».

Ad ogni invitato sarà fatto pervenire a domicilio apposito biglietto d'invito.

Il Natale del Duce

All'Assoc. Nazionale Mutilati di Guerra

Per la concessione dei pacchi della Befana ai figli dei mutilati più bisognosi, le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Sezione, via del Carmine, n. 12, a tutto il 31 dicembre 1934.

Al Cotonificio Valle Susa e al Calzaturificio Polli

Giovedì 27 corr. il Dopolavoro Aziendale Cotonificio Valle Susa di Borgone, distribuisce gratuitamente ai bimbi di tutti i dipendenti un pacco natalizio contenente indumenti invernali e dolci. Saranno presenti i segretari dei Fasci di Borgone, Villarfocchiardo, Bruzolo, S. Didero, Vayes, Novaretto, Bussolino, S. Antonino e i rappresentanti l'E.O.A. dei paesi di residenza dei Dopolavoristi C.V.S.T. Interverrà l'Ispettore federale cav. Campagna.

Anche quest'anno la Cassa Mutua aziendale del Calzaturificio Polli, in via Pesaro 15, ha deciso di festeggiare il Natale nel nome del Duce, a favore degli Operai iscritti e dei loro bambini. La distribuzione dei doni e pacchi natalizi avrà luogo domenica, alle ore 14, nei locali dello Stabilimento, con una intima riunione di tutti i dipendenti della Ditta e delle loro famiglie.

Alle Mutue Chimici-Alimentazione e dei lavoranti barbieri e parrucchieri

Le Casse Mutue Malattie professionali ed interaziendali: birrai, chimici, freddo, mugnai e pastai, specchi e cristalli hanno deliberato di festeggiare il «Natale del Duce» dell'Anno XIII distribuendo ai figli dei soci pacchi di regali utili. Pertanto tutti gli interessati dovranno presentarsi per la prenotazione alla Direzione della Mutua, in corso Galileo Ferraris 12, in ogni giorno feriale dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 22 fino a tutto il 23 corrente; nei giorni festivi dalle 9,30 alle 12. All'atto della prenotazione dovranno presentare il libretto di matrimonio o documento equipollente e certificato di nulla tenenza.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Mutua Malattie Barbieri, Parrucchieri e Affini ha deliberato d'offrire ai figli dei parrucchieri iscritti al Sindacato un pacco contenente utili doni.

Tutti i lavoranti che avessero figli di età non superiore ai 14 anni sono invitati a presentare, alla sede della Cassa, via Artisti, 9, la relativa domanda di iscrizione che deve contenere il nome del richiedente, il numero della tessera sindacale, l'indirizzo, il nome e l'età dei figli che intendono partecipare alla Festa della Befana Fascista.

Le domande possono essere presentate anche al Sindacato nelle ore normali d'ufficio e dalle 21 alle 22 del venerdì. L'iscrizione sarà chiusa il 31 dicembre.

Recita del nido delle Lucciole. — Domani alle ore 21 al teatro dell'Y.M.C.A. le Lucciole... grandi faranno a favore delle Lucciole... piccole una recita di beneficenza con la commedia «Peg del mio cuore».

Gli eredi Trombini

crescono di numero

Pubblichiamo la fotografia del signor Fausto Trombini de La Rezza (Gassino), il presunto erede dei 30 milioni di lire lasciati dai fratelli Trombini morti in America, a Boston, e di cui, in questi giorni, ci siamo interessati. Il Trombini pensa che non è finita l'epoca delle favolose eredità americane. L'America — secondo il suo attuale parere — è sempre stato un grande paese...

Potrà egli venire in possesso dell'eredità? Questo dubbio lo tormenta assai. Occorre che egli faccia delle ricerche che risalgono a molti anni prima della sua nascita. Occorre che rintracci delle lettere scambiate fra il padre e quei parenti americani.

Le pubblicazioni del nostro giornale hanno intanto messo in allarme quanti hanno la ventura di avere nel proprio albero genealogico dei Trombini di Adria.

Ora è la volta della signora Santa Rodella, abitante in corso Napoli 20. Ella infatti è figlia del fu Luigi e della fu Luigia Trombini; è nata in Villa Cea di Adria il 7 luglio 1876. La Rodella, che da sette anni vive a Torino ricorda di essere stata un tempo anche in rapporti epistolari con i suoi zii materni Carlo e Domenico, residenti appunto in America. Ora la donna ha richiesto al parroco di Villa Cea l'estratto degli atti registrati nell'archivio parrocchiale e riguardanti la defunta madre, così da accertare se le sia possibile iscriversi nella lista di coloro che attendono i milioni.

Il candidato ai milioni

Minime di vita in Pretura

Un esercizio di calligrafia

ed il pessimo uso che se ne fece

Il giorno 20 novembre 1932 alle ore 20, al signor Candido Sardo, esercente una trattoria, si presentava, ansimante — come sa esserlo una donna che finge — la signorina Rosa Caron. Ella sventolava con la punta di due minuscole dita un rettangolino di carta e parlava parlava parlava. Il Candido Sardo riuscì a capire che ella doveva dare subito mille lire a qualcuno e costui non poteva attendere per colpa del treno, che glielo prestasse lui per favore, che lì c'era un assegno di 5000 lire e che glielo lasciava in garanzia. L'indomani sarebbe ritornata per restituire quelle e per ritirare questo. L'uomo cercò nei cassetti e nel portafoglio, ma non racimolò che 850 lire. «Pazienza — disse la Rosa — basteranno queste». Lasciò l'assegno, una scia di profumo, un sorriso che rinnovò due o tre volte girandosi indietro e scomparve. L'indomani non si fece vedere. Il giorno successivo neppure. E così di seguito. Il Candido Sardo si decise allora di ricorrere alla banca dove l'assegno venne controllato e restituito con un sorriso: era il massimo che si poteva dare perchè non esistevano fondi a nome del firmato. Era costui Fanelli Franco, uomo solito a maneggiare molto denaro per i suoi affari di borsa: Rosa Caron era la sua amante. L'assegno rappresentava un corrispettivo di valori sentimentali? Mistero.

Benchè, all'avvenuta denunzia, la signorina si sia precipitata a restituire le 850 lire, la giustizia ha dovuto fare il suo corso. Lentamente, l'ha fatto. Insieme con la signorina, contumace, anche il signor Fanelli Franco è stato chiamato a rispondere di emissione di assegni a vuoto. «Un momento — egli ha detto. — Qui c'è un equivoco. Io non ho emesso nulla. Io non so per quale strada l'assegno sia andato a finire nelle mani della signorina, ma io non c'entro. Io, a casa mia, posso divertirmi a firmare quello che voglio... L'interessante è che non lo metta in circolazione. E' un esercizio di calligrafia... Che altri ne approfittino malamente, io non c'entro...». Ma la Rosa Caron è stata condannata a 9 mesi di reclusione e 500 lire di multa, condonati.

MILIZIA

1.a Legione «Sabauda». — I capi squadra, graduati e CC. NN. disoccupati devono presentarsi lunedì 24 ore 21, alla scuola Vincenzo Troya. Portare documenti di lavoro e sindacali. I mancanti saranno cancellati dalla lista dei disoccupati e dall'assistenza CC. NN.

1.a Legione Sabauda: 1.o Battaglione CC. NN. Complementi: Premilitari del 1.o e 2.o corso domani alle 8,45 in caserma. — **284.a Legione «F. Corridoni»:** Corso Alfieri Capisquadra, questa sera: sezione A, ore 21 presso Istituto Industriale; sezione B, ore 21 presso Scuola San Carlo - 1.a Coorte: domattina: 1.a e 2.a Centuria, ora solita, R. Istituto Industriale; 3.a Centuria, ora stabilita, Scuola A. Volta - 2.a Coorte: 4.a Centuria, ora solita, scuola L. Muratori; 5.a Centuria, Reparto Armato, ora solita in via Fontanesi 20; altri Manipoli ora solita presso scuola Tommaseo - 3.a Coorte Complem. R. D.I.C.A.T.: 7.a 8.a 9.a Centuria adunata ora stabilita presso scuola San Carlo. — **282.a Leg. Marinara «Duca di Genova»:** questa sera, ore 20,30, in piazza Bernini; domattina ore 10 in sede.

1.a Legione Milizia D.I.C.A.T. — Domani ore 9,30, riunione al Comando di Legione (Palazzo Littorio) di tutti gli ufficiali dei reparti in sede e di quelli dei reparti esterni residenti a Torino. Sono dispensati gli addetti all'istruzione premilitari. **Premilitari 1.o e 2.o corso.** Adunata ore 9,30 caserma Cascino.

Rinnovazione licenze esercizi pubblici. — Il servizio organizzato a Palazzo Cavour dall'Unione fascista dei commercianti per la rinnovazione delle licenze ed autorizzazioni dei pubblici esercizi, continuerà sino al 29 dicembre, tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 13, con orario continuativo.

Conferenze

All'Associazione Alessandro Bantani, il colonnello Oscar Corsini ha tenuto una originale conferenza su «La figura di Napoleone nella storia», che il numeroso uditorio ha accolto con vivo interesse e calorosi applausi.

Bollettino demografico di Torino

21 Dicembre 1934-XIII

NASCITE	13
MORTI	17

Falsi fattorini telegrafici

Individui camuffati da fattorini telegrafici vanno di questi giorni a chiedere a ditte e privati mance e strenne, dicendosi a ciò autorizzati dal corpo fattorini della ditta Mario Giusti e C., esercente in Torino l'Agenzia recapito espressi, telegrammi e corrispondenza privata. Ma l'autorizzazione che maggiormente può indurre il pubblico a dare è costituita da un falso scritto, con firma apocrifa di un comprincipale della ditta.

La Ditta si fa dovere di mettere in guardia la cittadinanza contro questa truffa, e chiunque possa fornire elementi atti a fare rintracciare e identificare tali individui, potrà informarne la Ditta stessa o la Questura.

STATO CIVILE

21 dicembre 1934-XIII

Degiorgis Teresa m. Degiorgis, d'anni 63, di S. Maurizio C., casal., v. Alessandria, 10.
Faschini Amelia m. Carlesso, d'anni 51, di Lucca, casalinga, via Brofferio, 52.
Ajraudi Celeste fu Giuseppe, d'anni 42, di Torino, autista, via S. Domenico, 39.
Coppa Angela v. Antoniotta, d'anni 79, di Cambiano, lingeria, via Belfiore, 19.
Villata Giacinto fu Battista, d'anni 67, di Caselle T., carrettiere, c. Moncalieri, 1.
Boriano Luigia m. Alasse, d'anni 63, di Pecetto T., casalinga, via G. Doglia, 21.
Seren-Gai Maria Caterina m. Regis, d'anni 52, di Pont C., casal., v. Borgo Dora, 29.
Facio don Giovanni fu G. B., d'anni 49, di Varazze, sacerdote, via XX Settembre 83.
Carelli di Rossana cont.ssa Angelica ved. **Clarella-Assandri**, d'anni 83, di Asti, agiata, via Po, 20.
Fiango Gaudenzio, d'anni 73, di Mondovì, pensionato, via S. Chiara, 30.
Dresti Carlo fu Francesco, d'anni 36, di Nizza Monferrato, stuccatore.
Tonlini Adelma di Aurelio, d'anni 4, di Torino.
Vismara Ottavia fu Abbondanza, d'anni 84, di Lorano d'Erba, suora.
Cerona Teresa v. Ginepro, d'anni 76, di Costigliole, casalinga.
Di Camillo Eva di Carmine, di mesi 3, di Torino.
Prunetto Piero di Giuseppe, di giorni 8, di Torino.

Seguendo la Cronaca

IO OFFRO, TU OFFRI, COLUI OFFRE
NOI OFFRIAMO
VOI OFFRITE
comperando da BIANCHI
giocattoli (di ogni tipo e da ogni prezzo) *carrozzine per bambini, articoli per regalo* (svariatissimi assortimenti) *tappeti* (tutti i disegni e tutte le misure) *articoli per la casa* (servizi da tè, da caffè, posaterie, ecc.) *articoli per la cucina* (splendide cucinette moderne a prezzi convenientissimi)...
Articoli da L. 0,50 fin oltre L. 1000.
Buon prezzo non esclude buon gusto.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria
Domani aperto tutto il giorno esclusivamente per la vendita.

La Ditta CESARE VERONA
ha pronto il completo assortimento di *macchine per scrivere portatili colorate*. Da preferirsi per i regali di Fine d'Anno.
REMINGTON normali e silenziose
LITTORIA prodotto italiano
Visitare la Mostra permanente e chiedere cataloghi e preventivi.
CESARE VERONA
via Carlo Alberto 20 - Telefono 40-028
Padiglione Piazza S. Carlo

«UN TAPPETO»
è regalo che si distingue. Acquistatelo
dalla Ditta RODI (S. A. Torinese)
Via Pietro Micca, 19
Prezzi straordinariamente ribassati. Assortimento incomparabile: coperte, cuscini, tendaggi e tutto per l'arredamento della casa. Occasioni eccezionali.

SCIATRICI - SCIATORI
Per il vostro completo equipaggiamento preferite la Ditta «Alle Provincie d'Italia».
COLOMBO e PREDA
Piazza Castello, angolo via Garibaldi
Confezioni su misura — Tagliatori specialisti.

«BARABINO»
Piazza Carignano, 6
LIQUIDA FINO AL 31 DICEMBRE
i suoi modelli di Paletots per ragazzi e signorine, Abiti sport, Costumi marinaio, Tailleurs e Abiti per amazzone.
Occasione elegante per strenne.

NATALE PER TUTTI I BALILLA
Sarà spedito franco in tutta Italia e Colonie un pacco postale *réclame* di Kg. 1 (uno) di ottimi cioccolattini fantasia Balilla, inviando vaglia postale di sole Lire 15 alla
Fabbrica Cioccolato A. Giordano
Via Marsa n. 8 - Torino

I MIGLIORI REGALI
trovansi da A. Vezzani
Piazza Carlo Felice 5, Porta Nuova
Grandiosa collezione pellicce confezionate. Pelli in natura. Ultime novità in borse, necessaires, valigeria.
I migliori prezzi. Visitateci.

SACONNEY GIOCATTOLI
Il grande specialista di Torino.
Vende esclusivamente giocattoli. Domani, domenica, aperto tutto il giorno. Via E. De Sonnaz 17 ang. C. Ferraris.

PELLICCERIE
Pellicce e piccole confezioni pronte per regali - Renards argentés - Merce di fiducia. Prezzi d'origine.
Succ. L. Costamagna: via S. Teresa 18

DOMANI, DA TRIVERO
grande esposizione-vendita di oggetti artistici per regalo. Prezzi di liquidazione. *Via Venti Settembre 58.*

JACCOD Sorelle - Via Consolata 15
Eleganti Paletots signora, vestiti, vestaglie. Confezione accurata, prezzi miti.

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 125 ang. c. Dante.

PANETTONI MIGLIARINA L. 8 al kg.
Squisiti insuperabili. Approfittate del buon prezzo. Via XX Settembre, 2.

«LA COUTURE PARISIENNE»
via Carlo Alberto 19: Abiti o Mantelli.

VALIGIE - CUOI ARTISTICI
argenteria, bronzi: Del Colombo, Po 14.

RISPARMIATORI
Nei vostri acquisti non dimenticate che la Ditta
Leopoldo Grosso
via Garibaldi 5 ang. via XX Settembre offre sconti reali del 20 - 30 - 40% sul grandioso assortimento di tutta la merce. Nell'imminenza dei regali natalizi affrettate la scelta e dandoci la preferenza spenderete ottimamente il vostro denaro.
I più recenti modelli e le marche più accreditate in:
Mantelli per signora — Paletots e soprabiti per uomo — Confezioni per signora, per uomo e per bambini — Confezioni sportive — Costumi da sciatori — Maglierie e Biancherie di fiducia — Cravatte, Foulards, Sciarpe — Vestaglie e Pigiama — Telerie, Tovaglierie, Lenzuola, Coperte, ecc. ecc.

Succ. F.lli NICOLA
dovendo sgombrare prossimamente i locali di via *Maria Vittoria 3*
LIQUIDA COL 20 - 50 % di SCONTO
tutta la merce: biancherie, telerie, tovaglierie, maglierie, coperte, ecc.
Il nome di questa antica Ditta è lo scopo evidente della liquidazione sono garanzia di assoluta serietà.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Palmer). — Ore 21,15: «L'arlecchino» di De Stefani e Cerio (novità).
VITTORIO (Comp. Petrolini). — Ore 21,15: «I fratelli Castiglioni» di Colantuoni.
CHIARELLA (Comp. Dessì). — Ore 21,15: «Le tre lune» di C. Lombardo.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Tony nero», di Barbero, Bertinetti e Chiri.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Balilla».
SOCIETA' INCORAGGIAMENTO BELLE ARTI. — Esposizione: ore 15-18: [illegible] anche 21-23.
MOSTRA «AMICI DELL'ARTE». — (Palazzo Lascaris). Ore 15-18 e 21-23.
BALBO: Rivista Testa-Di Landa e Cinema.
MAFFEI: Gran Varietà (10 numeri) e Cine. Prezzi réclame: diurni 1-2-4; sera 2-4-6.

Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15 e 21,15: «L'arlecchino». — **VITTORIO:** ore 15,15: «I fratelli Castiglioni»; ore 21,15: «Non le mostrano» di Fraccaroli, «Scalfarotto» di Rocca, «Terzaforza» di Chiarelli. — **CHIARELLA:** ore 15,15: «Le tre lune»; ore 21,15: «L'amante di Columbrina» di Cenzato. — **ROSSINI:** ore 15,15 e 21,15: «Tony nero». — **GIANDUJA:** ore 15 e 21: «Balilla».

I divertimenti

LA GIRANDOLA DEI TRE C
CINEPALAZZO
CAROVANE — CENERENTOLA
Il *Cinepalazzo* sta preparando per Natale uno spettacolo superlativo, che, per la sua gaiezza, la sua grazia, la sua originalità, sarà indubbiamente accolto con grandissima simpatia dal pubblico, che al *Cinepalazzo* ammirò tanti e tanti capolavori, da *Grande Parata* a *Principe Consorte*, da *Ben Hur* a *Regno della Croce*. Col prossimo spettacolo natalizio il *Cinepalazzo* rinasce alla sua più splendida vita, inizia la serie dei grandi lavori che ha saputo assicurarsi dopo la grande burrasca.
CAROVANE
è un invito alla gaiezza. Il film ha l'andamento sentimentale tipo *Principe Consorte*, ma la salsa che lo circonda è squisitissima, ha mille sapori: salsa bacchica, mosto e baci, grappoli e canzoni, allegria spensierata di studenti del passato. *Gaudeamus igitur.*
CENERENTOLA
grandioso film a colori, meraviglia di scene e trovate, miniera di comicità.

Domani al CINEPALAZZO
IV GRANDE MATTINATA DEI BAMBINI
Prezzi: Galleria L. 2 - Platea L. 1,05
UNO SPETTACOLO NUOVISSIMO
1 - *Piccola Mammà*, celebre cartone Fox.
2 - *Illustrazione magica*, Paramount.
3 - *Oste trasformista*, supercomica della Warner Bros.
4 - *Fiaba moderna*, novella ultra-comica della Paramount.
5 - *Radiosacceciomania*, supercomica della First-National.
6 - *La lepre e la tartaruga* cartone Fox.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Solo una notte» (Margaret Sullavan) e document. Luce: Vincenzo Bellini.
AMBROSIO: Il pericolo pubblico N. 1. Harlow.
VITTORIA: Maria, leggenda ungherese (Annabella) e Grande Spettacolo Arte Varia.
STATUTO: Danza di Venere. Crawford, Gable.
BALBO: Marcia di Bacchi e Gran Varietà.
MAFFEI: Arditi del cinema; Match Italia-Ungheria e Varietà (diurni L. 1; sera 2).
SPLENDOR: «Fuggiaschi». Poltrone L. 1,05.
IDEAL: «La signora di tutti» e Riv. Bacci.
ALPI: «Imperatrice Caterina». M. Dietrich.
MASSIMO: «Viva la vita» e Topolino.
NAZIONALE: Frutto acerbo. Besozzi, Menas.
BORSA: «Vittorio o Vittoria». R. Muller e «La strada della paura» con Charlot.
PRINCIPE: «Addio giorni felici» e Varietà.
SAVOIA: «Figlia d'arte». Maureen Sullivan.
SALAZZURRA: Angeli senza Paradiso e Var.
PALAZZO: «Il mondo va avanti». Carroll.
REX: «Cristina di Svezia» con Greta Garbo e «La notte di Natale» cartone del Disney.

ENORME ATTESA
ha suscitato l'annuncio
che il SALONE GHERSI
darà quanto prima PICCOLE DONNE
con KATHARINE HEPBURN
Ed è attesa legittima, perchè si tratta non soltanto di una grande interpretazione femminile (la più grande interpretazione femminile degli ultimi diciotto mesi) ma anche di un bellissimo film, agile, fresco, reale, senza orpelli, animato da eventi che toccano il cuore e suscitano in sommo grado la più delicata commozione. Anche la nota comica vi scorre, spontanea, ricca di libere linfa e di arguti contrasti.
KATHARINE HEPBURN
è la *matadora* del film mondialmente celebrato, ma quali interessanti attrici la circondano! Le tre sorelle, impersonate da *Frances Dee*, *Jean Parker* e *Joan Bennett*; la zia, gustosamente ripresa da *Edna May Oliver*, una caratterista che sa il fatto suo. Un personaggio tutto da godere. Il sentimentale professore tedesco è stato affidato a Paul Lukas e la sua interpretazione è un gioiello di delicatezza, di misura, di commozione. Bravo davvero!
La *Lux* (Compagnia Italiana Cinematografica) è Concessionaria per l'Italia della *Radio Pictures*, editrice del film *Piccole donne*.

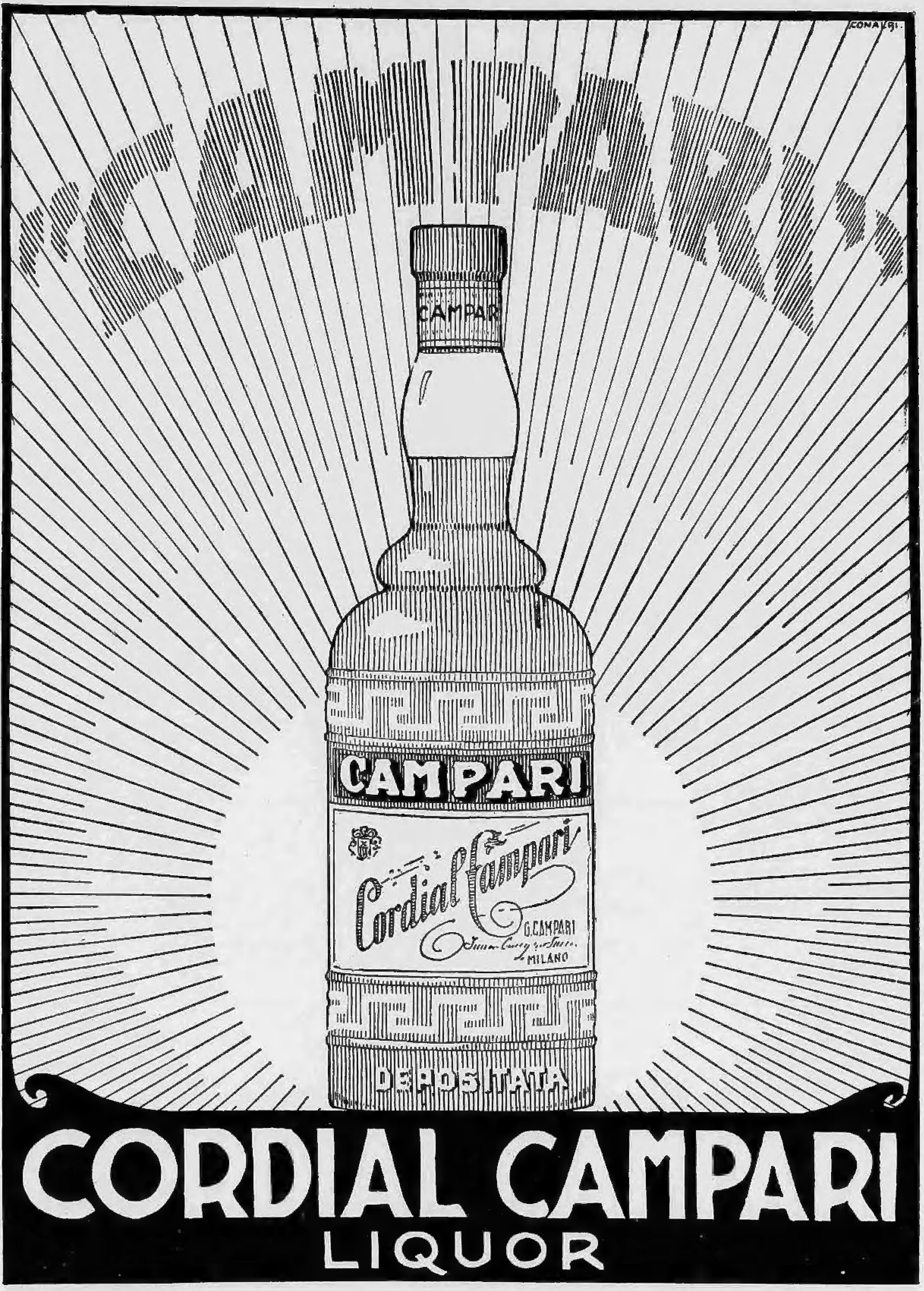
AL NAZIONALE: FRUTTO ACERBO
con BESOZZI, MENAS, CIMARA
il superfilm comico della stagione.
Seguono due cartoni a colori naturali.

CINE VARIETA' IDEAL
Sulla scena *Compagnia comica Bacci*; sullo schermo «*La signora di tutti*».

JOAN CRAWFORD — CLARK GABLE
in *Danza di Venere* al Cine Statuto.

L'IMPERATRICE CATERINA
con *Marlene Dietrich* al Cine Alpi.

Itala e Torinese: Sempre nel mio cuore
grandioso film con *Barbara Stanwyck*.
]


CONALGI.
CAMPARI
CAMPARI
CAMPARI
Cordial Campari
G. CAMPARI
MILANO
DEPOSITATA
CORDIAL CAMPARI
LIQUOR

Anno 68 - Num. 303

Prima Edizione

ULTIME LA STAMPA NOTIZIE

TORINO - Sabato 22 Dicembre 1934 - Anno XIII

Le basi di una collaborazione economica tra Inghilterra e Giappone

Il rapporto di una missione industriale inglese

Londra, 21 notte.

La missione industriale britannica recatasi recentemente in Manciuria e in Giappone ha pubblicato il suo rapporto, un documento enormemente interessante, in quanto mostra che, mentre il Governo di Londra si rifiuta di riconoscere il nuovo Stato indipendente del Manciukuo, polemizza col Giappone nei riguardi degli armamenti navali e sottolinea la possibilità di una intesa anglo-americana, che si risolverebbe a tutto scapito del Giappone, i produttori inglesi, con o senza il viatico delle autorità politiche, hanno lavorato attivamente per accaparrarsi posizioni vantaggiose tanto in Giappone che in Manciuria.

Le basi di una collaborazione

Se dobbiamo credere al rapporto, la missione ha svolto un'opera veramente proficua, ponendo le basi di una futura collaborazione economica dell'Inghilterra all'organizzazione dello Stato manciukuo e ciò con notevole anticipo sull'America, la quale a tale riguardo è la più temibile concorrente. Essendo priva di una qualsiasi veste ufficiale, la missione ha potuto conferire col Primo Ministro e con tutti i membri del Governo giapponese, oltre che con i componenti del Governo manciukuo e col Governatore generale della Corea.

Il rapporto dichiara che a Tokio e nelle altre città nipponiche è stata assodata la esistenza di un «genuino spirito di amicizia verso l'Inghilterra» e che si deve ad esso sopratutto se le conversazioni svoltesi tra i membri della missione e i rappresentanti della produzione giapponese hanno condotto ad un accordo importante, che prevede l'istituzione di due Comitati, uno della Federazione economica nipponica e un altro della Federazione delle industrie britanniche, il primo a Tokio, il secondo a Londra, i quali dovranno esaminare i problemi che interessano i due Paesi, nell'intento di trovare soluzioni soddisfacenti per entrambi.

Tanto per cominciare il Giappone ha già nominato «un potente Comitato» per cui è indispensabile che l'Inghilterra faccia lo stesso, onde i lavori procedano rapidamente e sia data vita a un organo permanente di comunicazioni fra i Comitati anzidetti, come è previsto nell'accordo in questione.

Essendosi convinti della evidente necessità di macchinari in Manciuria, paese in cui ferve attualmente una febbrile attività di sviluppo, gli industriali britannici hanno offerto a quelle autorità la collaborazione dell'Inghilterra ed hanno ricevuto, dice il rapporto, assicurazione scritta che, in via di massima, simile collaborazione è accettata in modo definitivo dalla Manciuria. Alla missione verranno presentate prossimamente proposte concrete e dettagliate, le quali riveleranno in che modo le autorità dello Stato manciukuo desiderano approfittare della collaborazione delle industrie britanniche e permetteranno di avviare trattative per la fissazione di programmi, dei prezzi e dei metodi di pagamento. La missione inoltre è riuscita a concludere, fin da ora, un altro accordo relativo alla fornitura di prodotti di ferro e acciaio tanto alla Manciuria che al Giappone, durante tutto il 1935, e i particolari di quest'ultimo accordo sono stati comunicati all'organizzazione degli industriali britannici interessati. Il documento conclude affermando che la missione ritiene essere giunta l'ora di stringere stretti legami di cooperazione con i Paesi da essa visitati nell'Estremo Oriente e che si augura che questi legami con la Manciuria e col Giappone si ripercuotano in ultima analisi favorevolmente sul commercio internazionale in genere.

Viva soddisfazione a Londra

La stampa londinese, quella stessa che nei riguardi politici non aveva rivolto al Governo di Tokio, ultimamente, le parole più dolci, è oggi giubilante apprendendo i risultati conseguiti dagli industriali britannici e dichiara che la Federazione delle industrie ha avuto una felice ispirazione quando ha deciso di inviare la missione ad esplorare le possibilità di un mercato ancora vergine, dal quale bisognerà attendersi una domanda molto ragguardevole di prodotti istrumentali, se non di prodotti di consumo per molti anni avvenire. E' da aspettarsi, però, che la notizia di ciò che gli inglesi sono riusciti a concludere in Estremo Oriente produrrà in America una sensazione diametralmente opposta, dato che, già nei giorni scorsi, quando il rapporto non era ancora noto, i giornali americani, portavoce dell'industria degli Stati Uniti, criticavano aspramente il Governo di Washington per il suo atteggiamento verso il Governo di Tokio.

Ieri un grande giornale di New York dichiarava che l'America sta sfidando la storia, la geografia e le leggi dell'economia insistendo sull'idea che esista ancora la porta aperta in Estremo Oriente per le esportazioni americane. Il Governo di Washington, scriveva il giornale, per amore di un cliente possibile come la Cina si è alienato in modo definitivo un cliente ottimo come poteva diventare il Giappone.

R. P.

Chamberlain ai Comuni

Non si può affrontare il rischio di stabilizzare la sterlina

Londra, 21 notte.

Parlando oggi alla Camera dei Comuni sul problema monetario, il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain, ha dichiarato che una stabilizzazione fra sterlina e dollaro, come è suggerita da alcuni deputati, presenta grandi difficoltà nel momento attuale.

Il Governo riconosce che sarebbe oltremodo desiderabile ristabilire una comune base monetaria internazionale, e spera che questo intento potrà essere raggiunto; ma per il momento deve limitarsi a mantenere la stabilità della cosidetta «area della sterlina», ottenendo che siano abolite le oscillazioni fra la sterlina, le valute imperiali e quelle dei Paesi che si sono ragguagliati alla valuta britannica.

Entro questa area negli ultimi due anni gli scambi sono aumentati, mentre diminuivano nel resto del mondo. Chamberlain ha espresso quindi l'opinione che la difficoltà maggiore che si oppone alla stabilizzazione della sterlina nei confronti dell'oro debba essere ricercata nella discrepanza esistente fra dollaro e franco.

La sterlina, che attualmente occupa una posizione mediana tra le due valute menzionate, è più cara di prima, espressa in dollari; ma non tanto quanto il franco espresso in dollari; ed è più a buon mercato di prima espressa in franchi, ma non quanto il dollaro espresso pure in franchi.

«Perciò, quantunque la stabilizzazione sia desiderabile — ha detto il Ministro — al momento attuale non possiamo affrontare il rischio di attuarla. Dobbiamo attendere un mutamento nei prezzi il quale realizzi una maggiore armonia fra dollaro e franco; obbiettivo questo al quale mira il Governo degli Stati Uniti».

◆

La visita di Asquini a Budapest

La cooperazione economica cordialmente riaffermata

Budapest, 21 notte.

Al pranzo offerto ieri sera in suo onore dal Ministro del Commercio, S. E. Asquini, rispondendo al brindisi di questi, ha detto fra l'altro:

«Abbiamo il diritto di essere fieri nel constatare che l'applicazione del Patto a tre di Roma supera le migliori speranze, che la cooperazione cordiale che si approfondisce sempre più fra l'Ungheria, l'Austria e l'Italia è diventata la base solida della riorganizzazione in corso non soltanto del Bacino Danubiano, ma dell'economia di tutta l'Europa. Crediamo fermamente che la forza spirituale di questi avvenimenti abbia aperto per l'Europa una epoca di pace basata sulla giustizia, e di lavoro serio la cui garanzia è l'amicizia dei nostri due Paesi, amicizia che è divenuta l'elemento integrato essenziale ed irrevocabile della coscienza politica delle due Nazioni».

Il Sottosegretario Asquini ha partecipato oggi alla seduta solenne della Società italo-magiara. Erano presenti il Ministro del Commercio Fabinyi, il Ministro delle Finanze Imredy Borzaviczy, presidente dell'Accademia ungherese, gli ex-Ministri Garta e Hegedus, il Ministro d'Italia col personale della Legazione, il prof. Gerevich e molti membri della Camera Alta e deputati, nonchè il Consigliere della Legazione d'Austria Kuna.

Il Ministro Fabinyi, presidente della Società, ha dato il benvenuto all'illustre ospite salutandolo con un discorso pronunciato in italiano. Ha messo in rilievo che lo scopo della Società è di approfondire i rapporti culturali e sociali che esistono, specialmente attraverso i legami economici e commerciali, fra le due Nazioni.

L'on. Asquini, all'inizio della sua conferenza, ha letto un telegramma di augurio inviato dal Duce alla Società presieduta da Fabinyi. Parlando dei Patti romani il Sottosegretario italiano ha affermato che essi sono eccezionalmente importanti ed adatti all'approfondimento degli scambi commerciali fra i due Paesi.

«E' certo — egli ha aggiunto — che possiamo affermare senza esagerazione che abbiamo già passato il punto più acuto della crisi economica. Nonostante ciò è vero anche che la situazione del mercato mondiale è ancora molto nervosa, e ogni sforzo è necessario per poter arrivare ad un avvenire migliore dell'attuale».

Esprimendosi contro la politica autarchica, l'oratore ha sottolineato l'importanza della demolizione delle barriere doganali le quali rendono molto anemici i rapporti economici internazionali e tutta la economia europea. Per motivi politici ed economici dobbiamo cercare i mezzi contro i fatti che determinano la crisi odierna dell'economia mondiale. L'on. Asquini ha poi ampiamente illustrato il punto di vista del Governo Fascista sulla questione ed ha aggiunto:

«Se i popoli avessero impiegato soltanto una piccola parte dell'energia impiegata per la non collaborazione alla vera collaborazione internazionale, avremmo potuto già da tempo uscire dalla crisi economica e finanziaria.

«I Governi italiano, austriaco ed ungherese, firmando i Patti di Roma, hanno apertamente espresso la loro ferma volontà di collaborazione e la loro avversione al sistema autarchico, il quale ha privato ogni Paese della possibilità di vita. I nostri Paesi hanno già potuto risolvere molte gravi questioni e hanno dato così il buon esempio al mondo. Questo esempio deve essere seguito da tutti coloro che vogliono sinceramente collaborare secondo giustizia».

Il discorso dell'on. Asquini è stato accolto dall'eletto pubblico con calorosi applausi ed ha dato occasione a vibranti manifestazioni di simpatia e devozione verso il Duce.

Il Ministro Fabinyi ha risposto con un discorso nel quale tra l'altro ha detto:

«Nessun altro avrebbe potuto darci un quadro più ottimista sulle prospettive degli scambi internazionali del collaboratore in campo economico di Benito Mussolini. Il Patto di Roma è non solo documentazione solenne di tale riconoscimento, ma è anche nello stesso tempo la più efficace realizzazione del sempre più deciso annientamento delle direttive dell'autarchia.

«L'Italia nella costituzione corporativa, che riunisce tutte le forze economiche e sociali per servire l'unità nazionale, ha dato un esempio che deve essere studiato e considerato con molta serietà tra le possibilità di un migliore avvenire. Sono molto onorato di aver potuto udire in proposito i competenti ed acuti pensieri di V. E., e le esprimo nuovamente i miei ringraziamenti e congratulazioni più sincere. Per terminare le mie brevi parole permetta, Eccellenza, di pregarLa di voler essere l'interprete presso Benito Mussolini della nostra ammirazione e della nostra incrollabile fede».

Le parole del Ministro Fabinyi sono state accolte dal numeroso pubblico con vivi applausi, e hanno dato occasione ad una nuova calorosa ovazione al Duce.

ROMA — LA PREMIAZIONE DEI BIMBI DELLE SCUOLE. — IL MINISTRO ERCOLE CON I FIGLI DEL DUCE, ROMANO E ANNA MARIA, DOPO LA PREMIAZIONE.

(Fotografia trasmessa per filo alla stazione telefotografica de «La Stampa»).

La tempesta sull'Atlantico

Il "Severance„ è salvo

Due altre navi in pericolo

New York, 21 notte.

Una violenta tempesta imperversa sull'Atlantico, facendo ritardare l'arrivo di numerosi piroscafi. Alcuni annunciano 48 ore di ritardo. Il cacciatorpediniere *Sequoia*, ancorato a New London, si è arenato ma è stato rimesso a galla. Il piroscafo *Ascania* che doveva arrivare martedì, arriverà domani, dopo avere cooperato al salvataggio dell'equipaggio del piroscafo *Usworth*, abbandonato nell'Atlantico.

Il piroscafo da carico *Severance*, rimasto per diverse ore senza timone in balìa delle onde e sotto l'infuriare della tempesta, si dirige ora verso questo porto coi propri mezzi, dopo riparazioni di fortuna eseguite al timone dallo stesso equipaggio. Lo scorta il guardacoste *Champlain*, il quale, durante la nottata, aveva provato a trarlo a rimorchio, ma dopo una mezz'ora la gomena si è spezzata.

Un messaggio invocante il soccorso dei guardacoste è stato emesso dal vapore *Ontario*. Esso annuncia che un incendio si è manifestato improvvisamente in una delle sue stive e che il piroscafo procede lentamente verso il porto di Boston.

◆

Il capitano del "New York„ racconta come fu salvato l'equipaggio del *Sisto*

Parigi, 21 notte.

Il piroscafo tedesco *New York* ha fatto ieri sera un breve scalo a Cherbourg. Dei fiori e una medaglia del porto sono stati consegnati al comandante del transatlantico dal presidente della Camera di commercio per il salvataggio effettuato dell'equipaggio del cargo norvegese *Sisto*.

Il comandante ha detto che il merito dell'operazione difficile, compiuta dal *New York* era dovuto principalmente ai suoi collaboratori e ai suoi marinai, sopratutto alla squadra di dieci marinai che, sotto il comando del capitano in seconda, Welsen, riuscì martedì sera, in una notte oscurissima e con una tempesta spaventosa, a mettere in mare, dopo parecchi tentativi inutili, un canotto per procedere al salvataggio dell'equipaggio in pericolo.

Sul mare infuriato, ove galleggiavano cinque o sei imbarcazioni sacrificate inutilmente dall'equipaggio del *Sisto*, il canotto cogli undici uomini del *New York* si avvicinò al cargo che beccheggiava in modo spaventoso. Vennero lanciate corde ed il capitano norvegese Reinhardsen gridò: «Ci gettiamo tutti in mare! Ripescateci!». Ognuno dei sedici norvegesi prese la sua cintura di salvataggio e, uno dopo l'altro, i naufraghi si gettarono nel vuoto. Con fatica vennero ricercati, ripescati e issati sul canotto che il mare sollevava furiosamente. Per sedici volte la difficile manovra venne effettuata. Terminato questo straordinario salvataggio, tutti gli uomini erano estenuati, tanto quelli del piroscafo che i naufraghi, che avevano ingoiato acqua marina e che riprendevano a poco a poco i sensi. Non meno difficile riuscì al canotto di poter raggiungere il *New York*, poichè la tempesta infuriava più che mai. E fu con grida deliranti di gioia che i passeggeri videro infine l'imbarcazione issata a bordo del piroscafo con i suoi ventisette uomini.

Il comandante del piroscafo *Bremen* ha segnalato di avere incontrato di notte il vapore norvegese *Sisto*, a bordo del quale vi era ancora della luce. Il *Sisto*, che ha un carico di legname, costituisce un pericolosissimo relitto per la navigazione.

I «gangsters» barcellonesi

Un rapinatore giustiziato

Barcellona, 21 notte.

Col procedimento della «garotte» è stato giustiziato, questo pomeriggio, il rapinatore che, sabato sera, in compagnia di un complice finora riuscito a sfuggire alle ricerche della polizia, tentò di rapinare il proprietario di un negozio di mode e, fallito il colpo, sempre in unione al complice, fece fuoco su alcuni animosi che lo inseguivano, ferendo cinque persone, fra cui un giovane commesso di un negozio che morì poche ore dopo. Sin durante lo svolgimento del processo che in questi giorni, durante i quali egli ha atteso dal Tribunale supremo il condono, ha mantenuto sempre un contegno indifferente. Stanotte, però, quando il giudice istruttore si è recato nella sua cella a comunicargli che la sentenza sarebbe stata eseguita, egli ha perso la sua calma.

Stamane, alla presenza della vecchia madre che risiede all'estero, ed a poche ore dalla esecuzione, il condannato ha cominciato a dar mostra di nervosismo e poi è scoppiato in pianto. Alle 15,30 giustizia era fatta in uno dei cortili delle carceri, nei pressi delle quali ha sostato una moltitudine trattenuta dagli agenti predisposti dalle autorità per il mantenimento dell'ordine.

Oggi nel pomeriggio, un esattore di una nota ditta barcellonese, che poco prima aveva incassato importanti somme di denaro, è salito su un'auto pubblica per far ritorno al suo ufficio, ma appena entrato nella vettura si è accorto che vi erano state gettate delle ampolle contenenti del narcotico. Dopo alcuni minuti, temendo di dover soffrire gli effetti del narcotico, approfittando di un momento di rallentamento della vettura si è lanciato fuori di essa, cadendo e riportando contusioni, ma mandando così a vuoto il colpo degli audaci malfattori. Approfittando della confusione che la caduta dell'esattore aveva provocato, l'autista ha posto la macchina in marcia, allontanandosi rapidamente. Questo nuovissimo sistema dimostra che i «gangsters» barcellonesi desiderano evitare l'uso delle armi per sfuggire i rigori della legge.

◆

Un morto e 4 feriti

nel cozzo tra una moto ed un'auto

Pietrasanta, 21 notte.

Una grave sciagura della strada è avvenuta questa sera alle ore 16,30 circa nei pressi di Pietrasanta e precisamente sulla Via Aurelia al bivio del Viale Apua. Una motocicletta proveniente dalla Spezia, sulla quale si trovavano i sergenti maggiori di marina imbarcati sulla R. Nave *Gorizia*, Bucci Alfredo di anni 30 da Siena e Lacerno Carmine di anni 29 da Monteforte Irpino, andava a cozzare violentemente contro un'automobile guidata dalla signora Martinotti Anna di Antonio di anni 40 da Torino.

Nell'urto tremendo i motociclisti venivano sbalzati a terra dove rimanevano esanimi mentre la signora Martinotti riportava una ferita alla testa non grave. Feriti pure leggermente restavano i signori De Simone Enrico fu Filippo di anni 33 da Roma e Forello Felice di anni 38 pure da Roma, i quali si trovavano a bordo della macchina. Dei motociclisti il Bucci decedeva mentre veniva trasportato all'ospedale, mentre il Lacerno riportava gravi ferite e veniva ricoverato in corsia.

I motociclisti provenivano dalla Spezia mentre l'automobile proveniva da Marina di Pietrasanta.

Le udienze del Capo del Governo

Il Federale di Pavia - Le direttive all'Istituto di studi di politica internazionale - Il direttore, l'editore e collaboratori dell'Enciclopedia militare

Roma, 21 notte.

Il Duce ha ricevuto il prof. Annibale Carena, segretario federale di Pavia; il prof. Gerolamo Bassani ed il dottor Pier Franco Gaslini, dirigente dell'Istituto di studi di politica internazionale di Milano, i quali Gli hanno riferito sull'attività svolta da quell'Istituto, attività degna di attenzione e di elogio, perchè tende a famigliarizzare i giovani e gli studenti coi problemi di politica internazionale.

Il Duce ha impartito le direttive per l'attività da svolgersi nel futuro da parte di questo organismo che conta già un milione di soci e ad iniziativa del quale il Ministro degli Esteri d'Austria ha tenuto recentemente a Milano un discorso commemorativo di Dollfuss.

Il Duce ha ricevuto inoltre il direttore e l'editore della «Enciclopedia militare», on. Alberto Malatesta e dott. Ulrico Hoepli, i quali erano accompagnati da alcuni collaboratori: generali Orlando Freri e Carlo Rocca, capitano di vascello Guido Almagià, maggiore Amedeo Tosti, dottor Michele Vocino, Enzo Malatesta. Sono stati offerti al Duce gli ultimi due volumi (quarto e quinto) che hanno completato l'opera.

L'on. Malatesta nel presentarli, ha ricordato al Duce che l'Enciclopedia militare fu iniziata dal *Popolo d'Italia* per volontà di Arnaldo Mussolini.

Il Duce ha risposto compiacendosi del compimento di un'opera di grande importanza per gli studi e la cultura militare, oggi così intimamente connessi con la vita della Nazione.

◆

Il Sottosegretario alla Stampa per eliminare

la disoccupazione dei giornalisti

Roma, 21 notte.

Seguendo le direttive impartite dal Duce, il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

«Per affiancare l'azione che la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha iniziato, per lenire la disoccupazione delle categorie rappresentate, segnalo alle LL. EE. le seguenti iniziative che possono combattere, e per quanto possibile, eliminare la disoccupazione nella categoria dei giornalisti professionali:

1) *Periodici vari e di Organizzazioni sindacali*. — Tali periodici sono oggi numerosissimi; alcuni a carattere tecnico, giuridico o statistico, altri a contenuto prevalentemente politico e culturale. Esclusi i primi, che richiedono nel direttore e nel gerente responsabile una specifica specializzazione tecnica, i secondi con contenuto *culturale*, o che sotto le apparenze della tecnicità, esercitano tuttavia una evidente funzione politica, economica e sociale (quali i periodici più importanti delle organizzazioni sindacali) è opportuno che siano diretti esclusivamente da giornalisti professionisti regolarmente iscritti all'albo e al sindacato oltre che al Partito Nazionale Fascista.

Pertanto le LL. EE. cureranno, nell'esaminare le domande di autorizzazione a dirigere o ottenere la gerenza di periodici a contenuto politico e culturale, che il nominativo proposto, di regola, appartenga alla categoria dei giornalisti professionisti.

2) *Uffici stampa*. — Anche in tale campo è necessario che le EE. LL. cerchino di ottenere che la direzione degli Uffici stampa degli Enti parastatali e delle grandi aziende economiche e industriali possano essere, di regola, affidati a giornalisti.

3) Nel riferire a questo Sottosegretariato sulle richieste di riconoscimento a direttore responsabile per la preventiva autorizzazione, vorranno le EE. LL. informare se il richiedente sia, oltre che iscritto al Partito Nazionale Fascista, anche all'albo professionale dei giornalisti.

◆

Le ferie nelle Borse

Roma, 21 notte.

Le Borse italiane per le ferie di Natale resteranno chiuse nei giorni 23, 24, 25 e 26 corrente.

LONDRA — Giorgio e Marina d'Inghilterra sono riapparsi in pubblico per la prima volta dopo la loro luna di miele.

ARNALDO MUSSOLINI

Il rito a Mercato Saraceno presente il Segretario del Partito

Forlì, 21 notte.

La commossa celebrazione del terzo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini ha richiamato a Paderno le alte gerarchie del Partito memori del pensiero degli italiani e di tutto il popolo di Romagna. Ricevuto dal Prefetto e dai Segretari federali di Forlì, Bologna e Ravenna alle 9,10 di stamane giungeva a Cesena il Segretario del Partito che attraversata la città adorna di tricolori abbrunati e di manifesti evocanti la figura di Arnaldo, risaliva la vallata del Savio ove l'ansia e il ricordo dei rurali trovava la sua espressione nel crespo nero collocato secondo una antica usanza a ogni finestra insieme al tricolore e raggiungeva Mercato Saraceno ove di fronte alla casa del Fascio erano adunate tutte le autorità, le organizzazioni del Regime, combattentistiche, sindacali, ecc.

Il saluto alla voce e le note della musica dei giovani fascisti accolgono l'arrivo di S. E. Starace che tra due fitte ali di rappresentanze e di popolo, raggiunge il luogo dove al centro di un giardino dedicato alla memoria del maestro sorge il busto ad Arnaldo, opera dello scultore Lotti. Nel breve recinto che racchiude anche un cippo che porta scolpito il nome di Arnaldo e un pino simbolo dell'accentuato amore dello scomparso per gli alberi, sono collocati i labari del Direttorio nazionale del Partito e quelli della Federazione fascista di Forlì, della 83.a legione Benito Mussolini, della 5.a legione milizia forestale, nonchè il gagliardetto del Fascio primogenito giunto con un gruppo di 20 sansepolcristi da Milano.

Il Segretario del Partito, fra il più religioso silenzio e l'ondeggiare dei vessilli e il palpito di mille cuori faceva scendere il drappo scoprendo l'effigie amatissima e all'appello dell'estinto la folla rispondeva come un sol uomo. E mentre S. E. Pollarolo, vescovo di Sarsina, impartiva all'erma la benedizione, l'uomo che ci ha troppo presto lasciati e che raggiunse «una vetta di perfezione morale alla quale pochi giungono nella quale pochi restano» è più che mai presente all'animo della folla così come egli la volle e la pensò, con purità di cuore.

Si forma quindi una colonna ordinatissima che attraversa Mercato Saraceno inverosimilmente adorno di tricolori e di crespo nero raggiungendo la ripida stradicciola che conduce al poggio di Paderno. In testa alla colonna, dopo la Milizia, sono i quattro labari già indicati seguiti da S. E. Starace, dal Prefetto di Forlì, dai Segretari federali di Forlì, Bologna, Ravenna, da Sandro Giuliani, dal dott. Rapetti della rappresentanza della famiglia del *Popolo d'Italia*, dal senatore di Bagno, dal generale Pignetti, comandante la divisione militare di Ravenna in rappresentanza del comandante del Corpo d'Armata di Bologna, dal generale Agostini con tutti i consoli delle legioni forestali, dal comm. Brenna, segretario generale del Comitato nazionale forestale, dal Direttorio della Federazione fascista di Forlì e da tutte le autorità provinciali e locali. Seguono quindi, con alla testa il gagliardetto del Fascio primogenito, le rappresentanze del Fascismo milanese, sansepolcristi recanti una corona della federazione dei Fasci di combattimento di Milano e una loro corona.

Lassù, nella cappella che custodisce la venerata salma di Arnaldo e quella di Sandro Mussolini, in un silenzio religioso al cospetto della maestosità di un paesaggio dolce e sereno insieme, il canonico Bondanini ha celebrato la Messa e il vescovo di Sarsina ha benedetto l'erma. Assisteva dinnanzi a tutti solo Vito Mussolini e fuori del breve recinto il Segretario del Partito, le Gerarchie e il popolo commosso.

Ultimato il rito religioso, Starace, volgendosi all'erma dello Scomparso faceva l'appello, di Arnaldo Mussolini. Una sola voce usciva da mille petti come da un solo cuore. Venivano quindi deposte nella cappella già ricolma di magnifici fiori giunti da ogni parte, le corone di S. E. Starace, del Direttorio nazionale del Partito, della famiglia del *Popolo d'Italia*, della Federazione dei Fasci di combattimento di Forlì, delle Camicie nere di Padova e Pavia, dei Fasci e delle rappresentanze dell'intera provincia, di persone illustri ed oscure. Proprio mentre si compiva il rito di devozione, il sole ruppe la bruma invernale. La cerimonia semplice e austera lasciava un desiderio solo, quello di ritornare lassù, per sentirsi più vicini al suo grande cuore ed essere degni del Capo che ci ha fatto migliori.

Dopo la cerimonia, il Segretario del Partito, accompagnato dal prefetto e dal Segretario federale di Forlì, ripartiva dalla stazione di Cesena per Milano alle 11,46 con il gruppo dei Sansepolcristi.

◆

Le città italiane diverranno

le più silenziose del mondo

Roma, 21 notte.

Si apprende che il Consiglio dei Ministri, nella sua prossima riunione, tra i varii provvedimenti all'ordine del giorno della sessione, ne prenderà uno importante ed attualissimo per la modificazione del Codice della strada, in tutta la materia che riguarda la segnalazione acustica.

Tale provvedimento è in relazione agli eccellenti risultati dell'esperimento della settimana del silenzio, effettuato a Roma con piena soddisfazione della cittadinanza e degli stessi automobilisti.

Così, dunque, quello che era un provvedimento a carattere transitorio, sta per tramutarsi in legge definitiva e le città italiane diverranno realmente le più silenziose del mondo. I loro traffici stradali formeranno il miglior aspetto di ordine e di disciplina che possa desiderarsi.

◆

Bimbo ucciso da una fune metallica

Longarone, 21 notte.

Un gruppo di ragazzi si divertiva a far vibrare una grossa fune metallica che serve pel trasporto a valle del legname raccolto nelle colline di Dogna. Ad un tratto il cavalletto di partenza dov'era fissato il cavo si rovesciò, e la fune andò a battere con estrema violenza sul capo del novenne Giacobbe Rizzo, che rimase morto sul colpo in seguito alla frattura del cranio.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

New York, 21. — A Wall Street si è svolta oggi pochissima attività. Sono state contrattate 730.000 azioni. La chiusura era sostenuta. — Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%	— —	91 —
Inv. Pubbl. 7% 1947	— —	90 ½
Id. id. 1957	96 —	93 —
Pr. Milano 6,50% 1952	80 ½	82 —
Id. Roma id. id.	81 1/8	82 ½
Fiat 7% 1946 (cross w.)	92 —	90 —
Sip 6,50%	65 —	70 —

AZIONI	20	19
Italian Superpower	1 1/8	1 1/8
American Can	107 ¼	108 ½
American Rad. Stand. S.	14 ½	14 5/8
American Tel. Tel.	102 ¾	101 7/8
Consolidated Gas	20 —	19 ¾
Eastman Kodak of N. Y.	110 —	111 ½
General Electric	19 ¾	19 ½
General Motors	31 —	30 7/8
North American Co.	12 3/8	12 ¼
Radio Corporation	4 7/8	4 ¾
Stand. Oil of N. Jersey	40 5/8	42 3/8
United Corporation	3 3/8	3 ½
United States Steel	36 ¼	36 7/8

CAMBI

Roma	8.55	Vienna	18.64
Londra	4.94	Praga	416 ½
Berlino	40.22	Budapest	29.85
Madrid	13.60	Bucarest	101 ½
Amsterdam	67.57	Belgrado	228 ½
Parigi	6.6025	Atene	93 ½
Bruxelles	23.41	B.Aires, c.	32.92
Berna	32.41	Rio Janeiro	8.32
Stoccolma	25.50	Londra 60 g.	4.93
Oslo	24.84	Id. c. bills	4.9312
Copenaghen	22.06	Montreal	4.9925

BUENOS AIRES, 21. — Chiusura cambi: Italia 28,55; New York 345,41; Londra 17,07; Parigi 22,80.

Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 21. — Borsa merci - Chiusura sostenuta: dicembre 97 7/8; maggio 98 ⅞ 98 5/8; luglio 92 ½, 92 5/8.

WINNIPEG, 21. — Chiusura sostenuta: dicembre 77 ½; maggio 82 ¾; luglio 83.

BUENOS AIRES, 21. — Febbraio 6.10; marzo 6.16.

E' assolutamente vietato, in base all'articolo 4 della Legge sui diritti d'autore, riprodurre in tutto o in parte, senza che ne sia citata la fonte, articoli, notizie, disegni e fotografie de LA STAMPA.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del Giornale LA STAMPA

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, nelle prime ore del 21 corr. serenamente mancava la

Contessa

Angelica Claretta-Assandri

n. GAZELLI DI ROSSANA

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio i figli **Luigi** con la consorte **Margherita Morra** e figlio **Alberto**; **Camillo** con la consorte **Maria Mazzuchi** e figlie **Federica** e **Carla**; la nuora **Salina Guazzone di Passalacqua** vedova **Claretta Assandri** e figlie; **Franca** col consorte conte **Paolo Rignon** e figlio **Edoardo**, **Luigi**, **Anna** col consorte barone **Vittorio Bodo Pecocz**; il fratello **Augusto** con la consorte Nob. **Maria Rignon**; i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Il trasporto funebre avrà luogo domenica 23 corr., alle ore 10, partendo da via Po, 20. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 21 dicembre 1934-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

BAUDO GIOVANNI

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie, le figlie, il genero, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo domenica 23 corr., alle ore 10,30, partendo da via Nizza 199. Non si mandano partecipazioni. Per volontà del caro Estinto non si accettano fiori e si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Regis Rina nata Seren Gay

Ne danno il triste annunzio il padre, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 23 corr. alle ore 8, partendo da via Borgo Dora N. 49.

Si ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 55-485

La Vedova ed i congiunti del compianto

Cav. GIOVANNI TORTASSO

commossi per l'imponente dimostrazione tributata al loro amatissimo Estinto, ringraziano tutte le gentili persone che vollero prendere parte al loro dolore. Uno speciale ringraziamento inviano all'Ill.mo Sig. Podestà di Vinovo, alle Autorità, al Cav. Can. Abbà, al Fascio ed alle Associazioni che tanto solenni resero le onoranze al caro Scomparso.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

MEMENTO

Stamane, alle ore 10, nella Chiesa di Santa Teresa (via Santa Teresa) sarà celebrata la Messa di trigesima del compianto **LOTTI SABINO**. La mamma e parenti ringraziano le persone che vorranno unirsi alle loro preghiere. (28540)

Stamane, primo anniversario della dipartita della compianta **ROSA PONTA**, nella Chiesa Maria Ausiliatrice, alle ore 9,30, verrà celebrata una Messa. Si ringrazia quanti la ricorderanno.

Stamane, ore 10, in San Giuseppe, saranno celebrate Messe anniversarie per **CORAZZA GIUSEPPINA**. Si ringraziano quanti vorranno ricordarla nella preghiera. (28566)

Stamane, nella dolorosa ricorrenza del secondo anniversario della morte di **DINA RABETTI** e **LEONE PANCRAZIA CAMERA** verrà celebrata una Messa nella Parrocchia della Gran Madre di Dio alle ore 10. Il marito e genero ringrazia le persone che vorranno unirsi per una preghiera.

Stamane, ore 11, nella Chiesa di Santa Croce (piazza Carlina) verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio di **CESIRA ALBINI BELLETTI**. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi al tributo di preghiera.